UCCISI DUE CARABINIERI IN SICILIA (pag. 2) * LA LANCIA LASCIA TORINO (pag. 12)

Anno 108 - Numero 21 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Martedì 27 Gennaio 1976

SHISEIDO

una beauty-consultant Shiseido è a tua disposizione per dimostrazioni e consigli fino al 31 gennaio in via Tripoli, 7 - TORINO

PROFUMI Servetti

Partecipa al

Torneo di Scacchi di "Stampa Sera,,

(Scheda e regolamento a pag. 12)

STAMPA SERA

BORSE

CRISI di governo

MORO forse stasera decide

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 27 gennaio.

Entro stasera o domani si saprà se il Paese potrà avere finalmente un governo o se si tornerà alle elezioni anticipate. Moro sta facendo i suoi ultimi tentativi per formare un governo di soli democristiani, il cosiddetto «monocolore». Altre possibili combinazioni e cocktails di partiti del «centro-sinistra» non sono più possibili perché sono stati tutti tentati invano.

Per il momento, solo i socialdemocratici hanno detto che sono disposti ad appoggiare in Parlamento il «monocolore» di Moro. I repubblicani e i socialisti hanno comunicato al presidente del Consiglio incaricato che decideranno il voto in Parlamento a seconda del programma che il governo presenterà.

Non sembra comunque improbabile almeno una benevola astensione di socialisti e repubblicani. A loro si aggiungerebbero in soprappiù i liberali, che hanno deciso di dare questo gentile appoggio a Moro per collaborare alla soluzione della grave crisi economica del Paese.

Sembrerebbe tutto quasi risolto, quindi. Ma i problemi ora sorgono all'interno della dc.

Il partito delle elezioni anticipate che ha solide radici nella dc pare che si agiti ora che si è in vista della possibile conclusione positiva della crisi di governo. Fino a questo momento sono rimasti zitti a guardare, compatti dietro a Moro, convinti che le elezioni sarebbero state la inevitabile conseguenza di questa crisi.

Non è chiaro, però, attraverso quali uomini e quali correnti passi il confine tra chi nella dc vuole le elezioni e chi no. Per il partito delle elezioni, di sicura, sarebbero Fanfani-Piccoli, desiderosi di evitare al partito una serie di difficili prove in primavera: il referendum sull'aborto, e le elezioni amministrative a Roma, Bari, Genova ed altre importanti città.

Tenendo conto delle perplessità manifestatesi nel partito ieri, il segretario della dc Zaccagnini si è «riservato di compiere la conclusiva valutazione degli elementi politici e programmatici». Il che significa che deve ancora stabilire se conviene o no ai democristiani decidere di appoggiare il tentativo di Moro di formare il «monocolore».

A pag. 2

LA LIRA VA MEGLIO

TESSILI PERICOLO PER 280 MILA POSTI

Le rivelazioni sui fondi CIA all'Italia

I PARTITI TACITANO GLI USA

I nomi delle correnti sono emersi in una riunione segreta di senatori americani con il capo uscente della CIA Colby
Implicati anche il generale Miceli (Sid) e alcuni giornalisti

Washington. Kissinger alla Casa Bianca si intrattiene con il presidente Ford (Tel.)

CARLO SARTORI

Il rapporto della commissione parlamentare d'inchiesta americana sui finanziamenti della Cia in Italia è stato censurato già prima della pubblicazione. Il corrispondente da Washington del «New York Times» — il giornale che ne ha stampato un riassunto sulla sua prima pagina di ieri — ha dichiarato che, specialmente per quanto riguarda i nostri partiti, esso contiene "troppi tagli".

Le censure, sappiamo da quali complicate trame provengono. Prima, il gentlemen's agreement tra Ford e la commissione sul rapporto segreto che il capo della commissione stesso, Otis Pike, inviò al presidente degli Stati Uniti qualche tempo fa. Poi, un «deciso intervento» di nostri rappresentanti a Washington tramite il Dipartimento di Stato, ossia Henry Kissinger.

I nostri partiti oggi possono giocare sul sicuro chiedendo al governo americano di [illegible] di porre un veto alla pubblicazione di tutti i nomi, perché contano sul fatto che quei nomi sono già spariti e, ufficialmente, non ricompariranno mai. Lo stesso potere censorio tuttavia non hanno nei confronti del leaking (ossia della «fuoriuscita clandestina» di notizie) che alcuni membri della commissione d'inchiesta manovrano, forse per sottili trame pre-elettorali americane.

E' vero che la commissione d'inchiesta Pike si è occupata principalmente, per quanto riguarda l'Italia, delle attività della Cia dal 1947 (anno di fondazione) al 1972, giungendo ad appurare che sono stati inviati «almeno» 75 milioni di dollari, ossia 60 miliardi di lire, ai partiti politici anti-comunisti.

E' anche vero però che ci sono state due riunioni segrete, nella prima quindicina di dicembre, in cui il capo della Cia William Colby, ora dimissionario, fu chiamato a deporre proprio sugli ultimi finanziamenti ai partiti italiani. Colby parlò un giorno di fronte ai senatori John Sparkman (democratico dell'Alabama) e Clifford Case (repubblicano del New Jersey), e il giorno dopo di fronte a sette membri della commissione congressuale di Otis Pike. Di queste riunioni aveva scritto immediatamente Leo Rennert, corrispondente della catena di giornali McClatchy, della West Coast: la sua rivelazione è stata ripresa solo un mese più tardi dal New York Times e di lì «scalopinata» in Italia.

Ebbene, proprio in quei due incontri segreti vennero fatti i nomi delle correnti a cui erano stati assegnati gli ultimi fondi Usa. E' per questo motivo che le due commissioni — pur concentrandosi sul periodo '47-'72 — sono venute a conoscenza dei fatti più recenti e li hanno lasciati trapelare, nonostante i moniti di Ford e Kissinger.

Stampa Sera *ha avuto inoltre conferma del fatto che esistono legami finanziari e operativi tra la Cia e personalità del servizio segreto italiano (Miceli) e del giornalismo coinvolte nella vicenda delle trame nere.*

Anche il nome di Miceli, forse per eccessiva prudenza, non compare nel rapporto Pike. Ma i legami tra l'ente spionistico americano e il nostro servizio segreto emergono assai chiaramente. Dal Sid alle ingarbugliate trame nere, il passo è breve. Il 30 luglio del 1975 Pino Rauti, fondatore di «Ordine Nuovo» *nel 1956 e deputato missino dal '72, dichiarava, ad esempio, scolpandosi:* «Ho visto Henke una sola volta, e i due militari che l'allora capo del Sid mi diede mi vennero dati a titolo di rimborso spese». *Anche il nome di Rauti, ovviamente, non figura nel rapporto della commissione Pike.*

I legami tra Sid e Cia non sono, è chiaro, una cosa nuova. Si è sempre sostenuto da molte parti che il nostro servizio segreto agisca da 30 anni (da quando cioè, il 18 novembre 1944, gli americani ottennero lo scioglimento del vecchio Sim fascista e contribuirono alla creazione e gestione del Sifar) su ispirazione di quello statunitense.

La Repubblica *di oggi esamina un altro aspetto, ancora più recente, della trama dei servizi segreti americano e italiano. Parla della centrale di interferenza sindacale diretta da Jay Lovestone e del Contingency Plan redatto e custodito dall'Ibr (servizi di informazione del Bureau of Intelligence and Research) da far scattare nell'eventualità di un ingresso del partito comunista nell'area di governo.*

I piani operativi di queste centrali parallele «sono generalmente visitati e approvati dall'Ufficio Guerra Psicologica dello Shape (comando supremo delle Forze Alleate) che è stato comandato per un periodo di tempo dal generale Dominioni, implicato nell'affare della Rosa dei Venti e del "Supersid" previsto dalle carte segrete dell'Alleanza Atlantica».

Un'ulteriore conferma, sempre di fonte americana. Vi è una lista di circa 40 giornalisti italiani che, saltuariamente o no, in piena coscienza o no, hanno svolto mansioni per la Cia. Si conosce anche il nome dell'intermediario tra loro e l'ente spionistico americano. Si tratta di Donald Larimore, che ha vissuto fino a qualche tempo fa a Roma.

Nella tarda mattinata, la Ambasciata americana di Roma ha reso noto il seguente comunicato:

«A seguito di recenti articoli apparsi sulla stampa italiana nei quali si asserisce che dal dicembre 1975 la Cia avrebbe speso sei milioni di dollari in Italia e si citano nomi di uomini politici e di sindacalisti italiani che avrebbero ricevuto tali fondi, l'Ambasciata degli Stati Uniti è stata autorizzata a dichiarare che tali asserzioni sono completamente prive di fondamento.

«Come ebbe ad affermare il direttore della Cia William Colby, in un'intervista televisiva trasmessa in tutti gli Stati Uniti l'8 gennaio 1976, il Governo degli Stati Uniti non ha speso alcun denaro in Italia, come asserito nei detti articoli di stampa».

SYDBO: costruire in modo "costruttivo"

Ville in muratura con struttura portante industrializzata.
- ☐ i vantaggi del prefabbricato uniti a quelli della costruzione tradizionale
- ☐ ville residenziali da 100 a 300 mq
- ☐ [illegible]

SYDBO Svezia S.p.A.
Ville in muratura con struttura portante industrializzata
Sede: via L. Santagata 47 10156 Torino telef. (011) 240525 240179

Giovane, proprietario di cavalli

VENDE UNA RAGAZZA PER UN PO' DI FIENO

Roma, 27 gennaio.

Una ragazza di 15 anni per un quintale di biada: il contratto è stato concluso nei pressi di Roma, a Formello, tra uno studente ed un pastore, ma l'intervento dei parenti della fanciulla ha impedito che si arrivasse alle conseguenze estreme.

Ecco la storia. Giorgio Caravaggi, 24 anni, studente, incontra per strada B. U., 15 anni, e la invita a fare una passeggiata in auto. La ragazza accetta.

Durante la gita, Giorgio, che a quanto pare possiede dei cavalli, incontra un pastore, Francesco Amodio, 43 anni, e gli chiede di vendergli un quintale di biada. Il pastore accetta. Lo studente però non ha le 15 mila lire necessarie e offre in cambio all'Amodio la possibilità di trascorrere un po' di tempo con la ragazza.

Il pastore accetta e si fissa il luogo dell'appuntamento: una località detta «Il sorbo». Nel frattempo Giorgio e B. U. continuano la gita. Poi finalmente arrivano al Sorbo, ma invece di un pastore ne trovano sei: Francesco Amodio, 29 anni (omonimo e cugino di quello che ha stipulato il contratto), Elio Vallori, 15 anni, Antonio Piredda, 33 anni, Leonisio Angelozzi, 24 anni, Febo Cassone, 22 anni, e Moreno Spagna, 22 anni.

Secondo la ragazza lo studente l'avrebbe convinta, a questo punto, nonostante la sua resistenza, ad accompagnarsi con Francesco Amodio mentre gli altri attendevano. I due erano da poco saliti in auto quando sono giunti i genitori della ragazza. m. tos.

DELITTO A TORINO

DONNA TROVATA STAMANE NUDA E STROZZATA ALLA PELLERINA

La vittima aveva 46 anni Si chiamava Gaetana Di Francesco, detta la "siciliana" Ha lottato con le unghie Le hanno legato le mani dietro la schiena, l'hanno violentata e uccisa Vittima di un maniaco?

Tutti i particolari a pagina 14

IL PUNTO

Perché parliamo

ENNIO CARETTO

Le violente reazioni dei partiti (previste) e dei giornali (impreviste) alle notizie sui finanziamenti della Cia pubblicate ieri su *Stampa Sera* ci costringono ad alcune precisazioni. Noi abbiamo agito con senso di responsabilità verso il Paese, e di correttezza verso le parti in causa, interpellandole e riferendone subito le dichiarazioni. Se avessimo taciuto, ci saremmo macchiati delle stesse colpe che macchiano una certa classe politica.

La dc ha fatto il bel gesto di chiedere a Ford di divulgare «tutte le cifre e i nomi». Siamo spiacenti di dover avvertire i lettori che essa ha già da Kissinger l'assicurazione che non accadrà mai. Difficilmente perciò potremo andare oltre su questo terreno. Ma potremo, e lo faremo, fornire più particolari sui finanziamenti, il loro meccanismo, i «corrieri», e l'opera d'insabbiamento dello scandalo in corso ancora adesso da parte dei nostri partiti.

Personalmente, ci dispiace che sia stato coinvolto un uomo come Donat-Cattin, e siamo disposti a credere che talune operazioni siano avvenute alle sue spalle. Ma ci paiono equivoche le dichiarazioni come quella di Andreotti, che smentisce di aver avuto conoscenza dei pagamenti Cia (e quando mai l'abbiamo scritto?) ma non che la sua corrente li abbia avuti; o come quella di Saragat, che minaccia querela contro misteriosi individui i quali si sarebbero serviti fraudolentemente del suo nome per intascare i dollari.

E veniamo ai giornali. Era logico che il *Popolo*, organo dc, ci accusasse di complotto politico a favore dei comunisti. Un po' meno che la *Gazzetta del Popolo* (e non vogliamo citare altri) ci denunciasse come strumenti di una manovra di Agnelli per la scalata al potere. Dobbiamo rispondere che *Stampa Sera*, a differenza della *Gazzetta del Popolo*, non è un quotidiano di «veline», e che la Fiat, a differenza del regime, non interferisce nella nostra gestione.

Un'ultima nota. E' molto facile fare del moralismo sui Watergate degli altri. Un po' meno farlo sui Watergate di casa nostra. La differenza tra un grande e un piccolo Paese è qui: nel coraggio di cambiarsi.

LA LIRA VA MEGLIO

Domani la relazione del ministro Colombo

La lira tira un sospiro di sollievo. Ieri, dopo un calo iniziale alla riapertura dei mercati valutari internazionali, la nostra scombussolata valuta ha registrato un inatteso quanto marginale recupero. In chiusura, anzi, i mercati di New York, Francoforte e Londra davano la lira in leggerissima ripresa anche rispetto alle quotazioni di venerdì scorso (sabato e domenica il mercato è in vacanza).

Fugati in questo modo i timori di un secondo scivolone, che avrebbe dovuto portare la svalutazione di fatto a livelli fra il 10 e il 12 per cento, le prospettive sembrano incoraggianti. Se la svalutazione della lira si contiene entro il 8 per cento, cioè ai livelli di venerdì e di ieri, è facile prevedere che, con la riapertura dei cambi italiani e il ritorno della Banca d'Italia nel gioco equilibratore degli acquisti e delle vendite, la svalutazione finale potrebbe stabilizzarsi sul 5 per cento.

Ieri c'è stata al ministero del Tesoro una riunione cui hanno partecipato il ministro Colombo, il direttore generale del Tesoro Ventriglia, il direttore della Banca d'Italia Ossola e il vicedirettore Ercolani, reduce dalla sua missione a Washington. Argomento principale della discussione è stato il prestito di 520 milioni di dollari ottenuto (ma soltanto a spizzico) dal Fondo monetario internazionale.

Tale intervento è subordinato a quattro risposte da parte italiana: di quanto ammonterà la spesa pubblica nel '76; entro quali limiti sarà contenuto il ricorso del Tesoro al mercato; quale espansione è prevista per la massa del credito; come si svilupperà globalmente il monte dei salari. Le risposte ai quattro punti, però, non possono essere date da un governo dimissionario. Occorrerà quindi attendere, anche per ricevere il prestito del Fondo monetario. f. gal.

Misterioso delitto ad Alcamo Marina, in Sicilia

Uccisi 2 carabinieri nel sonno in una caserma

ANTONIO RAVIDA'

Palermo, 27 gennaio.

Orrendo crimine ad Alcamo Marina, sulla costa occidentale della Sicilia: stanotte, in un proditorio assalto alla casermetta dei carabinieri due militari dell'Arma sono stati massacrati con i proiettili sparati da una pistola di grosso calibro. Sono stati sorpresi nel sonno. Gli assassini hanno sparato i colpi a ripetizione tenendo le armi quasi a contatto delle teste delle vittime, l'appuntato Salvatore Falcetta, 35 anni, e il carabiniere Carmine Apuzzo, 19 anni, entrambi celibi, il primo di Castelvetrano, un grosso centro a poca distanza da Alcamo, l'altro, che si era arruolato da poco, di Castellammare di Stabia.

L'«esecuzione» è avvenuta a notte fonda mentre imperversava un temporale, con rovesci di pioggia, lampi e tuoni. Gli assassini sono entrati nella casermetta sulla statale 113 che da Palermo conduce a Trapani dopo avere forzato il portoncino d'ingresso con la fiamma ossidrica alimentata da una bombola. Badando a non fare rumore hanno percorso gli uffici e le stanze nell'ultima delle quali dormivano nelle brandine l'appuntato Falcetta e il carabiniere Apuzzo.

Dopo averli soppressi con freddo determinazione, sono fuggiti su un'auto probabilmente guidata da un complice. Nessuno ha udito niente, nessuno ha visto niente. Stavolta non è necessario spiegare il silenzio con l'omertà, che ad Alcamo è impenetrabile essendo questa una tradizionale «zona di mafia» (è il paese dei Rimi), perché in inverno Alcamo Marina è praticamente deserta. E' affollata in estate quando sulle centinaia e centinaia di ville e villette (quasi tutte costruite abusivamente) si trasferiscono gli alcamesi per i bagni.

C'è un precedente fosco che forse è l'antefatto del crimine. Sette mesi fa, la notte del 22 giugno, in un agguato mentre in auto tornavano ad Alcamo da un pattugliamento proprio alla Marina a bordo di una «Giulia» del pronto intervento, contro il brigadiere Giuseppe Capra e il carabiniere Antonio Genna, che guidava la vettura, furono sparate due fucilate a lupara; il graduato venne ferito di striscio alla mano sinistra, il carabiniere si salvò per poco: alcuni pallettoni forarono la parte superiore del berretto.

Nella casermetta sono andati stamane, dopo la scoperta dei cadaveri, il generale Francesco De Angelis, che comanda la nona brigata dei carabinieri di stanza in Sicilia, alti ufficiali, i questori di Palermo e Trapani, funzionari della Criminalpol. Dopo i primi accertamenti svolti dal pretore di Alcamo, l'inchiesta è stata avocata dalla procura della Repubblica di Trapani.

Secondo un'informazione gli assassini, prima di fuggire, si sono impossessati, oltre che delle divise delle vittime, anche di un'altra tenuta militare completa con i gradi di appuntato, di un giubbotto di pelle nera, di una paletta per effettuare posti di blocco, di due moschetti 91/38 muniti di caricatore e tre pistole «Beretta». I criminali hanno portato via anche i documenti personali delle due vittime.

NEI PROSSIMI QUATTRO ANNI

Tessili: pericolo per 280 mila posti

Roma, 27 gennaio.

Nei prossimi quattro anni 280-300 mila posti di lavoro rischiano di scomparire nel settore tessile. Travolti dalla riconversione delle aziende e dal maggiore utilizzo degli impianti. Le donne — che costituiscono l'80 per cento della manodopera — saranno le prime ad essere licenziate. Oggi i lavoratori tessili e dell'abbigliamento sono 900 mila. Dal '73 sono diminuiti di 150 mila unità. Un esercito di disoccupati che, in buona parte, è andato ad ingrossare le file dei lavoratori a domicilio e dei sottoccupati. I sindacati calcolano che non meno di 700 mila persone siano impiegate in attività che rientrano, in diversa misura, nell'area del lavoro «nero». Negli ultimi mesi il numero è aumentato anche perché parecchi operai in Cassa integrazione lavorano a casa per conto di ditte minori che operano ai margini della legge.

Le organizzazioni sindacali premono sul governo affinché la frana venga arginata in tempo. I responsabili dei vari ministeri sono stati invitati al convegno che si terrà domani a Roma per iniziativa della Federazione tessili (Cgil, Cisl, Uil). I temi in discussione saranno l'occupazione, gli investimenti e i processi di riconversione. Giovedì pomeriggio, al termine dei lavori, i segretari di categoria si riuniranno per un esame delle richieste, in vista del rinnovo contrattuale, che scadrà a fine giugno.

«Non c'è tempo da perdere», dice il segretario di categoria, Leone. «Attualmente ci sono 250 mila operai ad orario ridotto. Almeno 6 mila in provincia di Torino. In parecchi casi si tratta di potenziali disoccupati, come i dipendenti della "Magnoni e Tedeschi" in Cassa integrazione a zero ore ormai da circa un anno. Chiediamo al governo un piano di interventi che non si limiti a concedere miliardi agli imprenditori, senza alcuna prospettiva per l'occupazione. Situazioni di aziende come quelle del Vallesusa e della Harris Moda di Lecce devono essere risolte senza che si cancellino posti di lavoro. Due esempi — i più gravi — fra decine di fabbriche in crisi».

Le prospettive, negli ultimi tempi, sono rese più preoccupanti dalle nuove difficoltà che si profilano sul piano internazionale. La debolezza della lira rende più costoso per le piccole aziende rifornirsi di materie prime. Una situazione che si ripercuoterà sul meccanismo dei prezzi al consumo, soprattutto quelli dell'artigianato.

«Tutto ciò non farà che aggravare la crisi già in atto da mesi», dicono gli esperti del settore. Una crisi strutturale e congiunturale insieme. Non deve trarre in inganno, tra l'altro, l'attivo registrato dalla bilancia dei pagamenti nel '74. Degli oltre duemila miliardi, 831 sono dovuti alla voce calzature e 666 alla maglieria. «La fetta relativa alle lavorazioni tessili tradizionali (filature e tessiture) — fa notare Leone — è meno consistente di quanto non possa apparire a prima vista». r. bell.

Toros ha dato garanzie

Medici generici sciopero sospeso

Accordo per gli statali - Oggi fermi gli edili - Incontro per la Leyland-Innocenti

Roma, 27 gennaio.

(g.d.s.) Lo sciopero dei medici generici e pediatri, annunciato per il 30 e il 31 gennaio, è stato sospeso. La decisione è stata presa «in considerazione del vuoto di potere» determinato dalla crisi di governo e per le assicurazioni date dal ministro Toros sulla volontà di modificare le norme vigenti.

● EDILI — Scioperano oggi per il rinnovo del contratto un milione e mezzo di lavoratori dell'edilizia. In un primo momento la trattativa sembrava annunciarsi di rapida soluzione. «Successivamente — dicono i sindacati — c'è stato un voltafaccia dei costruttori e siamo ancora in alto mare». Due incontri sono previsti per il 28 e il 29 con l'Ance (Associazione degli industriali privati edili) e l'Intersind.

● STATALI — Revocato lo sciopero di venerdì dopo l'accordo raggiunto col governo su due «progetti di intesa». E' previsto, tra l'altro, un aumento di 20 mila lire mensili e la revisione delle tariffe per lo straordinario.

● INNOCENTI — Un nuovo incontro fra le parti interessate alla fabbrica di Lambrate è in programma oggi a Roma presso il ministero dell'Industria.

BORSE OGGI

Molti contrasti, recuperi e perdite

TORINO — Una riunione abbastanza contrastata ma nel complesso selettivamente positiva ha caratterizzato oggi il mercato azionario. Si era iniziato su basi cedenti e con i prezzi che registravano ulteriori flessioni rispetto a ieri. L'offerta era prevalente e si rivolgeva con più insistenza sui valori assicurativi e finanziari. Questa tendenza negativa subiva una inversione nel «durante» a causa di ricoperture e di interventi tonificatori che interessavano quegli stessi valori che prima apparivano più sacrificati, le Fiat in particolare.

Si giungeva così in chiusura con un mercato più dinamico e meglio disposto, anche se non del tutto privo di contrasti. I recuperi più marcati sono stati messi a segno dagli assicurativi, dai finanziari e dai chimici. Cedenti molti titoli locali e alcuni industriali. Nel comparto obbligazionario si è avuto una riunione abbastanza stabile, con scambi comunque contenuti. Montedison 1-1-1974: 475; diritti Fiat non trattati; diritti Piemonte a pagamento 700 lire.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1600, 1620, 1621, 1638; priv.: 1116, 1138, 1133, 1141.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 33.500-35.000; sterlina oro nuova 33.500-35.500; marengo svizzero 33.000-36.000; sterlina carta [illegible] 1535-1605; dollaro Usa 795-813; marco germanico 304-311; franco svizzero 305-312; franco francese 173-179.

LE AZIONI A TORINO

	26-1	27-1
ALIMENTARI		
Alivar	2200	2200
Eridania	2100	2205
[illegible]	350	350
Motta	1180	1180
Romana Zuccheri	385	385
Vinchi Unica	337	350
BANCARIE		
Banco Roma	18050	18100
Comit	19550	19400
Credito It.	2110	2115
Interbanca priv.	14330	14550
Mediobanca	72600	72600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1070	1070
Eternit	1195	1195
Eternit pref.	1530	1530
Fornaci Riunite	2280	2280
Unicem	4110	4097
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	820	833
Italgas	395	393,50
Liquigas	204,50	203
Liquigas priv.	148	148
Mira Lanza	29000	29300
Montedison	538	545
Montef. Gemina	480	470
[illegible]	790	780
Pierrel	890	890
Rumianca	2545	2555
SAFFA	5880	5890
SAIAG	1520	1520
Schiapparelli	2835	2800
COMMERCIALI		
Rinascente	69,25	69
» priv.	57,50	53,25
Silos Genova	[illegible]	7280
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	710	720
Beni Imm. It. priv.	445	420
Beni Stabili	3990	3990
Cond. Acqua Roma	698	690
Generale Imm.	172,25	174,75

	26-1	27-1
Imm. Agr. Vittoria	7200	7200
Indim	1380	1330
Risanamento	6400	6400
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11550	11550
» » priv.	6420	6400
Latina	1030	1030
Latina priv.	860	860
Generali	43801	46950
RAS	76400	78000
S.A.I.	9925	10180
Toro Ass.	13100	13300
Toro Ass. priv.	6390	6400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	810	870
Autostrada To-Mi	2200	2200
Fer. Ca.	116	112
Italcable	2650	2630
S.A.I.	3385	3310
SIP	1302	1271
Torino-Nord	90	88
FINANZIARIE		
Bastogi	1244	1260
Finsider	281	285
GIM	2260	2280
IFI priv.	2462	2475
[illegible]	7300	7375
Invest	2441	2505
La Centrale	9510	9690
Mittel	3100	3110
Piemonte Finanz.	3500	3460
Pirelli & C.	1580	1580
Pirelli S.p.A.	857	857
S.A.R.O.M. fin.	1480	1480
S.I.F.A.	790	790
S.M.E.	1070	1045
STET	1438	1420
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	680	670
Marelli & C.	495	495
Pan Electric	[illegible]	1890
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1605	—
» priv. *	1120	—
Castagnetti	1900	1898
Guardini	3391	3300

	26-1	27-1
[illegible]	1605	1605
Nebiolo	83,40	84,50
Olivetti	1318	1350
» priv.	1050	1050
Westinghouse	2720	2720
MINERARIE METALL.		
Dalmine	480	485
Fornara & C.	940	945
Italsider	421,50	429
Metalli	2400	2300
Talco & Grafite	15900	15900
Terni	370	323
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11150	11150
» priv.	5500	5500
Cartiere Italiane	141	127
TESSILI		
Cot. Cantoni	7930	7800
Fisac	1900	1900
Borgosesia	9600	9110
Montedison Fibre	66	66
» » pr.	78	78
Viscosa	1624	1663
» priv.	[illegible]	1035
DIVERSI		
Acqua pot. TO	753	753
Ciga	1500	1500
CIR	6400	6350
Pacchetti	80	82
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	84,40	84,40
Iri-Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	84,60	83,40
Pirelli 5%	68,40	68,40
Med. Fingest 7%	120 —	119,50
Med. C. Erba 7%	86,90	87,70
» Viscosa 7%	112,20	115 —
Med. S. Spirito 7%	100,50	100,50
Med. Montefibre 7%	75,50	75,50
Metalli 6%	91 —	91 —
Liquigas 7% '70	85,40	85 —
» » '71	85,90	85,50
» » '72	85,90	85,30
» 7% '73	83,40	83,40
GIM 6%	90,50	90,50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Dopo la battuta deludente registrata ieri, la Borsa ha trovato oggi nuove energie, nonostante le difficoltà in atto per la formazione del nuovo governo. Considerazioni valutarie si sono poste di nuovo alla ribalta nella previsione che il mercato dei cambi rimarrà chiuso per un pezzo, o per lo meno fin quando non sarà formato il nuovo governo. Di conseguenza i compratori si sono fatti nuovamente avanti puntando sempre nella rosa dei grossi titoli patrimoniali e particolarmente dei valori guida, con scambi consistenti di Fiat, Montedison, e di altri titoli a largo mercato.

La compilazione del listino è avvenuta in ritardo poiché la maggior parte degli scambi s'è accentrata appunto nelle ultime battute sui titoli primari. Si sono avute oscillazioni contrastanti, ma in complesso i valori-guida hanno chiuso in discreto vantaggio. Poco mosso il resto della quota con spostamenti isolati. Dopoborsa ancora bene intonato con ristretti scambi. Reddito fisso sempre irregolare.

Alcune oscillazioni: Generali 46.440, 46.600 (dopoborsa 46.650); Fiat 1616, 1620, 1635, 1632, 1635, 1628; Montedison 540,50, 546; Viscosa 1628, 1650; Ifi priv. 2456, 3400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 14.900; Acciaierie 2311; Alitalia 850; Alleanza 31.290; Amiata 801; Anic 832; Assicuratr. 171.000; Bastogi 1256; Beni Stabili 3000; Breda 2540; Burgo 11.190; Caffaro 289,75; Cantoni 7830; Cascami 4460; Cementir 1999.

Ciga 1608; Cogefar 1230; Comit 19.400; Comp. Milano or. 11.000; Comp. Milano pr. 6450; Comp. Toro or. 14.700; Comp. Toro pr. 6449; Cond. Acqua 695; Credit 2110; Cucirini 4845; Dalmine 489; E. Marelli 501; Eridania 2300; Eternit 1190; Falk or. 8370; Falk 4780.

Finmare 138; Finsider 283,25; Fisac 1880; Fond. Incendio 9500; Fond. Vita 26.440; Generalfin 1800; Generali 46.600; Gim 2260; Ginori 162,25; Ifi 7370; Imm. Roma 175,50; Iniziativa 3816; Interbanca 14.580; Invest 2497; Italcable 2651; Italcementi 21.820.

Italgas 595; Italsider 430; La Centrale 9580; Lanerossi 905; Linificio 375; Liquigas 203; Magona 1431; Marzotto 1101; Mediobanca 72.940; Metalli 2310; Mira Lanza 29.200; Mittel 3070; Montedison 545,15; Montefibre or. 66; Montefibre pr. 73,50.

Nebiolo 86; Nord Milano 1680; Olcese 50; Olivetti or. 1340; Olivetti pr. 1051; Pacchetti 80; Pertusola 3351; Pirelli e C. 1565; Pirelli S.p.A. 870; Pozzi or. 1049; Ras 77.800; Rinascente or. 69,50; Rinascente pr. 53,50; Risanamento 6450; Rumianca 2380.

Saffa 5870; Sai 9800; Silos 2510; Sip 1276; Sme 1044; Stampali 4520; Standa 3960; Stet 1411; Tecnomasio 189; Terni 330; Tilane 483; Trafilerie 856; Un. Manifat. 19000; Viscosa or. 1645; Viscosa pr. 1038.

A GENOVA

Seduta in recupero ma con scambi sempre piuttosto animati; l'indice giornaliero guadagna l'1 %. Fra i titoli che hanno riportato le maggiori plusvalenze troviamo l'Agricola Ligure-Lombarda che ha segnato una miglioria del 16 %.

Centrale 9800; Generali 47.025; Ras 78.220; Meridionali [illegible]; Nai 3350; Viscosa ordinarie 1670; Viscosa privilegiate 1090; Finsider 283,25; Italsider 431; Fiat ordinarie 1640; Fiat privilegiate 1180; Sip 1285; Montedison 544,50.

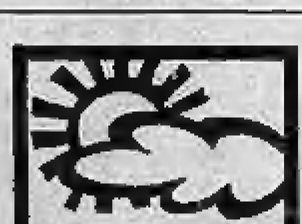
REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	26-1	27-1
Rendita 5%	97 —	97 —
Redimibile 3,5%	[illegible]	99,40
Ricostruz. 3,5%	89,50	89,50
» 5%	97,50	97,50
Pr. R. 5% Trieste	92,75	92,75
Rif. Fond. 5%	93 —	93 —
Pr. R. 5% Tr. '34	91,50	91,50
Pr. Ed. Sc. 5,5% '67	87,90	87,90
» » '68	84,20	84,20
» » '69	82,50	82,50
» 6% '70	84,50	84,50
» » '71	85 —	85 —
» » '72	84 —	84 —
B.T.N. 5% '77	96,80	96,20
» » '78	92,20	92,00
» 5,5% '79	90,20	90,20
» » '80	86,85	86,85
» » '83	84,50	84,50
B.T.P. 7% '78	91,70	91,45
» 7% '79	88,20	88,20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 —	80 —
» » '65 II	80 —	81 —
» » '66 I	78 —	78 —
» » '66 II	77,50	77,50
» » '67	76 —	76 —
» » '68 I	75,30	75,30
» » '68 II	74,50	74,50
» » '69 I	73,50	73,50
» » '69 II	74 —	73,90
» 7% '70	84 —	84 —
» » '71	83,70	83,30
» » '72 I	83,20	83 —
» » '72 II	77,40	76,70
» » '73	76,50	76,30
» » '74 ind.	102,10	102,30
» 10% '75	98,40	98,30
» Europa 6%	92,80	92,80
IRI 6% '64	80 —	80 —
» » '65	81 —	81 —
» Alfa 7% '70	78 —	78 —
Sasip 5,5% '65	67,50	67,50
» » '67	67,50	67,50
Autostrade 6% '68 I	73,00	73,00
» » '68 II	74 —	74 —
» » '69	73,30	73,15
» 7% '71	80,50	80,50
» » '72	78 —	78,80
» » '73	76 —	77 —
OO.PP. 5%	61 —	65,30
» 5,5%	65,50	65,50
» 6%	67,65	68 —
» 7%	71,70	73,50
» '74 8%	72,70	72,50
» '75 8%	71,15	71,10
» I.Sp. 7% 1ª	78 —	78 —
» » » 2ª	77,80	78,80
» » » 3ª	76 —	76,10
» » » 4ª	76,50	76,50
» » » 5ª	77,50	77,50
» » » 6ª	78,15	78,15
» » » 7ª	76,80	76,30
» » » 8ª	77,40	77,40
» » 9% 9ª	90,90	90 —
» Anas 6% '66	67,65	67,65

	26-1	27-1
OO.PP. Anas 7% '72	73,70	73,60
» Aut. 6% 1ª	[illegible]	67,70
» » 7% 1ª	[illegible]	73,80
» » » 2ª	75,65	75,10
FF.SS. 6% '65 I	79,80	79,80
» » '65 II	78,30	78,30
» » '66 I	76,50	77,10
» » '66 II	76,70	76,85
» » '67	74,80	74,80
» » '68 I	73,50	73,50
» » '68 II	79,80	79,80
» » '70	75,50	75,30
» 7% '71	77,80	77 —
» » '72 I	77,50	77,50
» » '72 II	77,60	77,60
A.F.S. 6% '67	75,60	75,60
» » '68	75 —	75 —
» » '69	74 —	74 —
» 7% '70	78 —	78 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72 I	82,50	81,50
» » '73	82,20	82,20
» 8% '74	91,60	91,60
» 8% '75	99,50	99,60
F. Verde 6% Sp. 1ª	80,60	80,30
» » » 2ª	80 —	80 —
» » » 3ª	78,50	78,50
» » » 4ª	76,60	76,60
» » » 5ª	78 —	78 —
» » » 6ª	73,50	74,10
» » » 7ª	74 —	74 —
» » » 8ª	77,50	77,50
» 7% I	79 —	79 —
» » II	78,70	78,70
Icipu vent. 5,5%	83,30	83,30
» » 6%	73,60	73 —
» » 7% 1ª	83,30	83,30
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	76,50	76,50
» » » 4ª	77,50	77,40
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	77 —	77 —
IMI 7% XXVIII	79,30	78,80
» » XXIX	79,70	79,30
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	94,20	94,20
» » XXXII	86,50	86,50
» » XXXIII	78,80	78,80
» » XXXIII op.	92 —	92 —
» » XXXIV	78,60	78 —
» » XXXV	83,50	83,30
» » XXXVIII	77 —	77 —
» » XXXIX	77 —	77 —
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	79 —	79 —
» XLII 8%	76,30	76,30
» XLIII 8%	87 —	87 —
» XLIV 8%	95 —	95 —
» XLV 8%	84,20	84,20
» s.s. '64 I.V.	88,80	88,80
Ent Sud 6% '64 1ª	94,70	94,70
Fiat 5,5% '60	88,30	89 —
Olivetti 7% '58	99,40	99,40

	26-1	27-1
Olivet. 5,5% '59	93 —	93 —
» 5,5% '62 1ª	84,30	84,30
» 5,5% '62 2ª	83,30	86,50
It. Cus 5,5% '61	83,20	87,80
Rumianca 5,5% '60	94,50	94,50
» » '62	80 —	83 —
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » II	93 —	93 —
Ferrero 7% '56	103 —	103 —
RIV 5,5%	72,50	71,50
Lancia 5,5% '60	91,80	91,80
» » '62	86,80	86,80
Fergat 6%	86,80	86,80
Torino-Savona 5%	86 —	85 —
T.C.G.S.Bern. 5%	85,70	85,70
Cart. It. 5% '62	81,50	[illegible]
Invcim. 6% '64 9ª	93,50	93,50
» » » 10ª	91,60	91,60
» » '65 11ª	90,45	90,45
» » '66 12ª	87,50	87,50
» » '67 13ª	82,50	81 —
» » » 14ª	82,75	82 —
» » '68 15ª	81 —	81 —
» » '69 16ª	81 —	81 —
» 7% '70 17ª	81,50	81,50
» » '71 18ª	80,10	80,10
» » » 19ª	80 —	76,50
» » » 20ª	81,45	81,45
» » » 21ª	81,50	81,50
» 9% » 22ª	91,50	91,50
Torino 6% '57	86,50	83 —
» Aem 5% '60	78 —	78 —
» » » '62	77 —	78 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78,25	78,25
» 6%	78,25	78,25
» O.P. 6% conv.	76,75	76,75
» » 6%	76,75	75,75
Credito Fond. 5%	84,50	84,50
C.I.S. 7% '70	84 —	84 —
» » '71 1ª	109 —	109 —
» » » 2ª	79,80	79,80
» » '72	79 —	79 —
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78,25	78,25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7,5% (3)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	84 —	84 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	85,20	83 —
Rumianca 6%	131,50	131,50
Pirelli S.p.A. 5%	68,50	68,10
Med. Fingest 7%	119,50	119 —
Med. C. Erba 7%	86,50	87 —
» Viscosa 7%	111,80	112,50
Med. Sip 7%	84 —	83,80
» S. Spirito 7%	100 —	100 —
» Montefibre 7%	74,90	75,20
Metalli 6%	90,50	90,50
Liquigas 7,5% '70	85 —	84,50
» » '71	85,50	85 —
» 7,5% '72	85,50	85 —
» 7% '73	85 —	85 —
GIM 6%	90 —	90 —

CHE TEMPO FARÀ



Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valide sino a mezzanotte.

Situazione: insiste sull'Italia l'influenza di una bassa pressione che si presenta più attiva sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche. Una nuova perturbazione che si sta muovendo dalle isole britanniche verso Sud-Est tenderà ad interessare le regioni settentrionali da questo pomeriggio.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza ad un peggioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali con precipitazioni che, al disopra dei 500 metri, saranno nevose. Sulle rimanenti regioni della penisola molto nuvoloso con precipitazioni intermittenti, che localmente potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate si avranno al disopra dei 1000 metri.

Temperatura: pressoché stazionaria.

In Italia

Alghero	+ 3	+ 10
Ancona	+ 2	+ 5
Bari	+ 1	+ 8
Bologna	— 4	+ 4
Bolzano	— 9	+ 8
Cagliari	+ 4	+ 10
Campobasso	— 3	— 1
Catania	+ 3	+ 16
Catanzaro	+ 7	+ 13
Firenze	+ 2	+ 8
Genova	+ 2	+ 7
L'Aquila	+ 3	+ 4
Messina	+ 11	+ 14
Milano	— 4	+ 6
Napoli	+ 3	+ 7
Palermo	+ 10	+ 15
Perugia	0	+ 2
Pescara	+ 1	+ 5
Pisa	— 3	+ 8
Potenza	0	+ 6
Reggio Calabria	+ 10	+ 16
Roma	+ 5	+ 9
S. Maria di Leuca	+ 10	+ 14
Trieste	0	+ 4
Venezia	0	+ 6
Verona	— 6	+ 5

Gelo: −15 ad Aosta

Aosta, 27 gennaio.

Freddo particolarmente intenso e splendido cielo in Valle d'Aosta: il termometro è sceso nella notte alle punte più basse finora registrate nella stagione invernale. Al Plateau sono stati riscontrati —23 gradi, —22 al Rifugio Torino, —14 a Cervinia, —13 a Courmayeur, —12 ad Aosta (in alcune zone periferiche del capoluogo della regione il termometro ha toccato i —15). Una spessa patina di ghiaccio ricopriva stamane le strade delle vallate laterali. Le condizioni di innevamento delle piste sono leggermente migliorate dopo le nevicate della notte di sabato.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+5,3
minima	—1,6
media	—1

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1007 mb; temp. — 6,7; umid. 74%. Cielo poco nuvoloso. Temper. max + 4,6; min. — 7; media — 1,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperat. [illegible]

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Assassinata con cinque colpi sul Parigi - Ventimiglia

Giallo del treno: un maniaco ha ucciso la professoressa?

ROBERTO BASSO

Nizza, 27 gennaio.

La madre di Martine Bouvet, l'insegnante di musica di 29 anni misteriosamente uccisa con cinque colpi di pistola in uno scompartimento dell'espresso Parigi-Ventimiglia, è sicura che a sparare alla figlia sia stato un innamorato respinto.

La polizia, invece, sembra sempre più convinta che il delitto sia opera di un folle, un maniaco, forse un drogato. Il padre di Martine è disperato: «E' anche colpa mia — continua a ripetere —. Lei voleva andare a Nizza con la sua "850", sono stato io ad insistere perché prendesse il treno, per timore di un qualche incidente stradale».

Martine Bouvet, ragazza semplice e tranquilla, benvoluta dagli allievi e dai colleghi della scuola dove insegnava, a Lup, nel dipartimento del Var, domenica mattina, alle 6,15, sale sull'espresso 5061 Parigi-Ventimiglia. Prende posto in uno scompartimento di seconda classe. E' diretta a Nizza. Non si conoscono i motivi di questo suo viaggio, forse aveva appuntamento con amici per una scampagnata. Fino ad oggi, però, nessuno si è fatto vivo. Quando, verso le 10, il treno arriva alla stazione di Nizza la tragedia è già compiuta: la giovane professoressa è accasciata sul sedile. Ha il petto squarciato da tre colpi di pistola, la camicetta e le mani sporche di sangue. Viene dato l'allarme; dell'assassino nessuna traccia. I gendarmi accertano che le hanno sparato cinque colpi. Sul treno, nessuno ha sentito nulla.

Immediatamente scattano le indagini, si fruga nel passato della giovane insegnante di musica, si fanno ricerche nel suo appartamento e nella scuola. Nulla. Sulla sua «850» parcheggiata alla stazione di Arcs, a Lup, i gendarmi trovano un'agenda con una quindicina di nomi. Forse è la traccia giusta, forse tra quegli indirizzi c'è il nome del feroce assassino.

L'autopsia ha rivelato un particolare agghiacciante: Martine Bouvet è stata uccisa nel sonno: dormiva, le mani sul petto. L'omicida le ha sparato i cinque colpi con una pistola calibro 7,65, da una distanza di circa 40 centimetri. Due proiettili le hanno spappolato il cuore, altri due le hanno trapassato le mani, il quinto il polmone destro. «Tra i pochi elementi in nostro possesso — ha dichiarato il commissario Mourey — una telefonata anonima di un uomo che ci ha informato di aver visto la professoressa salire sul treno ad Arcs e la dichiarazione di un suo vicino di casa, Eric Kalmar, decoratore. Quest'ultimo ci ha detto che Martine sabato aveva ricevuto visita: due ragazzi e una ragazza, che lui non aveva mai visto prima. Martine aveva bussato alla sua porta per chiedergli in prestito delle sedie. Stasera, gli aveva detto la ragazza, facciamo baldoria. Forse, se riusciamo a rintracciare quei tre giovani, possiamo trovare anche la chiave per risolvere il giallo».

In un istituto di Palermo

Inchiesta sul sesso Preside si scatena

Palermo, 27 gennaio.

(u.s.) Il preside del liceo scientifico «Stanislao Cannizzaro», spalleggiato da un gruppo di professori e di genitori, si è scatenato per un'inchiesta sul sesso svolta nel suo istituto dagli studenti del collettivo politico.

Appena avuto notizia che tra i suoi alunni circolava il questionario, il professor Tranchida ha emesso una circolare di «dissenso e di condanna». Poi ha tentato di bloccare l'inchiesta: ha sequestrato 130 schede e, personalmente, ne ha distrutte 250. Ma trecento schede, con le risposte degli studenti, sono riuscite a superare il «blocco» giungendo al comitato organizzatore.

Le domande del questionario, che hanno fatto andare in bestia il preside ed alcuni genitori degli allievi, erano di questo tipo: «Hai mai fatto l'amore? Ti piace? Ti masturbi mai? Vuoi arrivare vergine al matrimonio? Raggiungi mai l'orgasmo?».

Alla domanda «hai mai fatto l'amore?», hanno risposto sì 37 ragazzi e 20 ragazze; hanno risposto no 87 maschi e 119 femmine. Alla domanda «Ti piace fare l'amore» (sì sono stati 20 degli studenti e 51 delle studentesse, i no 1 e 4. Ottantaquattro ragazzi e quindici ragazze hanno poi ammesso di masturbarsi. Alla domanda «sei geloso» hanno risposto sì 86 studenti e 32 studentesse.

Il comitato di base del liceo, con un manifesto affisso assieme ai risultati dell'inchiesta, ha preannunciato che è in preparazione una nuova inchiesta.

In un ufficio postale

Roma: rapina da 250 milioni

Roma, 27 gennaio.

Rapina stamani poco dopo le otto nell'ufficio postale di via Taranto. A portarla a termine sono stati due gruppi di banditi, cinque o sei uomini, tutti armati di mitra e pistole giunti sul posto e poi fuggiti a bordo di due «Alfetta». Secondo i primi accertamenti, il bottino ammonterebbe a oltre duecentocinquanta milioni di lire che dovevano anche servire per le buste paga di alcuni uffici della zona.

Erano trascorse da pochi minuti le otto quando le due auto sono giunte in via Taranto dove si affaccia l'ingresso principale dell'ufficio postale, uno dei più vasti e ricettivi di Roma dopo quello di piazza S. Silvestro. Dalle vetture sono scesi quattro o cinque uomini, tutti armati e con il volto coperto da passamontagna. Appena entrati nell'ufficio postale i banditi hanno sparato una raffica e alcuni colpi di pistola in aria terrorizzando gli impiegati, una trentina, e i primi clienti che si sono gettati tutti a terra o contro il muro con le mani alzate.

Dopo essersi impossessati del denaro i malviventi sono fuggiti sulle due auto che si sono dirette prima verso via Castrense e quindi verso la «tangenziale est» che conduce nel quartiere di San Lorenzo dove più tardi sono state trovate le due «Alfetta». Sul posto si sono recati funzionari della «mobile» e carabinieri. Le due auto sono state esaminate dagli esperti della «scientifica». Una battuta nella zona fatta da carabinieri e polizia con numerosi posti di blocco non ha dato esito. (Ansa)

Il premier Rabin

Amleto in grigio

GIORGIO ROMANO

Tel Aviv, 27 gennaio.

Il primo ministro Rabin è giunto negli Usa, dove lo attendono difficili colloqui con il presidente Ford. Sarà l'incontro di due personalità prive di quelle doti carismatiche che hanno caratterizzato altri capi dei due Paesi; e gli israeliani (che nella maggioranza appoggiano il premier, come attestano diversi sondaggi d'opinione) non mancano di cogliere certi aspetti curiosi del capo del governo, la sua mancanza di eloquenza, le sue perifrasi, il suo atteggiamento temporeggiatore.

La rubrica televisiva «Lavaggio del cervello», che va in onda tutti i giovedì, raramente risparmia Rabin, di cui un attore dalla calvizie sempre più accentuata imita la voce, la mancanza di slancio comunicativo e l'accento disadorno. Ma anche la sua passione per il compromesso trova esemplificazioni che corrono sulla bocca di tutti. In occasione di questo viaggio la signora Lea chiede al marito: «Credi che dovrò portare le scarpe con i tacchi alti o con i tacchi bassi? Le prime sono eleganti ma affaticano; le seconde non stancano anche a stare in piedi per ore, ma mancano di eleganza». E il marito: «Fa' così: metti una scarpa col tacco alto e una col tacco basso». «Ma allora zoppicherò». «Certo cara: ogni compromesso zoppica». E gli israeliani aggiungono: quando il cameriere di Blair House gli chiederà al mattino se vuole caffè o tè, per non dispiacergli, Rabin risponderà: «Mezzo caffè e mezzo tè». In effetti in politica Rabin appare come un Amleto: nessuno sa dire se egli sia falco o colomba.

Ma con affetto si ricorda che, capo di stato maggiore durante la «guerra dei sei giorni», il comandante dell'esercito viaggiava su una piccola vettura, famosa per la sua eccezionale velocità in confronto anche a macchine di cilindrata molto superiore. A chi gli domandava quale fosse il segreto della sua vetturetta, rispose: «E' semplice: ho fatto montare ruote anteriori egiziane e ruote posteriori made in Israel».

Convinto che il Paese debba abituarsi alle più difficili condizioni, ha forse ispirato una storiella che ha avuto larga diffusione negli ultimi tempi: si dice che Iddio, addolorato per la grave decadenza del mondo, avesse stabilito di mandare un secondo diluvio universale, ma per riguardo ad alcuni popoli particolarmente amati, avesse deciso di riunire alla sua presenza i loro esponenti e informarli della decisione che sarà attuata alla scadenza di due settimane. Furono convocati la regina Elisabetta, i presidenti Ford e Giscard d'Estaing e il premier Rabin, ai quali il Signore annunciò la terribile novella, che sarebbe stata senza appello. Provvedessero i capi. Le diverse personalità ritornarono ai loro Paesi: la regina Elisabetta decise una distribuzione gratuita e illimitata di alcoolici a tutta la popolazione; il presidente Giscard d'Estaing l'apertura al pubblico di tutte le case di piacere e dei luoghi di divertimento; Ford, riunito l'esecutivo, decretò l'apertura delle carceri e la liberazione di tutti i condannati politici o per delitti comuni; e Rabin, convocato il consiglio dei ministri e i suoi consiglieri privati (è stato molto criticato per la nomina a consiglieri di personalità controverse e appartenenti all'opposizione) dichiarò loro: «Ragazzi, tra due settimane gli israeliani devono aver imparato a vivere sott'acqua».

Di Rabin, che potrebbe essere definito l'antinarcisiso per eccellenza, è difficile riferire battute, giochi di parole, episodi in cui abbia brillato per una definizione tagliente o una risposta azzeccata. Il suo stesso aspetto fisico, così normale e ordinario, così grigio, contribuisce a privarlo di quell'alone che ha caratterizzato alcuni dei più rappresentativi israeliani del recente passato: Ben Gurion (chiamato tout court «il vecchio»), la signora Meir, conosciuta ovunque come «la Golda», e Dayan, anch'esso chiamato soltanto per nome, Moshé.

Per tutti questi personaggi le barzellette e gli aneddoti, veri o apocrifi, sono legioni e fanno quasi parte del folclore nazionale.

I primi immigrati a Torino

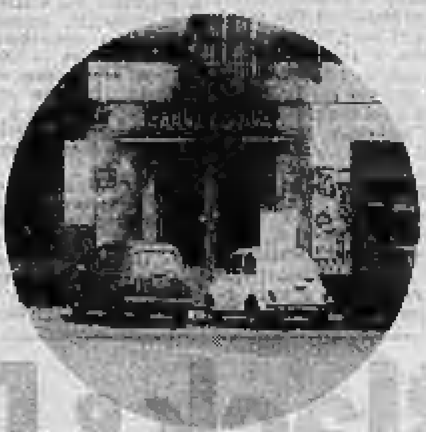
DA CONTADINI A BOTTEGAI

FILIPPO IVALDI

Subito dopo la guerra Torino cominciò a «gonfiarsi». I nuovi abitanti arrivavano in buona parte dalle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Si trattava per lo più di contadini che dopo aver venduto o affittato la cascina puntavano sulla città in cerca di fortuna. Durante il periodo del fascismo era stato estremamente difficile procurarsi la residenza: il regime combatteva l'inurbamento ed esaltava la «sana vita dei campi». Ma con la guerra l'agricoltura aveva subito un serio tracollo: le campagne si erano spopolate di braccia in seguito al reclutamento militare, ed erano diventate il rifugio degli sfollati di città, che vi cercavano scampo ai micidiali bombardamenti.

Con la fine della guerra il processo si capovolse, e la campagna cominciò a premere sul capoluogo. Si trattava di una immigrazione di tipo particolare, che presentava aspetti umani e sociali del tutto diversi da quelli che avrebbero successivamente caratterizzato le imponenti ondate dal Sud. Infatti il piccolo contadino piemontese che calava sulla città cercava, più che un lavoro, un cambiamento del suo modo di vivere. La fabbrica non solo lo spaventava ma lo allettava perché permetteva un reddito immediato e non più soggetto ai repentini capricci delle stagioni. E poi quel contadino disponeva di un piccolo patrimonio: non lo si poteva pertanto considerare alla stregua del proletario puro.

Fu anche per questo che molti di quegli immigrati divennero, ad esempio, bottegai. Il settore commerciale si dilatò rapidamente, arricchendosi di nuovi e improvvisati fruttivendoli, lattai, vinai, droghieri. Dietro i banchi delle vecchie «piole» di periferia presero a troneggiare omoni in grembiale nero, che mescevano il «quartino» con parsimoniosa attenzione: erano i nuovi arrivati, che vantavano nell'insegna del negozio la «produzione propria». Quegli osti parlavano il dialetto piemontese, ma dai vari accenti tu potevi intuire che questo veniva dalle Langhe, quest'altro dall'Alessandrino o dal Monferrato. Si trattava comunque di gente che aveva una gran voglia di farsi strada e di far fruttare il capitale investito nel nuovo mestiere.



Un posto particolare era tenuto dai gestori dei nuovi ristoranti o delle piccole trattorie periferiche, dove prese a circolare un invito semplice ma di richiamo: «cucina casalinga». Ciò significava ritrovare, dopo gli anni di fame, gli agnolotti alla piemontese o i bolliti fumanti «serviti al carrello». I padroni compravano direttamente le carni sui mercati delle campagne, e curavano essi stessi la cucina, intrattenendo poi i clienti con un piglio familiare ed invitante.

Questi nuovi ristoranti furono ben presto affiancati dalle trattorie toscane, che sorsero come funghi in ogni angolo della città. Si può dire che i trattori toscani furono, assieme ai piemontesi, tra i protagonisti di una rapida trasformazione del «modo di mangiare» a Torino. La caratteristica delle trattorie toscane era data dai bassi prezzi: c'erano posti dove si mangiava bene e con poca spesa, ed erano sempre gremiti di studenti, impiegati, dattilografe, fattorini.

In quella Torino le più sbrigative e pratiche erano le donne: le vedevi impegnate dall'alba a tramonto a lustrare vetrine, a selezionare la verdure nelle cassette, a sistemare i prodotti negli scaffali. Per loro quell'impegno in città non era neanche lavorare, abituate com'erano alle fatiche spesso massacranti delle campagne.

La città presentava ancora enormi squarci di rovine, ma la sua vita rifluiva intensa, così come accade dopo le grandi paure. Quell'immissione di sangue contadino nel vecchio corpo minato dalla guerra fu uno dei fattori della ripresa, una ripresa certo lenta e faticosa, e tuttavia ricca di un suo ottimismo non ancora contaminato dalle lacerazioni sociali che sarebbero venute in seguito. Ma la cosa forse più straordinaria fu il rapido adattamento psicologico di quegli immigrati al nuovo ambiente. In pochi mesi il contadino-bottegaio divenne padrone del nuovo mestiere, e soprattutto guadagnò la città, la capì, la fece sua.

I suoi legami con la campagna non erano del tutto interrotti perché nei paesi erano rimasti i parenti, i fratelli, i vecchi, che venivano a Torino per le feste. Quegli arrivi rappresentavano un grande avvenimento per migliaia di famiglie: dalle campagne, infatti, giungevano polli e conigli,

pane bianco e croccante, dolci cotti nei grandi forni a legna, mele di San Carlo, grappoli di uva che erano stati conservati nell'asciutto delle «sale» e che adesso venivano amorevolmente depositati sui piccoli tavoli delle cucine. Certo in quelle feste di città mancavano i colori accesi dei grandi spazi né c'erano i paesaggi delle colline: gli alloggi erano angusti, e dentro ci si muoveva a fatica. Ma si trattava di uno dei tanti prezzi che bisognava pagare per quella «rivoluzione» di vita.

Durante le ferie tutta quella gente chiudeva casa e bottega e partiva per la campagna. Erano esodi ancora difficili per via della scarsa motorizzazione individuale e dei treni lentissimi e sgangherati che lasciavano sferragliando Porta Nuova. Nei paesi d'origine il «cittadino» dettava legge, diceva la sua in piazza, e per quindici giorni lo vedevi girare vestito a festa. A modo suo era un «arrivato», sapeva di politica, e soprattutto conosceva per averli visti in partita i grandi campioni del calcio.

Ritornata in città, questa gente riprendeva a lavorare sodo, dodici o quattordici ore al giorno.

Fu così che nacque a Torino una piccola borghesia commerciale di stampo particolare, a metà strada fra città e campagna. Si trattava di una borghesia strettamente legata al proletariato urbano, di cui condivideva in certo senso le sorti nelle vecchie «barriere» o nelle periferie emergenti. La «piola», la trattoria, il circolo sportivo e ricreativo furono centri d'incontro di questi ceti sociali, che presero a conoscersi reciprocamente e ad intrecciare tra loro rapporti sempre più stretti.

La Cia girava film porno

(Uno avrebbe dovuto compromettere il presidente indonesiano Sukarno)

Washington, 27 gennaio.

La Cia, tra i suoi espedienti, ricorreva anche a film porno. Quanti ne ha girati? Il direttore uscente, William Colby, nel corso di una conferenza stampa ha detto che l'ente dei servizi segreti americani, per quanto lui ne sappia, non ha prodotto altri film pornografici all'infuori di «Happy days» (Giorni felici), una pellicola girata apposta per irritare il presidente Sukarno dell'Indonesia nei confronti dell'Unione Sovietica.

La Cia girò quel film dopo che Sukarno, ora defunto, venne coinvolto in un episodio delicato durante la sua visita in Urss. Con l'uso di una controfigura la Cia riuscì a girare una scena in cui si vedeva Sukarno intento a fare l'amore con una donna russa. (Ap)

(Nella foto Ratna Sari Devi, vedova di Sukarno)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Assicurazioni vita: sicurezza e serenità

Oltre mezzo miliardo al giorno pagato agli assicurati

Come è già stato scritto, in Italia circa 8 milioni di cittadini hanno stipulato una assicurazione sulla vita, in moltissimi casi garantendo con ciò la sicurezza e la serenità della propria famiglia.

Anche se siamo lontani dai traguardi raggiunti in altri Paesi economicamente e socialmente avanzati, 8 milioni di assicurati rappresentano tuttavia un numero imponente di polizze alle quali le Compagnie assicuratrici devono far fronte; in ciascuno degli anni 1974 e 1975 sono state emesse oltre 1 milione e 200.000 nuove polizze.

Le 49 imprese che esercitano l'assicurazione sulla vita hanno pagato nel 1975, agli assicurati o ai loro beneficiari, circa 200 miliardi di lire, vale a dire qualcosa come circa 550 milioni al giorno.

L'impegno degli assicuratori non si esaurisce però nel pagamento delle somme assicurate, come forse qualcuno è portato a credere. Le imprese assicuratrici devono accantonare ogni anno le cosiddette «riserve matematiche», a garanzia delle prestazioni che esse sono contrattualmente tenute a fornire ai loro assicurati.

Nel 1975, si calcola che le riserve accantonate siano ammontate a circa 200 miliardi di lire che, sommati alle riserve accantonate in precedenza allo stesso scopo, hanno portato il totale delle riserve stesse, al 31 dicembre 1975, a circa 2300 miliardi.

La solidità delle Compagnie assicuratrici e la scrupolosità con la quale esse gestiscono premi e riserve sono la migliore garanzia per gli assicurati che hanno stipulato una «polizza-vita».

Ma perché ci si assicura sulla vita? Perché un crescente numero di italiani sente la necessità di rafforzare la propria sicurezza sociale?

Chi si assicura sulla vita desidera:

— garantire alla propria famiglia un sostanzioso aiuto economico nel caso essa si trovasse improvvisamente priva del suo principale sostegno;

— guardare con serenità all'avvenire dei figli nella certezza che — qualunque cosa accada — essi avranno i mezzi sufficienti per raggiungere i traguardi sperati nello studio e nel lavoro;

— aggiungere una pensione a quella della previdenza sociale per vivere con tranquillità gli anni non produttivi.

Chi sono coloro che si assicurano sulla vita?

Sono uomini e donne di ogni età e di ogni condizione sociale, non soltanto i benestanti, come qualcuno potrebbe credere.

Proprio per soddisfare il bisogno di sicurezza e di serenità del cittadino medio, l'assicurazione vita ha il pregio di potersi adattare a qualunque situazione e possibilità economica, dimostrando in particolare la propria utilità per sostituire o integrare le prestazioni della previdenza sociale.

Non è una cosa da poco, in tempi incerti come gli attuali.

Ma altri motivi possono essere considerati interessanti per stipulare un'assicurazione sulla vita:

— sia pure entro certi limiti, le somme assicurate con i tipi più moderni di polizze, si rivalutano automaticamente con l'aumento del costo della vita;

— le somme pagate nell'anno per l'assicurazione possono essere detratte dalla denuncia annuale dei redditi;

— le somme liquidate agli eredi beneficiari sono esenti dall'imposta di successione.

Come si vede, assicurarsi sulla vita conviene in tutti i sensi e, sul piano sociale, contribuisce a ridurre parte delle tensioni derivanti appunto dall'insicurezza del domani e dalla conseguente mancanza di serenità.

In tutti i Paesi civilmente progrediti, la importanza dell'assicurazione sulla vita è stata compresa dalla stragrande maggioranza dei cittadini e i vari governi ne hanno incoraggiato la diffusione.

Tra i Paesi più progrediti nel campo della libera previdenza si annoverano, in base ai dati del 1973, l'Olanda con 2.143 polizze vita per ogni 1000 abitanti, la Gran Bretagna con 2069, gli Stati Uniti con 1755, il Giappone con 1230, la Germania Federale con 933, la Svizzera con 614, la Francia con 230.

In Italia si registrano soltanto 145 polizze per ogni 1000 abitanti.

Le libere assicurazioni sulla vita, particolarmente in questi ultimi anni, hanno avuto un forte sviluppo anche nei Paesi a regime socialista. In uno di questi Paesi, la Polonia, l'assicurazione sulla vita è addirittura il ramo più importante, avendo da solo raccolto — sempre nel campo delle assicurazioni facoltative — il 45,7% di tutti i premi con un numero di polizze pari a 284 per ogni 1000 abitanti.

L'incremento dell'incasso dei premi nel 1973, rispetto al 1972, è stato in Polonia del 31%, mentre nella vicina Jugoslavia ha toccato il 42%.

Questa evoluzione su scala mondiale dimostra che la coscienza assicurativa sta guadagnando terreno e che proprio quando il futuro è, come oggi, pieno di incognite, l'uomo cerca di porsi al riparo ricorrendo allo strumento più sicuro, quello assicurativo.

C'è da augurarsi che, a mano a mano che l'Italia percorrerà la via del progresso civile e sociale, anche gli italiani si avvicinino alla assicurazione vita con sempre maggior fiducia e in numero crescente.

UOMINI & LIBRI

Freschi da leggere

PAOLO BARBARO: «Le pietre e l'amore» - Ed. Mondadori, pp. 192, lire 3500.

Barbaro è lo pseudonimo di un ingegnere veneto. Questo romanzo narra le sue esperienze di addetto alla costruzione di ponti e gallerie, e si anima nella rievocazione di un paesaggio primitivo, in cui si ambienta la lotta antica dell'uomo con le cose, della scienza con la natura.

ITALO CREMONA: «Armi improprie» - Ed. Einaudi, pp. 277, lire 4500.

Libro stravagante di uno scrittore stravagante, noto soprattutto come scenografo e pittore. Raccoglie racconti satirici e bizzarre previsioni sul futuro; ferrati saggi di critica delle arti figurative e «pezzi» di costume: godibili, al di là del contenuto, per la freschezza di linguaggio e l'arguzia di pensiero.

ROBERTO RIDOLFI: «La parte davanti» - Ed. Sansoni, pp. 240, lire 3000.

E' la ristampa, arricchita di quattro nuovi capitoli, dell'autobiografia di Ridolfi, apprezzata da critici d'eccezione come Cecchi, Montale e Luigi Russo (che lo definì «contemporaneo dei cinquecentisti, ma al tempo stesso ricco di malizia del Novecento»). Ridolfi è stato soprattutto un grande scrittore di «vite»: sue sono le biografie di Machiavelli, di Guicciardini e di Savonarola.

HERBERT HAAG: «La credenza del diavolo» - Ed. Mondadori, pp. 280, lire 3500.

Il diavolo è stato sempre e continua ad essere, bene o male, un protagonista della nostra storia. Questo libro traccia una mappa della sua presenza nel mondo. E' un'indagine teologica, ma nello stesso tempo storica, antropologica, sociologica e psicologica.

TOMMASO LANDOLFI: «La spada» - Ed. Rizzoli, pp. 149, lire 3000.

Dopo la ristampa di «Dialogo dei massimi sistemi» e del «Mar delle Blatte», viene riproposto ora, nel piano delle «Opere» complete di Landolfi, questo volume di racconti, pubblicato per la prima volta nel 1939, in un'edizione limitata e mai più poi proposta autonomamente.

WALTER R. FUCH: «L'altra sponda dello spazio» - Ed. Mondadori, pp. 268, lire 3500.

Le previsioni di Jules Verne, sulla possibilità di una comunicazione con intelligenze extraterrestri, hanno oggi una consistenza scientifica? Fuch in questo libro cataloga tutte le esperienze scientifiche di «comunicazione interplanetaria»: da quelle di un astronauta della Nasa che ha stabilito contatti telepatici dalla sua cabina nello spazio con terrestri, agli esperimenti di alcuni astronomi americani.

ANTONIO STEFFENONI: «Una sola paura» - Ed. Rizzoli, pp. 213, lire 4000.

Opera prima di un narratore milanese. Racconta l'esperienza di un giovane avvocato, che affronta, in un'ipotetica caserma di Ischia, l'esperienza del servizio militare per liberarsi dei suoi «sentimenti mollicci», della propria incapacità di vivere fra gli altri. Scritto con linguaggio cassoliano questo libro offre un'analisi della nostra quotidiana «paura di vivere». g. der.

A cura di GIORGIO DE RIENZO

Marlowe e gli altri

EMILIO DONAGGIO

Raymond Chandler conosce una seconda giovinezza e il suo investigatore Phil Marlowe, che contribuì in modo determinante a cambiare volto al romanzo giallo togliendogli l'etichetta di «storia d'evasione», continua a cambiare faccia. L'abbiamo visto alla televisione con quello di Humphrey Bogart, al cinema con Elliot Gould ne Il lungo addio di Altman, lo ritroviamo oggi tra le rughe di Robert Mitchum in Marlowe, il poliziotto privato, di Dick Richards, titolo di cassetta che nasconde forse la più celebre storia di Chandler: Addio mia amata.

In questo romanzo c'è tutta l'amarezza dello scrittore, la voglia di credere nell'uomo anche se veste i panni del gangster, l'impossibilità di opporsi al male sempre più spesso mascherato dalla rispettabilità. C'è quello che viene chiamato il trucco di Chandler e cioè ribaltare i ruoli, considerare vittima anche l'assassino, non imporre marchi infamanti, incancellabili a nessuno.

In Addio mia amata questo colpevole che Marlowe si arrabatta a difendere, è indimenticabile. «Era un uomo grande e grosso, non più alto tuttavia di un metro e novantacinque e non più largo di un barile di birra»; guarda la gente «con l'espressione assente degli emigranti miserabili che vedono per la prima volta la statua della Libertà»; veste enorme: «giacca sportiva con bianche palle da golf invece dei bottoni... fazzoletto giallo come la cravatta che zampilla dal taschino». Uno che se ne infischia della polizia ed un isolato da dove è stato commesso un delitto, finisce sulla sedia elettrica anche se manca la corrente.

Ma come si può dargli un vero volto al cinema senza tradire l'immaginazione? Questa è la forza di Chandler che condanna anche celebri registi, come Polanski, che gli rubò a piene mani per realizzare il suo Chinatown. Phil Marlowe, il detective, si può solo leggere. Forse può avere un gemello in Alack Sinner, nei fumetti di Muñoz e Sampayo che Alterlinus ha ripreso a pubblicare questo mese: l'uomo che sente «la vita non è un fumetto, baby» e che comincia un'avventura con una frase che oltre non troverà chiarimenti. Sinner davanti a una ragazza, prima non è successo niente, eppure: «Non c'era motivo per cui dovesse capirmi», come a proseguire un discorso mai iniziato.

I romanzi, dopo la sfuriata dell'impossibile violenza di Spillane e di quella raffinata di Bond, hanno ereditato da Chandler un maggior distacco e una buona dose di realismo. Sulla scia di lui, di Francis Clifford (I Super di Mondadori), ne è un buon esempio. All'attualità — uomo con fucile che uccide a caso un passante e poi si chiude in una camera d'albergo chiedendo un riscatto impossibile — accoppia un grande amore per i personaggi, senza rinunciare al colpo di scena che resta però parte integrante di un'amara analisi.

Somigliante a Marlowe è invece per altri versi Dan Fortune, l'investigatore di Michael Collins, tra gli alfieri dei «Gialli di qualità Rizzoli». Attenzione: non si somigliano per nulla, perché Dan è mutilato di un braccio, non ha l'auto, ha una ragazza fissa e paurose crisi sentimentali. Ma affrontano la vita nello stesso modo, con scetticismo e rassegnazione.

Michael Collins con il suo Fortune, fa addirittura un passetto avanti. Perché al realismo sposa la vecchia ricetta, sempre amata, che vuole una certosina ricerca del colpevole con il nome all'ultima pagina. E' stato così per La notte dei rospi, si è ripetuto l'altra settimana con L'arcobaleno di ottone. Ma c'è qualcosa che Agatha Christie e Wallace, anche Rex Stout, non capirono mai. Si può imparare seguendo i sentieri contorti di Collins verso la verità, una strada facendo ci si accorge come il colpevole non è mai uno soltanto. E si resta inquieti.

LA NAZIONALE DOMANI A NIZZA

Savoldi-Bettega ecco il tandem

I tecnici insistono sui giovani (anche Scirea) - Sorprende la mancata convocazione di Claudio Sala

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

Genova, 27 gennaio.
Bearzot e Bernardini insistono sui giovani. Fra i quattordici convocati per l'allenamento di Nizza, non figurano Facchetti e Benetti: per gli ultimi esponenti del calcio milanese in Nazionale, si tratta però di un'esclusione temporanea per consentire a Scirea e a Zaccarelli di fare esperienza in tutta tranquillità.

Scirea e Zaccarelli avevano esordito a Firenze, nella vittoriosa amichevole di fine anno con la Grecia. Il «libero», che a nostro avviso aveva disputato una prova più che sufficiente, venne criticato e ci fu subito chi rimpianse Facchetti. Il futuro si chiama Scirea: anche a Bergamo ha dimostrato qual è il suo vero valore e merita la fiducia di Bearzot. Scirea ha soltanto bisogno di ambientarsi. Domani avrà compagni diversi rispetto al suo debutto fiorentino: al posto di Gentile ci sarà La Palma mentre in luogo dell'infortunato Bellugi, fermo per stiramento, ci sarà Boggi. E' importante che tutta la difesa si sintonizzi sulla lunghezza d'onda di Scirea per consentirgli di esprimersi al meglio e di dare, sul piano tattico, la massima collaborazione.

Zaccarelli, utilizzato nel secondo tempo con la Grecia al posto di Benetti, si mise in bella evidenza e sulla sua riconferma nessuno discute. E' una mezz'ala che gioca a tutto campo, che sa concludere e, all'occorrenza, sa marcare. In Nazionale dovrà dedicarsi con maggior attenzione al suo diretto avversario, tanto più che in «cabina di regia» c'è Capello e, per l'ultimo passaggio, ci sono Antognoni e Causio: se gli capiterà l'occasione di inserirsi per battere a rete, nessuno glielo vieterà.

Ci ha sorpreso la mancata convocazione di Claudio Sala. L'asso granata ha ormai trovato una precisa collocazione nel Torino e potrebbe servire anche in Nazionale come rincalzo di Causio, tuttavia Bearzot ha rimandato l'esperimento. Sala dovrebbe partecipare alla «tournée» di fine maggio negli Usa, ma sarebbe opportuno che Bearzot lo provasse in questi allenamenti che servono anche per trovare i cosiddetti «doppioni» o soluzioni di ricambio oltre che amalgamare il gruppo che costituisce l'ossatura-base della squadra, di cui fa parte anche Paolino Pulici sebbene, questa volta, sia rimasto a casa.

Interessante, in prima linea, l'accoppiata Savoldi-Bettega. I due riusciranno ad integrarsi? Savoldi è diventato un centravanti di manovra ed anche Bettega tende a centralizzare la propria azione. Il juventino, che è in gran forma, spera di legare con il napoletano (che non è nelle migliori condizioni) ma teme che si possano intralciare e sovrapporre tatticamente.

Domani (ore 15, niente tv) la Nazionale giocherà con Zoff; Rocca, La Palma; Capello, Boggi, Scirea; Causio, Antognoni, Savoldi, Zaccarelli, Bettega. Nel secondo tempo, Castellini dovrebbe subentrare a Zoff, mentre Graziani potrebbe dare il cambio a Causio che lamenta le conseguenze di una contusione alla coscia sinistra. Tardelli, invece, rimarrà probabilmente in panchina: il suo viaggio in Costa Azzurra è un premio e una presa di contatto con la Nazionale maggiore di cui potrebbe divenire, in un futuro non lontano, un punto fisso.

IL NIZZA

La squadra che servirà come allenatrice della nazionale azzurra è il Nizza. Attualmente la formazione francese è seconda nel massimo campionato transalpino, ad un punto dal capolista, il St-Etienne.

Domenica scorsa il Nizza ha pareggiato 1 a 1 con il Bastia. La formazione base della squadra nizzarda è composta da: Baratelli, Douis, Adams, Katalinski, Ascery, Hock, Grava, Jouve, Sanchez, Massa, Bocchi.

Gli uomini più in forma dovrebbero essere il jugoslavo Katalinski, l'interno Jouve e l'ala Bocchi.

Scirea e Zaccarelli ritornano insieme nella Nazionale azzurra domani a Nizza

JUVE - TORO TUTTO BENE

Tra i bianconeri riprende oggi Gori - Granata sotto pressione

FABIO VERGNANO

La Juventus avviata a far crollare record, la Juventus ormai imprendibile, la Juventus gioca il miglior calcio. I commenti ormai si sono sintonizzati sulla stessa onda, nessuno sembra avere più dubbi sulla squadra di Parola.

La Juventus sta quindi impartendo a destra e a manca lezioni di tecnica e di tattica calcistica? Bettega, goleador ritrovato, svela il segreto di tanti exploits: «A parte il nostro potenziale tecnico ed atletico — precisa — mi pare che alla base di tutto ci sia quella famosa mentalità vincente, che la Juve ormai ha acquistato. Quando scendiamo in campo non abbiamo dubbi, l'unico nostro obiettivo è la vittoria e solo per quella ci battiamo dall'inizio alla fine».

Il "Barone brasiliano"

Juventus più convinta ma Juventus anche più esperta: «Indubbiamente il campionato scorso ci ha insegnato tante altre cose, forse un anno fa partite come quelle col Milan e con la Roma non le avremmo vinte. Quest'anno invece non abbiamo entusiasmato tutti, ma in compenso i risultati sono venuti».

Non è immune da pericoli la Juventus in questa sua solitaria corsa di testa. C'è il rischio della deconcentrazione, il sentirsi troppo sicuri, gioca brutti scherzi. E molti dicono che la Juventus non abbia ancora superato questo complesso, che si sieda appena si sente sicura. Il Torino, almeno per il momento, sembra volerle evitare questo pericolo. Bettega ringrazia ma risponde: «Ne farei volentieri a meno di certi stimoli, se vedessi il Torino più staccato da noi, non mi lamenterei certo».

I sei gol segnati in campionato, rilanciano «Bobby» anche in chiave azzurra. Dopo l'esperimento di Varsavia in tandem con Anastasi, Bettega tornerà domani a Nizza, in coppia con Savoldi. «Mi pare di meritare la Nazionale, non solo per i gol segnati. Non avrò problemi a giocare col centravanti napoletano, non ci ostacoleremo a vicenda». Con Bettega una maglia azzurra anche per lo scatenato Franco Causio, che domenica ha deliziato il pubblico bergamasco con alcune invenzioni di scuola brasiliana. Il «Barone» condiziona in larga parte le prestazioni della Juventus: «Mi sento bene come mai mi è capitato, ho imparato ad amministrarmi ed ho ritrovato tranquillità e fiducia. La Nazionale mi ha ricaricato, ora non voglio perdere più quella maglia».

Causio e Bettega, insieme con Zoff, Tardelli, Scirea e Capello hanno raggiunto in mattinata Genova per rispondere alla chiamata di Bearzot. Gli altri, compreso Gori, hanno ripreso al Combi.

Un affare torinese

Dice Causio: «Il campionato è ormai un affare torinese. Il Torino ci darà fastidio fino in fondo ma per noi sarà uno stimolo». Spetta al Torino dunque salvare il campionato? C'è euforia ed entusiasmo intorno alla squadra, la Juventus è lì, ancora a portata di mano, Radice è conscio di poterla riagguantare (nel ritorno c'è ancora un derby da giocare) e tutto è possibile.

Il trainer granata è sicuro del fatto suo: «La Juventus potrebbe anche scoppiare tra un paio di mesi, quando verranno i primi caldi. Per questo raccomando ai miei la massima concentrazione, senza tabelle di nessun tipo, bisogna vivere alla giornata. I conti li facciamo alla fine».

Che la Juventus sia ancora prendibile è una sacrosanta verità, ma il Torino deve avere però le energie sufficienti per realizzare questo aggancio volante. Dopo il mezzo passo falso di Cagliari, col Verona i granata hanno comunque riacquistato a suon di gol la forma migliore: «Partite come quella col Verona — si illumina il mister torinese — sono da inquadrare. Intendiamoci, non tutto gira ancora come vorrei io, qualcosa è da rivedere, ma direi che così va già bene. Tempo fa si faticava il doppio per raggiungere un risultato, oggi i gol arrivano con facilità. Dopo una vittoria come quella di domenica, si può ragionare a mente serena, i problemi si vedono sotto una luce diversa».

Il ritorno in Romagna

Domenica si è ancora una volta celebrato il «Sala day», il capitano granata ha avuto la sua ennesima giornata di grazia. Manca però a Claudio la soddisfazione della Nazionale. «Prima o poi — continua Radice — dovranno accorgersi di lui, non includerlo nella lista per l'Argentina sarebbe un errore madornale. Sala merita questo premio».

Domenico Radice torna a Cesena, città che lo lanciò prepotentemente nel calcio. La squadra romagnola gira a mille e contro il Torino si esalterà. La partita sarà un test importante per tutti e due: «L'obiettivo del Torino è presto detto — conclude Radice — mantenere la media».

Assenti Castellini, Graziani e Zaccarelli in azzurro, il Torino riprende oggi lavorando sodo al Filadelfia. Unico contrattempo per una squadra in salute, l'infortunio a Roccotelli, che si è distorta una caviglia. L'articolazione gli è stata ingessata.

AI TIFOSI

PULICI "Vi regalo dei gol"

CORRISPONDENTE
GIORGIO GANDOLFI

Milano, 27 gennaio.
Le sue prime scarpette quando venne al Torino furono quelle di Meroni. Lo ha raccontato con commozione Paolino Pulici, ieri sera nel salone della «Terrazza Martini» allorquando il Torino Club Milano gli ha consegnato l'ottavo trofeo intitolato alla memoria dell'estroso giocatore tragicamente scomparso. Raccogliendo simbolicamente la eredità del campione granata, Pulici ne ha ricevuto anche il maggiore attestato, appunto il trofeo che in passato è andato a giocatori come Ferrini, Moschino, Pula, Fossati e, un anno fa, Castellini.

Con Pulici, che era accompagnato dalla moglie, c'erano anche Patrizio Sala con la fidanzata, il dott. Bonetto e l'assessore allo sport del comune di Milano, Aceti, e alcune centinaia di appassionati granata della città lombarda che si sono poi raccolti attorno al giocatore in un caratteristico ristorante di corso Lodi.

Nel ringraziare per il trofeo, Pulici non ha fatto promesse ma soltanto constatazioni. «Finora — ha detto — ho segnato dieci gol, e siamo appena a metà del campionato. Mi auguro, in tandem con Graziani, che si possa arrivare a quota 30-35. Penso che sarebbe il regalo migliore per voi appassionati che ci sostenete con tanto entusiasmo». Ovviamente è stato applaudito a scena aperta, i brindisi e gli applausi si sono poi ripetuti al ristorante e sui tardi Pulici, sempre con la moglie, è rientrato a Torino.

Un anno fa Castellini, commosso dai tanti saluti, se ne era partito dimenticando il trofeo e costringendo i dirigenti del Torino Club a rincorrerlo fin sul lago Maggiore. Con il clan Pulici invece non c'è stata alcuna dimenticanza.

STASERA BASKET

CHINA-bis contro il Barcellona

ANTONIO TAVAROZZI

A volte anche nel basket basta un pareggio. Questo risultato, che nel calcio è l'obiettivo molto frequente e poco coraggioso di parecchi allenatori, è cosa rara per i giganti del canestro; nel campionato italiano è «proibito» (se due squadre sono in parità al termine dei 40 minuti si giocano i supplementari ad oltranza per decidere comunque un vincitore), mentre in Francia ad esempio è consentito così come nelle Coppe europee che propongono il confronto doppio (andata e ritorno) e dunque ammettono un singolo risultato di parità. E' un'ipotesi che può verificarsi stasera (ore 21) a Torino, in Coppa Korac, e sarebbe molto gradita dalla Chinamartini che avendo vinto all'andata per un punto solo (75 a 74) uscirebbe vincitrice col minimo scarto contro il Barcellona.

E' chiaro però che un pareggio non è da mettere in preventivo; non è obiettivo da inseguire in una sfida misurata da canestri frequenti. Perciò la Chinamartini deve puntare alla vittoria, per non rendere inutile la clamorosa impresa di Barcellona e puntare dritto alla semifinale. Insomma bisogna tentare il «bis». E non sarà facile, di sicuro, perché questo Barcellona ha giocatori di notevole valore internazionale: Iradier e Flores sono cannonieri potenti ed esperti (il primo si è distinto con la Nazionale negli europei di Belgrado dell'anno scorso), Guyette e Carmichael sono due americani grandi, grossi ed efficaci sotto canestro (il secondo è stato «naturalizzato» spagnolo), l'allenatore Zaravica (lo jugoslavo che guidò al titolo mondiale Cosic e compagni) ha saputo dare vigore e combattività a tutta la squadra.

«Dovremo giocar bene soprattutto in difesa» avvisa Giomo, che ben conosce le caratteristiche degli avversari, amanti del gioco veloce, pochi schemi e tanto contropiede, e dunque costretti a «soffrire» (ed a sbagliare) quando devono abbassare il ritmo e affrontare una difesa sempre attenta, sempre ben piazzata. All'andata capitò proprio questo. La Chinamartini prova a ripetersi, contando sulla buona forma di tutti e sul morale alto dopo il successo contro il Sapori in campionato. Laing dovrà produrre la solita abbondante razione di canestri, imitato da Marietta, Mina dovrà farsi valere ai rimbalzi (come Paleari e Mariotti). Riva e Cervino dovranno adoperarsi al meglio in difesa e in attacco.

Queste le squadre (Palasport, ore 21)

Martedì di Coppa per i tifosi del basket al Palasport di parco Ruffini. Chinamartini e Barcellona si affrontano stasera (inizio ore 21) nell'incontro di ritorno nei quarti di finale della Coppa Korac con queste formazioni:

CHINAMARTINI: 4. Delli Carri; 6. Mina; 7. Mariotti; 9. Milton; 10. Caloria; 11. Marietta; 12. Laing; 13. Cervino; 14. Riva; 15. Paleari.

BARCELLONA: 4. San Epifanio; 5. Segarra; 8. Flores; 9. Vinas; 10. Lopez Abril; 11. De La Cruz; 12. Iradier; 13. Guyette; 14. Estrada; 15. Carmichael.

ARBITRI: Golagenov (Bulgaria) e Van de Kuys (Belgio).

ULTIMA ORA

Thoeni in testa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zwiesel, 27 gennaio.
Gustavo Thoeni è in testa, dopo la prima manche, dello slalom gigante disputato sulle nevi della stazione tedesca. L'azzurro ha ottenuto il tempo di 1'15"02 ed è stato il più veloce anche al passaggio intermedio. Su di lui grava però l'ombra minacciosa di Stenmark che è staccato di soli 11 centesimi. Lo svedese ha, come di consueto, impressionato nella parte finale della prova nella quale ha «rosicchiato» un decimo di secondo a Thoeni che all'intertempo era in vantaggio di 21 centesimi.

Al terzo posto è Pierino Gros che si trova a 73 centesimi da Thoeni. La lotta per il successo dovrebbe essere limitata nella seconda manche a questi tre uomini, anche se hanno possibilità di inserimento Hinterseer, quarto in 1'15"85, Fargaetzi, quinto in 1'16"19, Hauser, sesto in 1'17"01 e Franco Bieler, settimo in 1'17"02.

Tutti gli italiani che hanno preso il via sono giunti al traguardo ma abbastanza staccati. Ecco i tempi degli altri azzurri: Gamper 1'18"32, Radici 1'18"55, Amplatz 1'18"70, Pietrogiovanna 1'19"02, Stricker 1'18"24, De Chiesa 1'18"25, Noeckler 1'18"48.

Ecco la classifica provvisoria dopo la prima manche: 1) Thoeni (It) 1'15"02; 2) Stenmark (Sv) a 11/100; 3) Gros (It) 73/100; 4) Hinterseer (Au) a 83/100; 5) Fargaetzi (Svi) a 1"17; 6. Hauser (Au) a 1"99; 7) Bieler (It) a 2".

Allenatore, mestiere difficile

NESSUN SEGRETO CUORE E SERIETÀ

Per il "duro" Bersellini determinanti i fattori umani - Giocatori stranieri? Vanno bene solo per le grandi squadre

MASSIMO
DELLA PERGOLA

Dicono che sia burbero e che non conceda al sorriso di distendergli il volto. «Sarà», dice lui, corrugando la fronte, dopo aver ascoltato attentamente la strana introduzione al dialogo. Con una sola parola, Eugenio Bersellini, allenatore rientrato alla sua base dopo la sconfitta subita ad opera della Juventus, liquida la prima domanda. Nato a Borgo Valditaro, in provincia di Parma, Bersellini (che in giugno sarà quarantenne), ammogliato, due figli di nove e quattro anni, in realtà non è burbero, anche se preferisce risparmiare le parole.

«A me piace il dialogo leale, schietto, franco. Parlavo così, quando da giocatore mi rivolgevo ai miei allenatori e ora mi comporto nella stessa maniera nei miei rapporti con gli atleti».

— Si sente infastidito dalle interviste?

«Tutto dipende dalle domande. Provo grande fastidio quando mi si chiede di parlare della formazione già sei giorni prima di una partita».

Prima di diventare allenatore nel 1969 Bersellini era stato giocatore del Brescia, del Monza, della Pro Patria e del Lecco.

— Quale differenza riscontra tra il suo passato di giocatore e il suo presente d'allenatore?

«Per quel che mi concerne non esiste una differenza sostanziale, e mi riferisco qui al carattere dell'uomo e alla ricerca del dialogo. Ero e sono un isolato. Ho sempre lottato da solo. Certo e alimento la fiducia. Esprimevo il mio pensiero con semplicità e chiarezza ai miei allenatori che m'ispiravano fiducia e altrettanto faccio ora con i giocatori. L'ho già detto. Quando devo prendere una decisione, la prendo, ma ne parlo poi con ciascun giocatore. Ad ognuno dico quanto gli spetta e attendo che mi chieda spiegazioni. Sono pronto a fornirgliele».

— E che cosa pretende in cambio della fiducia?

«Riservatezza, comprensione e preferibilmente intelligenza. Non so che cosa sia l'indiscrezione. Si dev'essere in primo luogo degli uomini e poi giocatori o anche allenatori».

Bersellini ha iniziato la carriera dell'allenatore nel Lecce, poi è passato al Como e successivamente al Cesena, prima di assumere la direzione della Sampdoria. E' rimasto un biennio nelle tre prime società.

Dice: «Ecco, preferisco andarmene via da solo. Nessuno mi ha mai licenziato. E' sempre meglio concludere un rapporto e lasciare un buon ricordo di sé. Si rimane amici e non si tagliano i ponti alle spalle».

— Era corsa voce che lei sarebbe dovuto andare alla Juventus.

«Non è vero. Io non mi considero mai in procinto di passare ad una squadra fino a quando non vengo avvicinato dal presidente della società oppure da un suo delegato. Ho l'abitudine di non raccogliere le voci e neppure i sondaggi indiretti e non ufficiali. Sono infatti passato alla Sampdoria dopo un felice biennio trascorso con il Cesena».

— Che cosa conta di più nella vita calcistica?

«Più d'ogni altra cosa contano i valori umani. Il fattore morale vale di più di quello tecnico. Il progresso tecnico ha dei limiti. Quello morale no. Si può sempre progredire e migliorare».

— Quali differenze nota tra il passato e il presente?

«Allenatori e giocatori non sfuggono ai mutamenti generali che si sono verificati. Forse gli allenatori d'oggi sono necessariamente più preparati e più aggiornati di quelli di ieri sul piano psicologico. I giocatori da parte loro hanno un maggior autocontrollo professionale. Non occorre più raccomandare ad un giocatore di comportarsi da atleta. Lo capisce da sé, senza che ci sia bisogno di controllarlo».

Bersellini fa una pausa. Rispettiamo il suo silenzio. Gli chiediamo se vuol dire qualche cosa senza che gli si sottoponga una domanda. Risponde di no. Non parla volentieri, e preferisce il dialogo.

— Dica qualche cosa a proposito della tecnica calcistica.

«Non c'è progresso. Forse siamo in regresso. I Rivera, i Mazzola, i Bulgarelli non giocano più da qualche tempo, e cito soltanto qualcuno di quegli anziani che ancor oggi sono migliori degli altri. Nel Cesena emergono Frustalupi e Cera, e in giro ci sono sempre i Facchetti e gli altri che da anni fanno notizia, come dite voi giornalisti. Ora si parla di livellamento. Si arriva troppo presto alla serie A. Molti, che non hanno imparato abbastanza. Il giudizio arriva più arrivati. Il pubblico e anche la stampa contribuiscono alla crescita intempestiva della fama di giocatori non ancora ben formati. Poi arrivano le delusioni».

— Quale potrebbe essere il rimedio adatto al progresso?

«Preparare meglio e più a lungo i giovani».

— E gli stranieri?

«Possono andare bene per le grandi squadre, ma non certo per le più piccole. Il divario tra protagonisti e comprimari risulterebbe fortemente aumentato. Meglio sarebbe che tutti, dico tutti, si rimboccassero le maniche e si dedicassero a tirar su i giovani».

E a noi pare di vederlo, già accigliato e con la fronte aggrondata, nell'atto di tirarsi su le maniche, senza sorridere, da buon «burbero» silenzioso e tenace.

Black & Decker si paga da sé.

(Bastano due lavori nella tua casa)

Nuova serie K-PK

Oggi la Black & Decker presenta la nuova serie K - PK, la gamma di trapani più completa e tecnicamente avanzata sul mercato. Con uno dei nuovi Black & Decker è ancora più facile forare, levigare, tagliare, segare, e con la vasta gamma di accessori, fare da soli una infinità di altri lavori in casa risparmiando. Se vuoi saperne di più scrivi o telefona al Servizio Informazioni Black & Decker - Sig. Peri 22040 Civate (Como) - Tel. (0341)51018 oppure richiedi gratis il catalogo generale.

trapani da L.19.000 (iva esclusa)

Black & Decker
il sistema per risparmiare a casa tua.

CALCIO DILETTANTI - SOLO RECUPERI, MA IMPORTANTI

GIRONE A

OLIMPIA A FONDO

Battuto in casa dal Sandigliano

LILIANO LAURENZI

Anche il secondo tentativo dell'Olimpia è miseramente naufragato in campo amico. Nel recupero con il Sandigliano Cadore, terz'ultimo in classifica, i novaresi sono stati sconfitti dopo essersi trovati in vantaggio all'inizio dell'incontro su autorete.

In formazione nettamente rimaneggiata l'Olimpia non è riuscito a rimontare la doppietta iniziale del centravanti Raisi, che prima ha pareggiato e poi ha portato in vantaggio i suoi colori. Vani, quindi, i tentativi protrattisi per oltre 75 minuti. Infatti sarebbe bastato un punto ai novaresi per staccarsi dalle avversarie e guadagnare il simbolico titolo di campione d'inverno. L'Olimpia ha avuto ben due incontri interni a disposizione e li ha persi entrambi.

Nell'altro recupero del girone A, il Cameri ha battuto il Ponderano per 1 a 0 ed anche qui la rete vittoriosa si è fatta attendere sin quasi allo scadere dell'incontro. L'ala sinistra Sacco, infatti, ha segnato quando mancavano poco più di cinque minuti alla fine.

A questo punto la classifica vede al primo posto il quartetto composto da Olimpia, Baveno, Pievese e Tronzanese, seguito ad un punto da Cameri e Fontanetese. Il Suno è in ritardo di due punti ma deve recuperare l'incontro sospeso domenica scorsa a Sandigliano e quindi potrebbe arrivare addirittura con il gruppo di testa o, quanto meno, con un pareggio, raggiungere la coppia inseguitrice.

Si annuncia così un girone di ritorno dei più infuocati dopo due anni di netto dominio prima del Trecate e poi del Gattinara.

Olimpia-Sandigliano 1-2

OLIMPIA: Piccolini; Torre, Signore, Rea, Lavè, Pozzato; Mocchetto, Cuiolo, Arpiani, Rossi, Deo.

SANDIGLIANO: Barasso, Finessi; Trada; Ramella, Maffei, Rosnio; Bertone, Formagnano, Raisi, Fumarulo, Messina.

Arbitro: Modecchi.

Reti: autorete Trada al 1', Raisi al 10' e 12'.

Cameri-Ponderano 1-0

CAMERI: Bianchini; Fasol, Mancano, Miglio, Spagnoli, Poggi, Pirani, Rosa, Grallon, Bertolino, Sacco.

PONDERANO: Dausebia; Prognola, Dami; Bocchetti, Botterini, Ferraris B.; Galliano, Bellasalma, Zocchero, Ferraris G., Avignone.

Arbitro: Ferrara.

Rete: Sacco all'85'.

GIRONE D

Moncalieri con una tripletta affianca il Torretta leader

Ma gli astigiani domenica recuperano (con l'Ivest) e possono tornare al comando

GIANLUIGI PERAZZI

Bisognerà aspettare ancora una settimana, e precisamente il recupero di domenica 1 febbraio fra Torretta e Victoria Ivest Tabor, per conoscere la squadra campione d'inverno. Se, come è prevedibile sulla carta, vincerà il Torretta, che ha il favore del pronostico, gli astigiani si porteranno a quota 23, soli al comando. In caso di sconfitta, il giro di boa del girone di andata vedrà in testa un'accoppiata, Torretta e Moncalieri. Gli azzurri, liquidando Victoria Ivest Tabor con un perentorio 3-0, si sono infatti portati a quota 21. Da segnalare l'espulsione del portiere Cravero del Victoria, reo di aver dato una testata a Muscarella. Al terzo posto incalza La Bollente di Acqui, vincitrice sul Lamet per 2 a 0.

Le prime quindici giornate di campionato hanno visto emergere due squadre: La Bollente, vero exploit di questa stagione che ha guidato ininterrottamente il girone, per dieci giornate, e la Torretta Santa Caterina di Asti, balzata prepotentemente al comando dall'undicesima giornata. La Bollente, che con una doppietta di Marcellino si è sbarazzata del Lamet, ha fallito al 23' un rigore, parato da Truffo, e ha dovuto fare a meno del portiere Porro, che al 65' ha preso la via degli spogliatoi per uno scontro con Salvi. L'acquese ha avuto la mano sinistra fratturata e un calcetto di reazione gli è costato l'espulsione.

Il Moncalieri, autore d'uno spettacolare recupero, ha saputo raggiungere nel finale del girone d'andata la testa della classifica, dimostrando di avere grinta e voglia di vincere, questando le teste alle rivali.

Il campionato, per quanto riguarda il vertice, è quindi ancora tutto da giocare. Distanziate, e a scalare di un punto, seguono il Quattordio, una squadra che lo scorso anno ha lottato fino all'ultimo per le prime piazze, il Carmagnola, che sembrava nutrire maggiori velleità: il Cassine, che domenica è andato a vincere sull'ostico campo del Monferrato con un netto 3-1 e che nel recupero in casa con la Fiumana, ha la possibilità di salire al quarto posto a quota 18.

Infine il San Carlo di Borgo San Martino, che vendemmiando per 4-1 a Nichelino sembra intenzionato a voler partire con il piede destro almeno nel girone di ritorno. Il San Carlo è andato a rete due volte con Vermonti, una con Spampinato e una con Ghiglione, quest'ultimo su rigore per un mani di Michaletti. Espulso l'allenatore del Nichelino per eccessiva vivacità, i locali hanno accorciato con Bertero su calcio di punizione.

Le altre squadre vivacchiano, come il Monferrato, partito con molte ambizioni ma con un gioco discontinuo, la Fiumana (domenica ha pareggiato con il Bacigalupo), il Nichelino e il Cambiano (quest'ultimo in casa ha piegato l'Asca di Alessandria con una rete di Capello, che al 75', dopo aver dribblato Graci e Burchielli, ha colpito lo spigolo del palo infilando la palla in rete).

Nelle zone basse troviamo il Bassignana, piuttosto sfortunato nelle direzioni arbitrali, l'Asca, il Bacigalupo, penultimo, e il Lamet, fanalino di coda.

La squadra del Torretta di Asti che è al comando della classifica nel girone D

Nichelino-San Carlo 1-4

NICHELINO: Coviello; Michaletti, Taurisano; Spada, Acconciaioco, Gargiulo; Casato, D'Amico, Bertero, Siviero, Bona.

SAN CARLO: Biasotto; Andreone, Allara; Ghiglione, Pozzolo, Vermonti; Stoppa, Dolica, Ricci, Flocca (dal 65' Spampinato), Dell'Agnol.

Reti: 15' e 21' Vermonti, 40' Bertero, 58' Spampinato, 75' Ghiglione.

Victoria Ivest-Moncalieri 0-3

VICTORIA: Cravero (dal 65' Golotto); Fusero, Bechis; Avonto, Gulotto, Congiunti; Bonassini, Lambiase, De Fazio, La Gatta, Bertarelli.

MONCALIERI: Boscolo, Pasta, Giovannetti; Falotti, Platone, Moschino (dal 43' Leva); Tassello, Muscarella, Franciscon, De Re, Neri.

Arbitro: Cocchi.

Reti: 50', 73' e 80' Neri.

Bacigalupo-Fiumana 1-1

BACIGALUPO: Boero; Simone, [illegible]; [illegible], [illegible], Girardi; Gargiulo; Ricco.

FIUMANA: Del Santo; Tron, Marzin; Franciacono, Mercurio, Albanese; Stalloni, Delgiudice, Mammolini, Pintus, De Caro.

Arbitro: Comino.

Reti: 60' Pintus, 87' Girardi.

Cambiano-Asca 1-0

CAMBIANO: [illegible]; De Vecchi, Viola; Pinese, Solavaggione, Darovez; Capello, Berardo, Deramo, Barbierato, Trassan.

ASCA: Bruno; Bresciancin, Burchielli; Guarci, Tonon, Darelitto; Fabellino (dal 60' Boldo), Graci, Trimboli, Tonelli, De Maria.

Arbitro: Corsi.

Reti: 75' Capello.

Monferrato-Cassine 1-3

MONFERRATO: Poli (dal 46' Grossi); Mandracchia, Benetti; Palazzetti; Calandra, Figlacone; Cavalli, Corbellini (dal 46' Carlevaro); Vigone, Rampone, Petrucci.

CASSINE: Eollandi; De Michele, Burato; Meccario, Lombardi I, Malvicino; Gratterola, Cuniatti, Sardo, Lombardi II, Caneva (dal 75' Piazza).

Arbitro: Rosgna.

Reti: 13' Sardo, 15' Palazzetti, 68' Caneva, 73' Gratterola.

Lamet-La Bollente 0-2

LAMET: Truffo; Rivetti, Antonetti; Piccinini, Vada, Ciccia; Moroni, Pirro, D'Amelio, Negri, Salvi.

LA BOLLENTE: Porro (dal 65' Borghello); Parodi, Martinis; Musso, Gogna, Massone; Bocca, Cattaneo; Marcellino, Borghello, Chiarando.

Arbitro: Pitticheso.

Reti: 58' e 75' Marcellino.

Quattro gironi ecco la situazione

GIRONE A - Recuperi: Ideal Gas Cameri-Fontanetese 1-0; Olimpia-Sandigliano Cadore 1-2.

Classifica: Baveno, Olimpia, Pievese e Tronzanese 18; Ideal Gas Cameri e Fontanetese 17; Suno 16; Saluzzola, Sizzano e Stresa 15; Feraso 14; Ponderanese, Carpignano e Sandigliano Cadore 13; Serravalle e Pro Rosaio 8.

GIRONE B - Recuperi: Pontestura-Anpi Elter 1-0; Car Gassino-Robur Aymavilla 2-1.

Classifica: Car Gassino e Rivara p. 21; Europa Caniale 19; Trino 17; Caluso e Azeglio 16; Meroni Ambrosetti e Robur Aymavilla 15; Strambinese e Vallorco 14; Chatillon e Pontestura 13; Borgofranco e Barcanova 12; Sangiustese e Anpi Elter 9.

GIRONE C - Recuperi: Villafranca-Casellese 2-3; Lascaris-Alpignano 0-1.

Classifica: Alpignano p. 29; Ciriè e Susa 21; Mathi e Lascaris 17; Villanova 16; Leynì 15; Casellese 14; Pedona, Cornellano e San Borgaro Monterosa 13; Luserna 12; Settimo e Volpiano 11; Villafranca 9; Pro Druento 6.

GIRONE D - Recuperi: V. Ivest Tabor-Moncalieri 0-3; Monferrato-Cassine R.P. 1-3; Lamet-La Bollente 0-2; Nichelino-S. Carlo S.S.M. 1-4; Cambiano-Asca 1-0; Bacigalupo-Fiumana 1-1.

Classifica: Torretta S. Caterina e Moncalieri p. 21; La Bollente 20; Quattordio 18; Carmagnola 17; S. Carlo S.S.M. e Cassine Roving Plast 16; Monferrato 15; Nichelino, Cambiano e Fiumana 14; Victoria Ivest Tabor 11; Bassignana e Asca 10; Bacigalupo 8; Lamet 6.

GIRONE C

L'Alpignano è irraggiungibile? (campione d'inverno con 8 punti)

Turetta, a sinistra, e Peirone dell'Alpignano

JOSE' LEVA

Con i recuperi Lascaris-Alpignano e Villafranca-Caselle si è concluso il turno di andata del girone C di prima categoria. Come era nelle previsioni della vigilia, l'Alpignano ha finito in bellezza battendo di misura anche i cugini del Lascaris 1-0: Prudenziato su rigore al 12') e aggiudicandosi — con la vittoria nel derby del Musinè — il titolo di campione d'inverno con larghissimo margine di punti e tanti meriti.

Al termine della partita l'allenatore bianconero Doppi ha detto: «Senza quel rigore discutibile avremmo pareggiato e non mi pare di esagerare affermando che la divisione dei punti avrebbe rispecchiato meglio l'andamento dell'incontro. L'Alpignano è fortissimo, ma noi abbiamo giocato al suo stesso livello». Anche per il presidente della squadra capoclassifica Borello era più giusto un pareggio. «Gli amici di Pianezza — ha sportivamente commentato — hanno disputato una grande gara, vivace ma corretta. Se avessero segnato un gol avrebbero ottenuto quello che hanno meritato».

Nell'altro recupero della giornata il Caselle ha superato in trasferta (3-2) il Villafranca raggiungendo una tranquilla posizione di centroclassifica.

Domenica il girone C riposa per dar modo agli altri raggruppamenti di terminare i recuperi dell'andata. Inizierà la fatica del ritorno l'8 febbraio. All'appuntamento l'Alpignano si presenta — unica squadra dilettante del Piemonte imbattuto con una serie consecutiva di quattordici vittorie e un pareggio, 38 reti segnate e solo 13 subite. Un record difficilmente ripetibile che gli garantisce all'80% la vittoria finale e il sospirato passaggio in Promozione. Perciò solo sul restante 20% di possibilità devono fare affidamento Ciriè e Susa per tentare di ribaltare il pronostico. Le due belle e forti compagini nella prima parte del torneo hanno avuto qualche domenica poco felice, perdendo otto preziosi punti nella lotta a distanza con la capolista. Per recuperarli non dovrebbero più subire sconfitte, sperando che la formazione curata da Palin, Maina e Ghirello si addormenti al sole di primavera facendosi superare sempre fuori casa.

Con il tris capofila, dal quale, nonostante l'inopinabilità del calcio, uscirà la vincitrice del girone, si sono distinti nella prima parte del torneo Lascaris, Mathi e Villanova. Le due prime per il loro gioco corale e sempre vivace, la terza per alcuni risultati a sorpresa e per il ritmo del suo giovane e bravo centravanti Giuseppe Motto, che con tredici gol guida la classifica marcatori.

Al di sotto dell'attesa le prestazioni di San Borgaro, Leinì, Caselle e Cornellano, che sono partite tra le favorite del campionato, facendosi poi superare da compagini più scarse di mezzi e con giocatori meno abili. Senza infamia e senza lode le prestazioni delle restanti squadre sgranate a rosario in graduatoria.

Lascaris-Alpignano 0-1

LASCARIS: Masellani; Cassano; Albiero; Dilda, Benatti, Melle; Vieni, Rocchia, Mancini, Di Lauro (Lionello dal 67'), Vecchi.

ALPIGNANO: Penazzi; Sprior, Zaramella; Rocci, Turetta, Prudenziato; Bisognese (Thoux dal 62'), Peirone, Apostolo, Riedo, Giacomelli.

Rete: Prudenziato, su rigore, al 12'.

Arbitro: Piccoli.

Villafranca-Caselle 2-3

VILLAFRANCA: Rinaldi; Ferrero, Lorenzatto; Miglietta, Martino, Tolentino; Collino, Supertino, Savasta, Morena, Turinetti.

CASELLE: Allasia; Vitetto, Ruggero; Ferrari, Comosso, Turrini; Brigiglio, Garino; Sorlente, Calcedonio, Mongolini (Moschioni).

Reti: Savasta e Supertino (Villafranca); Moschion, Mongolini e Turrini (Caselle).

GIRONE B

Gassino, vittoria da primato ha agganciato il Rivara in testa

NICOLA CARRUOZZO

Mentre il girone B della prima categoria rimane fermo per due domeniche, in attesa di riprendere il cammino di ritorno, si sono recuperate le quattro gare che ancora mancavano per ultimare il girone di andata.

Nel primo turno erano di scena il Pontestura contro l'Anpi Elter e il Gassino contro la Robur Aymavilla. Il risultato ha dato ragione alle compagini di casa, che hanno superato di misura le rispettive avversarie.

La partita maggiormente attesa era quella di Gassino, dove l'undici di Bertolini, a causa dei rinvii e dei reclami incontrava per la terza volta in questo campionato i grigi della Robur di Aosta. L'interesse per questa gara è stato dimostrato dalla numerosa partecipazione di tecnici dei vari clubs del girone B.

Sono passati in vantaggio per primi gli ospiti, al 27', con Danieli, che ha sfruttato un servizio di Guilione, ma la risposta dei padroni di casa non si è fatta attendere per molto. Ferazzone, che resta sempre il portiere meno battuto del girone, era riuscito a respingere un tiro da distanza ravvicinata di Imperore. Sulla sua corta risposta è stato trafitto da Varetto, che ha riequilibrato le sorti della gara.

In apertura di ripresa, poco è mancato che un alliscio del capitano del Gassino non creasse dei guai per Morelli. Al 63' Ippolito ha colpito l'incrocio dei pali e cinque minuti più tardi Scolaro, dall'area di rigore, ha battuto Ferazzone. La possibilità di pareggiare al 70' non è stata sfruttata da Ravasio.

Con questa vittoria Bertolini raggiunge in testa il Rivara, col quale conduce la classifica, a quota 21. In terza posizione, a due punti, segue il Caniale del presidente Parlagreco, allenato da Pautasso. Con 28 reti segnate, quella dei torinesi è la compagine che ha realizzato il maggior numero di gol. In quarta posizione i vercellesi di capitan D'Auria: per diverse giornate in testa alla graduatoria, costituiscono sempre un complesso ben equilibrato e di tutto rispetto. Caluso, Robur, Meroni e Châtillon seguono in graduatoria.

Robur e Meroni domenica prossima hanno una gara da recuperare. Verranno opposte rispettivamente a Pontestura e Gassino. Un risultato pieno consentirebbe alle due compagini di non distanziarsi molto dalla testa del girone.

Il Vallorco, con i suoi dieci pareggi, detiene il record delle partite pareggiate, con il minor numero di reti segnate: otto soltanto, contro i nove gol subiti. Infine, in coda stagna con il San Giusto anche l'Anpi Elter dopo una serie di risultati negativi. Ma il campionato è tutto da giocare, e con una differenza da due a quattro punti ci sono diverse compagini dalle possibilità di sovvertire qualsiasi pronostico.

Cinque recuperi

Il campionato di Prima Categoria è fermo per la consueta pausa invernale e riprenderà l'8 Febbraio con la disputa della prima giornata di ritorno. Domenica prossima, ed ogni modo, non tutti riposeranno, in quanto sono in programma cinque incontri di recupero: Meroni Ambrosetti-Car Gassino e Pontestura-Robur Aymavilla (girone B) e Cassine-Fiumana, Asca-Lamet e Torretta-Victoria Ivest (girone D).

Pontestura-Anpi Elter 1-0

PONTESTURA: Lomonaco; Binopoli, Massara; Raimondi, Spinoglio, Calvo; Deambrogio, Ferrero, Lombardi, Polonioto (dal 75' Schiavetti). Battista.

ANPI ELTER: Malesan; Griso, Gallianone; Tacchella, Nogara, Feder; Eridano, Todescato, Trentin (dal 35' Guerra), Piacenica, Ferrari.

Arbitro: Sciolla.

Rete: Deambrogio al 32'.

Gassino-R. Aymavilla 2-1

GASSINO: Morelli; Todeschini, Scolaro; Milan, Bertolini, Arti; Imperore, Murano, Silombre, Ippolito, Varetto.

ROBUR AYMAVILLE: Perazzone; Daviaod, Caletto; Danieli, Guichardaz, Bianquin; Guilone; Evaspesiano, Ravasio, Serravalle, Mammoliti.

Reti: Danieli al 27'; Varetto; Scolaro al 68'.

Arbitro: Porcelli.

IERI SERA

UN PREMIO PER PECCI

Eraldo Pecci

Festa grande ieri sera per i tifosi granata di Carignano che, in collaborazione con gli amici di Nizza Monferrato, di Firenze, del Bar Lorella di Torino e del Caffè Città di Moncalieri, hanno voluto premiare i loro beniamini Pecci, Garritano, Roccotelli, Gorin e Sacchin (ed anche il massaggiatore Bruno Colla).

Animata dal dinamico Gianni Zolli, presidente del «Club Amici granata di Carignano», la serata è stata organizzata a «La Darsena» ed è stata allietata dalla presenza del complesso di Piergiorgio Farina. Naturalmente l'entusiasmo più caldo è stato suscitato dalla presenza di Eraldo Pecci al cui fianco era la mascotte-baby Cristina Vassale.

SPORT FLASH

TROFEO GOBBO — Questa sera, ore 21 al bocciodromo di Bertolla, si disputa l'11° turno del torneo a quadrette: saranno in campo, tra le altre, le quadrette guidate da Barosetto ed Enrico Botto (leaders della classifica con 9 punti), Suini, Dellolmo, Bregaglia, Cavalese, V. Botto.

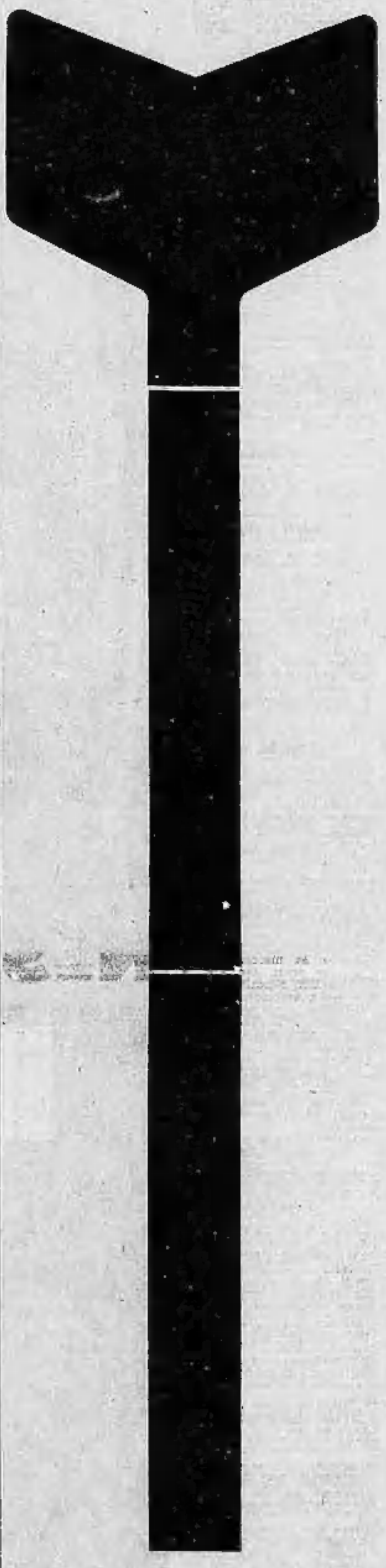
BOCCE — Domani sera nel pallone pressostatico del G.S. Lancia in piazza Robilant 12 (ore 20,30) verranno disputate quattro partite del torneo bocciatico a quadrette con questi accoppiamenti: Boria (Lancia) c. Negro (Nizza Rafit), Macocco (Lancia) c. Rovida (Lancia), Musso (Fiat) c. Garola (Lancia), Minuto (Lancia) c. Chiotto (Lancia).

CHIVASSO — Nel bocciodromo «La Tola» di Chivasso, domani sera (ore 21) si giocano le semifinali del «Trofeo Scarpa»: sono rimaste in gara le quadrette di Carrera (F.I.P.P.), Beraldo (O.L.F. di Chivasso), Bregaglia (Limat Brandizzo) e Priotto (Casa del Ricambio).

NOVI LIGURE — La Novese nella prima giornata di ritorno del torneo Bonetti, è stata sconfitta in casa per 1 a 0 dall'Albese.

PALLAVOLO — L'elca Mobili Giordano di Novi Ligure che disputa il campionato regionale di Promozione maschile ha superato per 3 a 1 il G.S. Lasalliano di Torino.

SOTTO CORSO FRANCIA



3 CAMICIE BELLISSIME UOMO	L. 9.900
CAMICIE MODELLO OXFORD	L. 3.500
PANTALONI MODELLI UNISEX	L. 7.900
LODEN MODELLI UNISEX	L. 19.000
CAPPOTTI DONNA LINEA MORBIDA	L. 35.000

...DOVE??? ALLA

TORINO CONF

VIA GIANNONE 5 bis/A - TORINO

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE CONFEZIONI

hai già pensato al tuo Ciao gratis?

fino al 15 febbraio tutti hanno una possibilità su 27 di avere Ciao gratis

OPERAZIONE MESE PIAGGIO 15/1-15/2/1976

PIAGGIO

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1500 la riga.

1 *Commerciali*

2 *Affari e capitali*

3 *Aziende, negozi*

LA GINEVRA vende azienda costruzioni attrezzature e calibri forte utile richiesta 250 milioni. Telefonare 331.581.

LA GINEVRA vende cartoleria centralissima 20 milioni in blocco. Telefonare 331.581.

In preparazione ai pubblici concorsi del '76, l'Istituto Maria Vittoria istituisce dei corsi speciali accelerati, serali, preserali, diurni, per:

PERFORATRICI... REGISTRATRICI...

Si segnala che gli assunti vincitori di concorsi nel '75 sono per il 70% allievi dell'Istituto Maria Vittoria

sono aperte le iscrizioni

il treno va avanti

te ne accorgi quando trovi un vagone letto dove si dorme in due col biglietto di 2ª classe

È vero. Il treno non sempre fa passi da gigante. Però si muove. E si muove verso una dimensione più moderna e funzionale.

Già oggi, per i percorsi notturni, le FS offrono comfort e risparmio con le nuove carrozze letto T2S: vi si può viaggiare in due nel massimo comfort col biglietto di 2ª classe.

Attualmente, questo nuovo tipo di carrozze letto è già in servizio sulla Roma-Vienna, sulla Roma-Siracusa, sulla Milano-Palermo e sulla Torino-Napoli; nel periodo estivo sulla Dortmund-Ventimiglia e sulla Monaco-Venezia e nel periodo invernale sulla Monaco-Milano. Entro il 1976 entrerà in servizio sulla Napoli-Milano, Lecce-Milano, Taranto-Milano, Roma-Torino, Roma-Lecce, Roma-Milano. Per consentire di viaggiare bene e di dormire meglio anche con un biglietto di 2ª classe.

FS

4 *Terreni*

5 *Locali e negozi*

domande

offerte

7 *Offerte lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

impiegati

A GIOVANI

8 *Rappresentanti*

9 *Lavori a ore*

offerte

TUTTOLIBRI

per riconoscere ogni settimana i "tuoi" libri

- **IL VOTO AI LETTORI** — Quali sono i grandi libri del '75?
- **TUTTO IL FOLK ITALIANO** — Parlano Maria Carta e Gipo Farassino
- **BRUNO ZEVI:** LA RIVOLUZIONE IN ARCHITETTURA
- 67 recensioni e schede — 118 segnalazioni bibliografiche

TUTTOLIBRI mercoledì in edicola

15 *Autovetture*

16 *Motocicli*

18 *Acquisto alloggi*

GARANTIAMO

PERSONA sola cerca urgente subito alloggetto libero in Torino. Telefonare 736.566.

(Continua a pag. 8)

l'istituto maria vittoria INFORMA CHE INIZIANO NUOVI CORSI PER OPERATORI PROGRAMMATORI

In ginocchio all'Alfieri

Da stasera (ore 21 e 15) si rappresenta all'Alfieri « Norman ai tuoi ginocchi: a tavola, in salotto, in giardino », trilogia di commedie comiche inglesi, a cura di Alan Ayckbourn, nella traduzione di Franca Valeri. Ecco gli interpreti, da sinistra: Ferruccio De Ceresa, Corrado Pani, Paola Pitagora, Umberto Orsini, Valeria Valeri e Marina Malfatti.

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Nouveau show n. 3 1976» Nu integral et grand variété. Presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Orario 16,15-21,30.

ALFIERI: stasera ore 21,15 « Norman ai tuoi ginocchi: a tavola, in salotto, in giardino ». Prenotazioni T. Alfieri, informaz. 535.440.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Compagnia Sylva Koscina in « Che vuole piano signor sindaco », biglietti via Roma 49, tel. 544.562. Ultimi 6 giorni.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 « La Venexiana », tel. 878.415 - 878.580.

ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in « Il perdiso », prenot. tel. 690.487. Ult. 6 giorni.

NUOVO: questa sera ore 21,15 Tino Buazzelli in « I vicini di San Gennaro », Pren. tel. 633.332. Ultimi 6 giorni.

PICCOLO REGIO: ore 21 Concerto Coro Penne Nere di Aosta. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: ore 15,30: Balletto riservato scuole.

SWING (Ogene 15 - t. 553.782): Tradizionale «Swing Jazz».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.

AL BAGATELLE (Strad. C.): ritratto 21-21.

CASTELLINO: ore 2 New Comparsi.
GAL SALA: 18-21 Johnny Buffalo.
IMPERIAL: 16-21 The Mezzanotte.
LA PERLA: ore 15,30 Orch. Roby.
TROCADERO: ore 21 Franco e I G5.

MINICABARET (tel. 613.660).
SHAKER-PIANO BAR (C. Belfiel 3) Thomas - Thomas.

BABY LA CLOCHE Riv. (t. 494.213).
LIDO WHISKY (C. Moncal. 632.31).

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Comune	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) I tre giorni del Condor, di Sydney Pollack, con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Max von Sydow... [illegible]

[illegible]

proseguimenti prime visioni

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Taccuino del lettore

Tavola rotonda

Stasera alle 20,30 a Villa Sassi tavola rotonda organizzata dal Lions Club Torino Superga sul tema « Musei e Gallerie ». Partecipano Silvio Curto, Anna Serena Fava, Brunetto Chiarelli, Franco Telarico, Angelo Dragone.

Trasformismo in Italia

Domani alle 18 al Centro Mario Pannunzio, via Barbaroux 2, conferenza di Pier Mario Quaglieni su « Il trasformismo in cent'anni di storia italiana: 1876-1976 ». Ingresso libero.

Mostra Guggenheim

La mostra è visitabile dalle 9 alle 19 alla Galleria d'arte moderna, via Magenta 31.

Concorso per ragionieri

L'Opera universitaria del Politecnico di Torino comunica che, presso il proprio albo ufficiale di corso Duca degli Abruzzi 24, è posto in visione un bando di concorso relativo alla carriera di ragioniere; la scadenza è per il 19-2-1976.

L'Inferno di Dante

Giovedì, alle 21,15, nell'aula magna della facoltà di Scienze di via Principe Amedeo 8, la signora Balbiano d'Aramengo commenterà il « V canto dell'Inferno ». L'appuntamento è a cura dell'Università popolare.

« Arti e Spettacolo »

Ecco i quotidiani appuntamenti con gli spettacoli patrocinati dall'associazione culturale « Arti e Spettacolo ». Al Cabaret Voltaire (via Cavour 7), alle ore 16,30, alle 18, alle 19,30 e ore 22,30, il film di L. Buñuel « I figli della violenza »; al Cinetestro Jolly (via Verolengo 130) è per le 18,30 « L'ultima corvée », film di H. Ashby con J. Nicholson, O. Young e C. James.

Calvino all'Unione

Calvino e il p.c.i.

Oggi alle 21 nella sede dell'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4, l'onorevole Giancarlo Pajetta, il professor Giuseppe Galasso e lo scrittore Italo Calvino presenteranno il quinto volume di Paolo Spriano: « Storia del partito comunista italiano » (La Resistenza. Togliatti e il partito nuovo). L'autore sarà presente al dibattito.

« Bellezze del diavolo »

Oggi alle 17, 19 e 21 e domani alle 15,15 e alle 17,15, al cinema Crevacuore di via Avogadro 3, « La beauté du diable », film di René Clair con Michel Simon, Gérard Philipe, Paolo Stoppa e Simone Valère per i periodici incontri del Centro Culturale Franco-italiano col cinema francese.

Concerto della Tempia

Stasera al Conservatorio, ore 21,15, l'Accademia Stefano Tempia terrà un concerto di musiche latine dal secolo XII al XIV con « Le messe per la festa dell'asino ». Coro dell'Accademia, dirige Virgilio Bellone.

Circolo La Comune

Oggi alle 15 al liceo Einstein, via Pacini, rappresentazione de « Il deposito mondiale - Nilelo portoghese » presentata dal collettivo Majakovskij, cooperativa teatrale del Circolo La Comune di Roma.

Corale al Regio

Stasera alle 21 al Piccolo Regio concerto corale con il « Coro Penne Nere » di Aosta, diretto da Guido Sportelli. Il programma comprende una carrellata di canti popolari valdostani, romagnoli, francesi.

Omaggio a Mascagni

Domani alle 17,30 al Piccolo Regio per le audizioni discografiche « Omaggio a Mascagni » con la partecipazione del soprano Hefenita Clivares.

Museo del cinema

Da oggi a domenica al Museo del Cinema, piazza San Giovanni 2, per il ciclo dedicato a Jean Negulesco sarà proiettato il film « Un certo sorriso » con Rossano Brazzi e Joan Fontaine. (Stati Uniti, 1958, colori, 105 minuti).

Film per gli alpinisti

Questa sera alle 21,15 alla Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30) Guido Machetto illustrerà la sua vittoriosa scalata al Tirich Mir, 7706 metri, compiuta l'anno scorso assieme a Gianni Calcagno. L'ingresso è gratuito.

« Solaris » al Critone

Questa sera ore 21,15, nel teatro del Collegio San Giuseppe, via Andrea Doria 18, per il ciclo sulla fantascienza sarà proiettato « Solaris » di Andrej Tarkowskij.

Oggi festeggiamo

S. Angela Merici (protettrice di Desenzano e delle Orsoline). S. Avito, S. Maura, S. Vitaliano.

OGGI martedì 27 gennaio: il Sole è sorto alle 7,55 e tramonta alle 17,28. Terzo giorno dopo l'ultimo quarto.

Svampa e Patruno prossimamente in tv

I "Gufi„ fanno pace e sposano la Viviani

Sgambetta e piace la giovanissima Elisabetta Viviani

Milano, 27 gennaio.

Lino Patruno da un po' di tempo — da quando ha « divorziato », buon ultimo, da Svampa — fa coppia fissa con Franca Mazzola. « L'ho costretta anche a suonare del jazz. Franca è una bravissima pianista, diplomata al Conservatorio, certo non può improvvisare ma interpretare pezzi di jazz, sì ». La Mazzola lo accompagnerà anche in Francia dove Patruno è stato invitato a presentare un tipo insolito di spettacolo che ha allestito dopo aver visto a Washington una rievocazione di Armstrong: brani di jazz intermezzati con filmati legati a determinati periodi del jazz. « I filmati li ho comprati in America da collezionisti, il 30 gennaio sono stato invitato al Club Lulalena di Genova per presentare questa forma nuova di spettacolo didattico, assai adatta al pubblico italiano così digiuno di musica ».

Trovo la coppia al Refettorio con un programma al solito piacevolissimo ma non nuovo. Gli applausi sono molti ma Patruno e la Mazzola confessano di sentirsi più adatti al teatro. Vi torneranno presto con uno spettacolo che Maurizio Micheli sta scrivendo: « La primula rossa » commedia musicale ambientata in Brasile, tutta a base di bossa-nova e di ritmi brasiliani. Patruno sarà l'inafferrabile primula rossa, un reazionario che aiuta a scappare i fascisti argentini; Franca Mazzola, una contessa dalla casa ospitale; Micheli, il poliziotto che non riesce a prendere nessuno.

Presto Patruno e Svampa torneranno insieme in televisione in uno sceneggiato in quattro puntate di Gigi Lunari e Franco Molinari « Una domenica di settembre a Gaviraga sul Lambro ». La storia è sulla falsariga di Romeo e Giulietta, ma più nostrani. Una Giulietta lombarda che combatte per sposare il suo Romeo e alla fine ci riesce, perché ai tempi nostri di amore non si muore più. I genitori ostili saranno Svampa e Patruno, Giulietta: la dolce Elisabetta Viviani, manca invece Romeo. « Lo stiamo cercando. Deve essere bello, bruno, meridionale e capace di ballare e cantare ». a. g.

Anteprima a Milano

Ecco "La Orca,, l'ultimo film sui sequestri

Rena Niehaus diretta da Eriprando Visconti

ACHILLE VALDATA

Milano, 27 gennaio.

Il regista Eriprando Visconti ha presentato ieri sera al Centro San Fedele di Milano il suo ultimo film, curiosamente intitolato *La Orca*. Esso è realizzato attraverso una formula produttiva di tipo cooperativistico che il costante aumento dei costi di lavorazione rende sempre più spesso necessaria, perché consente di risparmiare.

Uomo di cinema dal cognome illustre — Luchino è suo zio — Eriprando Visconti, detto «Prandino», è solito mettersi dietro la macchina da presa quando ha tra le mani un soggetto che lo appassioni e che gli consenta di analizzare quel rapporto «uomo-donna» al quale si è mostrato particolarmente attento fin dal suo primo film, *Una storia milanese*. Chi ricorda poi una delle sue opere più note, *La monaca di Monza*, avrà presente come la dimensione umana della sua peccatrice e del suo tristo amante uscissero dal contesto storico con un rilievo preciso, ricco di validi riflessi e motivi.

Come già nel precedente *Caso Pisciotta*, Visconti junior si è richiamato per *La Orca* a un certo aspetto della cronaca, e precisamente a quello che si riferisce ai rapimenti di persona e ai conseguenti sequestri per riscatto. Egli dichiara però subito che ha voluto, nello sviluppo della vicenda, «*lasciare un poco in disparte la dinamica del rapimento propriamente detto, anche per non ricalcare opere già in circolazione sugli schermi, sembrando più proprio, e cinematograficamente meno consueto, guardare più da vicino il rapporto quotidiano tra i rapitori e la loro vittima*».

La vittima è Alice (l'attrice tedesca Rena Niehaus), una ragazza borghese alla quale, prima della disavventura, l'esistenza è apparsa facile, lieta e, naturalmente, anche un po' vuota. Quando l'inopinato sequestro sottrae questa Alice al suo moderno «mondo delle meraviglie», il trauma psicologico che la turba è forte. Il «racket» che s'impadronisce di lei è composto da rozzi manovali del crimine, bramosi di far soldi nella maniera oggi più facile e, purtroppo, diffusa. La cella che racchiude la sequestrata è rustica quanto scomoda, ricavata alla meno peggio da uno stambugio al pianterreno d'una cascina situata nella Bassa Padana.

Quando Alice venne presa, stava leggendo il romanzo *Horcynus Orca* di Stefano D'Arrigo, e a lei da prigioniera sembra di essere un'orchessa nel suo antro. La custodisce Michele (Michele Placido) un giovane guardiano, ex pescatore calabrese venuto al Nord in cerca di lavoro e finito in quella ghenga passano spinto dal desiderio d'un po' di soldi che lo ripagassero dei passati anni di vita grama.

Socialmente e culturalmente c'è un divario enorme tra custodita e custode. Affranta, nonché mortificata dalla sporcizia in cui langue incatenata mani e piedi, la donna a un certo momento reagisce. Alle lacrimose implorazioni iniziali alla fa seguire, spronata dall'istinto di conservazione, una fase decisiva di autoriflessione.

Visconti tiene a precisare che lo stradiante caso Mazzotti è avvenuto quando il film era già in fase di avanzata preparazione. «*Non c'è che una casuale affinità di circostanze marginali: perché il mio film vuole soprattutto mettere a fuoco il rapporto che può venirsi a stabilire tra un uomo e una donna che il destino ha fatti incontrare in circostanze eccezionali*».

in prima

L'uomo di Chandler

■ MARLOWE, IL POLIZIOTTO PRIVATO di Dick Richards (all'Olimpia) — Dal romanzo di Raymond Chandler « Addio mia amata » (Farewell my lovely) il regista di « Fango sudore e polvere da sparo » ricostruisce in maniera fedele l'atmosfera del giallo originale narrando la storia di Marlowe implicato in una storia nella quale al famoso detective privato interessano — più che i sordidi interessi di banditi, politici e affaristi in combutta con la polizia — i guai d'un gangster appena uscito di prigione e la traversia d'un piccolo orfanello di colore. Interpreti: Robert Mitchum, Charlotte Rampling, John Ireland.

● QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI di Sidney Lumet (all'Astor) — Cronaca di una « tranquilla » rapina effettivamente compiuta a New York il 22 agosto 1972, un giorno afoso, con 38 gradi all'ombra. Tre individui entrano nella filiale d'una banca, non sono criminali incalliti. Il più giovane impaurito se la svigna, gli altri due non mollano, mettono al muro impiegati e clienti ma non tardano a scoprire che la cassaforte è quasi vuota: 1100 dollari in tutto. I due furfanti sono in difficoltà: è stata avvertita la polizia che ha circondato l'edificio e chiede la loro resa. Il film riassume in un'ora e 40 minuti circa un episodio che nella realtà durò 10 ore per concludersi in maniera drammatica: uno dei due rapinatori muore, l'altro è preso e finisce in galera dove sta attualmente scontando la pena inflittagli. Il film è svolto su due piani: quello della cronaca veritiera e quello dell'indagine psicologica. Nella parte di Sonny, il cervello della piccola banda — un reduce dal Vietnam bisognoso di soldi per far operare un amico omosessuale — è straordinario Al Pacino. Gli altri sono John Cazale, Charles Dunning, James Broderick e, nel ruolo della madre di Sonny, Judith Malina del Living Theatre.

Al Conservatorio

Euroconcerti per l'America dal 3 a Torino

Dopo i sei concerti dedicati a Bach (coronati da così vivo successo) l'ente Euroconcerti promuove una seconda serie di sei concerti, che si svolgeranno al nostro Conservatorio e avranno essenzialmente lo scopo di accostare il nostro pubblico ad insigni esponenti del concertismo americano.

Il 3 febbraio il pianista canadese Ronald Turini — nato a Montreal nel 1933 da famiglia originaria dell'Italia — presenta, oltre a musiche di Clementi, Schubert e Schumann, le *Variazioni* del connazionale Jacques Hétu e un complesso di composizioni di Liszt (*Rapsodia ungherese n. 3*, *Rondo dei Gnomi*, *Sonetto del Petrarca n. 123* ed il *Mephisto-Valzer*). Il 17 febbraio il pianista brasiliano Arthur Lima (Rio de Janeiro, 1940) esegue tre *Lieder* di Schubert nella trascrizione di Liszt, l'appassionata e poetica *Fantasia* in do magg. op. 17 di Schumann, quattro pezzi da *A prole do bebê* dell'eminente musicista brasiliano Heitor Villa Lobos e l'intero e impegnativo ciclo dei *12 Studi* del russo Alexandr Scriabin (1872-1915). Il 24 febbraio il chitarrista venezuelano Alirio Diaz.

Il 9 marzo il pianista John Browning (nato a Denver nel Colorado) farà ascoltare la *Sonata* in fa magg. K 332 di Mozart, la *Sonata* op. 26 del connazionale Samuel Barber, gli *Studi* n. 2, 3 e 6 dell'op. 33 di Serghei Rachmaninov (1873-1943) ed il colorito trittico *Gaspard de la nuit* di Maurice Ravel (1875-1937). Il 23 marzo si avrà un eccezionale recital del violinista russo Vladimir Spivakov (1944) che, con la collaborazione del pianista Boris Bekhterev, esegue la *Sonatina in la min.* op. 137 di Schubert, la *Sonata in sol magg.* op. 78 di Brahms, la *Suite italiana* di Stravinski, *Cantabile* e *Le streghe* di Paganini. Il 9 aprile la rassegna degli interpreti del Nuovo Mondo si chiude col pianista newyorchese Gary Graffman, che dopo la *Sonata in sol magg.* di Haydn e la impegnativa *Sonata in si min.* di Liszt, termina il programma con le romantiche quattro *ballate* di Chopin. I. c.

ANCHE A FEBBRAIO
la lingua inglese
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN
NUOVI CORSI A TUTTI I LIVELLI:
corsi per principianti
corsi speciali presso le aziende
corsi avanzati PER CONSEGUIRE I DIPLOMI DELL'UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE
corsi per bambini
sono aperte le iscrizioni
TEL. 874.806/877.952

IMPERIAL
V. S. Massimo 14, t. 830.773
Ore 16 The - Ore 21
DEFILÉ D'ACCONCIATURA
Org. e pres. da NINO ONESTO

QUESTA SETTIMANA
Bastian Contrario
GNOCCÔN CÔN LA FONDUA CÔA D'BEU A LA CAVOUR
CON TAJARIN AI TARTUFI
VITELLO ARROSTO AI TARTUFI
Strada MONCALVO 102 - MONCALIERI
tel. 69.68.388

Ore 21 grande successo di
PATRICK SAMSON
e il suo Complesso
alla
DISCOTECA
BLA BLA
Ristorante-Pizzeria
Via Ventimiglia 152 (Italia 61)
tel. 696.3311 - 637.462

Associaz. Culturale Arti e Spettacolo
Via Cavour 7, tel. 538.102
CABARET VOLTAIRE, v. Cavour 7
tel. 531.103 - Ore 16,30 18,30 20,30 22,30 film: « I figli della violenza » di L. Buñuel (Messico, 1950)
Ingresso ai soci. Informazioni per l'associazione: tel. 539.182

2 ritmi
ST. GIVOLETTO - S. GILLIO
Ore 21 Serata eccezionale con
Vittorio BORGHESI

SUPER SONIC
LEINI'
Sabato 31 gennaio ore 21 in esclusiva Supershow GLORIA GAYNOR
Prevendita biglietti presso: Il Olscolo, v. S. Tommaso 20; Meschio, piazza Castello 51; Campus, piazza Carlo Felice 54; Il Punto Musicale, via Nizza 5

Al cinema è stare in compagnia

Festival SANREMO
GIOVANI
La selezione sarà effettuata a cura del
Trofeo L'Ambrosa
tel. 301.149
presso la sala LE ROI
ore 22,30 il 3-2-1976
Presidente l'organizzatore dr. MARIO CUPIRTI

Antonietta Destefanis Palazzo

Torino - Corso Siccardi 11
Telefono 540.405 - 542.808

CORSO DUCA ABRUZZI, signorile appartamento composto di salone, pranzo, tre camere, camera servizio, doppi bagni, ampia cucina, autorimessa.

PIAZZA CASTELLO, anche adatto a studio professionale appartamento formato da salone, quattro camere, cucina, doppi bagni, grande ingresso, ascensore, riscaldamento a metano.

CROCETTA, lussuoso appartamento con grande salone e terrazzino, tre camere padronali con spogliatoio e due ampi bagni, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso - autorimessa per tre vetture.

LUNGO PO ANTONELLI, panoramico, signorile appartamento con grande salone, tre camere padronali e due bagni, camera e bagno servizio - ampia cucina, autorimessa - recente costruzione.

CORSO MONCALIERI, di fronte al Palazzo del Valentino, in palazzina due appartamenti contigui formati da salone, tre camere, cucina, camera servizio, tripli bagni, terrazzino, autorimessa.

PIAZZA PEYRON, signorile appartamento con salone angolare a bow-window tre camere, due bagni, ampia cucina - cantina di mq. 20 - mutuo S. Paolo 6%.

STRADA ALBERONI in palazzina lussuoso appartamento con giardino in proprietà: salone con terrazzino, tre camere con due bagni, camera e bagno servizio, grande cucina, dispensa, camera giochi - autorimessa per tre vetture.

CORSO GOVONE - in palazzina lussuoso appartamento di circa mq. 350 - grande salone, pranzo (circa 40 mq.) - salotto-biblioteca - cinque camere padronali con bagni, camera e bagno servizio, cucina - saloncino giochi - autorimessa - terrazzo e giardino in proprietà.

PINO TORINESE: in posizione panoramica appartamento in palazzina composto di grande salone, tre camere, bagni, spogliatoio completo di armadiate, camera e bagno servizio, cucina, grande terrazzo autorimessa - 70 milioni compreso mutuo.

PINO TORINESE: in ville appartamenti formati da salone, quattro o cinque camere con bagni - tavernetta, autorimessa, lavanderia e giardino in proprietà esclusiva. Mutuo fondiario - impianti servizi centralizzati.

PINO TORINESE: lussuoso panoramico appartamento con grandissimo terrazzo: salone, pranzo, studio, tre grandi camere con bagni e disimpegno armadiato, camera e bagno servizio, ampia cucina, autorimessa - particolari rifiniture interne.

STRADA ALBERONI, panoramico lussuoso appartamento in palazzina di recente costruzione formato da grande salone, due camere, spogliatoio con armadiate, camera e bagno servizio - grande cucina - boiseries in legno pregiato - particolari rifiniture interne - terrazzino e veranda, grande terrazzo con vista su Torino - annesso alloggetto di mq. 85 collegabile - autorimessa.

VILLE IN COLLINA

VIALE SENECA, antica villa a due piani, formata da salone, pranzo, quattro camere, cucina bagni, terrazzo - alloggio custode e personale servizio - autorimessa - piscina - terreno circa mq. 7000.

VALSALICE villetta con terreno di circa mq. 2000 - formata da salone, pranzo, tre camere, cucina, bagni - al piano seminterrato: lavanderia, camera per armadiate e grandissimo salone.

STRADA SANTA MARGHERITA: villa in posizione panoramica con bellissimo grande giardino, formata da grande salone con terrazzo, pranzo, tre camere con bagni e spogliatoio - studiolo - cucina - al piano seminterrato alloggio per custode - tavernetta, soggiorno, studio - autorimessa grande.

REAGLIE con ottima esposizione villetta composta da salone, tre camere, cucina, camera servizio, bagni - autorimessa per quattro vetture - giardino di circa mq. 2700.

STRADA FENESTRELLE nuova bellissima villa con due appartamenti formati ciascuno da grande salone, pranzo, cucina, tre camere, spogliatoio, bagni ed una mansarda - al piano interrato: tavernetta, lavanderia, cantina, autorimessa - terreno complessivi mq. 9000 - ottima esposizione panoramica su Torino.

TERRENI con licenza edilizia per la costruzione di ville uni e bifamigliari in Moncalieri, Colle della Maddalena, Castiglione Torinese.

CAVORETTO in villa di nuova costruzione, signorilissimi appartamenti formati da salone due o tre camere padronali con bellissimi bagni, ampia cucina, terrazzi panoramici su Torino - cantina, tavernetta - autorimessa - giardino condominiale - Mutuo S. Paolo - ottime rifiniture generali e particolari.

VAL SAN MARTINO SUPERIORE palazzina trifamiliare con appartamenti formati da salone, pranzo, 3 camere cucina bagni, terreno a giardino di circa 12.000 mq.

COMPLESSO CASA - ALBERGO GILLY TORRE PELLICE

VENDONSI monocamere completamente arredate alloggi di 2-3-4 vani in complesso dotato di ristorante - bar - piscina - [illegible]
Ottimo investimento con affitto garantito,
Mutuo fondiario ed agevolazioni
Visitate in cantiere monocamera arredata.
Soc. GILLY S.p.A. - tel. 91.410 - 91.[illegible]
Via XXV Aprile 7 - Torre Pellice

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:

- tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.
- GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 8 alle 12):

- Martedì 27 - FACOLTA' UMANISTICHE - In provincia: GRUGLIASCO (con visite di controllo).
- Mercoledì 28 - In provincia: MONCALIERI (con visite di controllo).
- Giovedì 29 - In provincia: [illegible] (con visite di controllo).
- Venerdì 30 - MERCATO PIAZZA FORONI - In provincia: RIVOLI (con visite di controllo) - PEROSA ARGENTINA.
- Sabato 31 - MERCATO C.SO SVIZZERA ANG. VIA N. FABRIZI - In provincia: CUMIANA (con visite di controllo).

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

ECONOMICI

18 *Acquisto alloggi*

(Continua da pag. 6)

LA GINEVRA

È a vostra completa disposizione per la vendita di stabili, alloggi, ville, terreni, senza alcuna spesa. Telefonare 531.581.

QUANTO vale il vostro stabile? Noi della Gabetti mettiamo a vostra disposizione il nostro [illegible] per valutazioni gratuite dei vostri stabili. Gabetti, via Mercantini 5, tel. 37.67.

QUATTROMILIONI offresi [illegible] con ascensore. Telefonare [illegible] ufficio.

19 *Vendita alloggi*

A. SERINI vende [illegible]. Telefoni 349.044 - 348.703.

A. SERINI vende appartamento [illegible]. Telefono 349.044.

A. SERINI vende corso Racconigi [illegible]. Telefonare 349.044.

A. SERINI vende via [illegible]. Telefonare 348.703.

A. SERINI vende [illegible] via Genova [illegible]. Telefonare 349.044.

A Selina [illegible]. Telefonare 849.271.

AFFARE [illegible]. Telefono 328.233.

AFFARE via del Martinetto [illegible]. Centrocasa, 767.888.

ANGOLARE via [illegible]. Dracma 513.449.

APPARTAMENTO [illegible]

ATTICO [illegible]

ATTICO [illegible]

ATTICO [illegible]

BELLISSIMO [illegible]

BORGARO [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA

[illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASAPIU'

[illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CENTRALE [illegible]

CENTRALE [illegible]

CERCATE [illegible]

CIMIE [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

COOPERATIVA [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO [illegible]

EDIL-CASE [illegible]

EDILRESIDENCE [illegible]

FRANCIA [illegible]

FRONTE [illegible]

FURBATTO [illegible]

FURBATTO [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

IPI [illegible]

LA CASA PER TUTTI

[illegible]

CASALEGNO & C.

corso R. Margherita 7, tel. 893.962, 832.904.

A RAGION VEDUTA

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

LA CASA PER TUTTI

Crocetta libero 3 camere cucina doppi servizi 30.000.000 disponibili.

CASALEGNO & C.

corso R. Margherita 7, tel. 893.962, 832.904.

LA CASA PER TUTTI

Italia 61 libero camera cucina 5.100.000

CASALEGNO & C.

corso R. Margherita 7, tel. 893.962, 832.904.

LA GINEVRA vende a Lanzo alloggio [illegible]. Telefonare 531.581.

LA GINEVRA via S. Teresa 33, telefono 531.581 531.805 vende a Nole alloggi [illegible].

LA GINEVRA vende a Santena alloggio [illegible]. Telefonare 531.581.

LIBERO Parella 3 camere cucina [illegible]. Telefonare 537.213 517.280.

LIBERO Città Giardino [illegible]. Telefonare 654.643 655.907.

LIBERO corso Sebastopoli [illegible]. Gabetti 57.67.

LIBERO in Crocetta via Cabrio 31 [illegible]. Gabetti 57.67.

LIBERO [illegible]. Casalabella 533.722.

LIBERO via Alberione [illegible]. Gabetti 57.67.

LUNGO Dora Firenze 115, via Pisa 39, [illegible]. Gabetti 57.67.

MONOCAMERA arredata al Valentino [illegible]. Telefonare 650.7307.

MONOLOCALE [illegible]. Gabetti 57.67.

NICHELINO via [illegible]. Gabetti 57.67.

MADONNA di Campagna via Casteldelfino 17: [illegible]. Gabetti 57.67.

NICHELINO via Ponchielli 29 [illegible]. Gabetti 57.67.

NUOVISSIMI via Bilone 33 Borgata Paradiso [illegible]. Centrocasa, 740.473.

PIAZZA Adriano, via Pastini 19: [illegible]. Gabetti 57.67.

PIOSSASCO [illegible]. Serini 349.044.

RIVALTA [illegible]. Fasano 694.670.

S. PAOLO (piazza Marmolada) libero [illegible]. Telefonare 358.445.

STATUTO via Allioni 4, 4 vani e servizi 30.000.000. Gabetti 57.67.

VANTAGGIOSISSIMI via Osasco 103 [illegible]. Centrocasa, 767.888.

VENDESI appartamento libero 2 camere [illegible]. Telefonare Società Immobiliare Fortian 547.030.

VENDESI in Nichelino appartamento [illegible]. Società Immobiliare Fortian 547.030.

VENDESI in Nichelino appartamento [illegible]. Telefonare Società Immobiliare Fortian 547.030.

VENDO libero [illegible]. Telefon. 788.657, 747.304.

VIA Asiona [illegible]. Telefonare 757.264.

VIA Lessona [illegible]. Telefonare 654.642 655.907.

20 *Domande affitto*

A. REFERENZIATO cerca in affitto alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 383.333.

AMMINISTRATORE cerca in Torino [illegible]. Telefonare 338.333 ore ufficio.

A. FASANO ricerca alloggi affitto [illegible]. Telefonare 694.670.

CASABIANCA

vi affitta senza alcuna spesa i vostri immobili. Telefonare 545.254.

CERCASI alloggio 2-3 camere [illegible]. Telefonare 280.071.

LA GINEVRA cerca alloggi da affittare in qualunque zona nessuna spesa dal proprietario. Telef. 531.581, 531.805.

21 *Offerte affitto*

ABBIAMO [illegible]. Tel. 751.834 Rubiola.

AFFITTASI [illegible]. Telefonare 531.433.

AFFITTASI [illegible]. Telefonare Baratino 335.344 - 337.303.

AFFITTO zona piazza Carlo Emanuele [illegible]. Telefonare 546.958.

LA GINEVRA affitta [illegible]. Telefonare 531.581.

VILLA a Piossasco [illegible]. Telefonare 441.454 Agenzia.

VILLA a Pino [illegible]. Telefonare 441.454.

24 *Mobili, arredi*

ATTENZIONE camere matrimoniali [illegible] via Lugaresi 29 (cortile).

ATTENZIONE! [illegible] via San Donato 96.

CERCASI [illegible]. Telefonare 280.071.

CORSO Siracusa 92, Mobilshop 2, [illegible] accessori.

MOBILI per liquidazione d'inventario [illegible] corso Savona 4, Moncalieri.

PER acquisti di mobili [illegible] via Giuliano 63.

TUTTOMOBILI, la più grande esposizione di mobili nel centro di Torino. [illegible]

25 *Artigiani, ecc.*

ARTIGIANO [illegible]. Telefonare 511.628 [illegible].

37 *Sport, caccia, pesca*

VENDITA straordinaria di fine stagione [illegible] corso U. Sovietica 309. Telefono 391.394.

38 *Animali e veterinaria*

ALANI [illegible]. Telefonare 940.1177.

BOBTAIL [illegible]. Telefonare 613.987.

BOBTAIL [illegible]. Telefonare 940.1177.

BOXER [illegible]. Telefonare 940.1177.

COCKER [illegible]. Telefonare 940.1177.

DOBERMAN [illegible]. Telefonare 940.1177.

MASTIFF [illegible]. Telefonare 940.1177.

PASTORI [illegible]. Telefonare 940.1177.

S. BERNARDO magnifico esemplare [illegible]. Telefonare 940.1177.

YORKSHIRE [illegible]. Telefonare 940.1177.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A. FASANO [illegible]. Telefonare 694.670 - 694.180.

ALASSIO, [illegible]. Gabetti 57.67.

ALLOGGETTI [illegible]. Telefonare 547.108.

ALMERIMAR la più grande città delle vacanze sulla costa del Sol (Spagna) [illegible] 1211 Ginevra 6.

APPARTAMENTI ville [illegible]. Gabetti 57.67.

AVIGLIANA [illegible]. Fasano 694.670.

BARDONECCHIA [illegible]. Gabetti 57.67.

CASETTA [illegible]. Telefonare 516.017.

CONFAR vende a Gravere [illegible]. Telefonare 519.085, 519.017.

CONFAR vende a Marinengo [illegible]. Telefonare 519.085, 519.017.

FANO [illegible]. Fasano 694.670.

IPI vende, libero, S. Margherita Ligure [illegible]. Telefoni 511.382 - 537.066.

LA MORRA [illegible]. Gabetti 57.67.

RISOLVETE il problema delle vostre vacanze [illegible] a Finale Ligure in via [illegible].

SANSICARIO [illegible]. Telefonare 756.925.

SARDEGNA [illegible]. Telefonare 561.391.

VOLPIANO [illegible]. Gabetti 57.67.

49 *Informazioni*

ALLA Stinge investigazioni controlli [illegible]. Telefono 534.615.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini [illegible]. Telefono 511.034 - 538.682.

51 *Occasioni*

AVENDO [illegible]. Telefono 659.819.

52 *Varie*

ACQUISTIAMO anticaglie, mobili, [illegible]. Telefonare 495.440 - 481.098.

CONVENIENTISSIMO. [illegible]

DIVISETTE - [illegible]. Telefonare 761.471 [illegible].

MAGLIATEVI

[illegible]

PELLICCE [illegible]. Telefono 612.763.

PER FAR POSTO AI NUOVI ARTICOLI DA CAMPEGGIO

beppesport

VENDE A PREZZI sottozero

- DOPOSCI TECNICA DIADORA DA L. 5.000 IN SU
- COMPLETO DA SKI UOMO-DONNA (SAMAS) DA L. 25.000
- SKI ROSSIGNOL-FALCON CON ATTACCHI E BASTONCINI L. [illegible]
- MONTONI E PELLICCE UOMO-DONNA DA L. [illegible]

SCONTO 20% 30% 40% SU TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI

TORINO - VIA EXILLES 63 - TEL. 72.12.48

Il costo complessivo di **15 giorni** di proprietà/vacanza nei Multiresidence di Pratonevoso (Cuneo) varia da **1 a 3 milioni**

anche a Sanremo.

Multiresidence

per informazioni Multiresidence Mondovì

Il cinema diventa antifemminista?

Per signori maschi il divismo del 1976

Hollywood — e un poco anche i suoi cugini di Cinecittà — rilancia il divismo e gli conferisce volto e atteggiamento virili. Sembra impensabile che solo trenta, venti anni fa il pubblico si mettesse in coda per vedere Rita Hayworth o Marilyn Monroe. Oggi gli eroi in celluloide sono uomini, e non necessariamente belli: Al Pacino, Donald Sutherland, Dustin Hoffman, Robert Redford, Elliott Gould, James Caan, Jack Nicholson, Robert De Niro, Joe Dallesandro e (da noi) Volontè, Nero, Giannini.

Non basta. La grande industria nel mondo occidentale è nelle mani degli uomini, i quali tollerano magari una Streisand o una Antonelli ma sono portati per istinto a scegliere modelli maschili. Se dalle classifiche dei primatisti d'incasso scompaiono gli anziani John Wayne e James Stewart, eccoli pronti a sostituirli dei cinquantenni come Jack Lemmon e Walter Matthau; se le commedie con Gassman, Sordi, Tognazzi, Mastroianni, ecc., funzionavano in passato, dovranno pure reggere per il futuro e al massimo le si ingentilirà con qualche sequenza per Monica Vitti e Stefania Sandrelli.

Senza contare poi che l'operazione nostalgia scatta inevitabilmente per i divi (si chiamino Buster Keaton o Totò, Brando Anni Cinquanta o De Sica anteguerra) mentre le donne sono lasciate in un angolo. Mae West invecchia e nessuno dei giovani ne quale violenta carica sessuale sprigionasse. Jane Fonda dice di preferire il cinema impegnato e tutti la retrocedono a figlia di Henry. Una speranza c'è per le donne, ma è quasi oltraggiosa: Lasciarsi maturare pazientemente e attendere che i giovani del cinema d'autore, i quali magari le avevano ammirate dalla platea, le chiamino sul «set» con devozione: il guardi a Clara Calamai riscoperta da Argento in Profondo rosso.

In guardia, è ritornato Errol Flynn

Errol Flynn all'arrembaggio: piace ancora

Il Salone Pier Lombardo, un centro culturale che talora a Milano ostenta un severo cipiglio, ha riscoperto per la gioia fanciullesca dei suoi soci, il divo Errol Flynn. Per una settimana le sue prodezze, con l'immacolata divisa dello spadaccino o la spoglia divisa del «marine», hanno ridestato sopiti entusiasmi. *Capitan Blood* e *Le avventure di Robin Hood*, *La bandiera sventola ancora* e *Obiettivo Burma* sono titoli che contano nella formazione d'un uomo (o meglio d'un ragazzo). Poiché si dice che il cinema è fatto per una platea di eterni minorenni, ecco scattare il processo di identificazione tra lo spettatore e il protagonista. Errol Flynn raffigura l'eroe sullo schermo, un eroe si sente anche nel buio della sala chi ha pagato il biglietto per condividerne le scelte e invidiarne la bravura. Chi ricorda più, in tali condizioni, le attrici che lavoravano al suo fianco? Una forse si chiamava Olivia de Havilland, oppure Patricia Wymore e persino, in Italia, Gina Lollobrigida. Chissà. Del resto, la sfrontatezza del personaggio si ritrovava intatta (simpaticamente intatta) nell'uomo Flynn. Oggi nessuno avrebbe il coraggio di mettere in giro biografie che parlano di nascita in Irlanda, studi a Parigi, pesca delle perle a Tahiti, febbre dell'oro nella Nuova Guinea. Pochi avrebbero la faccia tosta di chiamare un panfilo con il proprio nome. Non molti infine saprebbero vivere e morire secondo logica, tra un amore e una bevuta, sino all'infarto.

Omosex per Al Pacino

Al Pacino ha sfondato, un successo ogni tre anni. Gli ultimi sono Serpico, Il Padrino parte seconda, Quel pomeriggio di un giorno da cani.

In Serpico *era l'agente incrollabile nel senso del dovere, l'uomo che aveva preferito la solitudine a lusinghe e minacce d'ogni genere. La vicenda gli mette accanto alcune donne, s'intuisce che vorrebbe essere un individuo normale. Tuttavia i suoi scrupoli lo isolano (agli occhi delle spettatrici soprattutto) in un mondo particolare, dove la tensione morale soffoca sentimenti o desideri e dove la figura del protagonista prende a giganteggiare quasi immacolata.*

Anche in Il Padrino parte seconda *Al Pacino non ha tempo di distrarsi. Ereditato l'impero del padre e costretto a dirigerlo secondo le regole di un'educata ma primordiale ferocia, trascura la moglie e ignora le altre. Il suo è un re del crimine, un Macbeth senza l'anima gemella.*

E veniamo a Quel pomeriggio di un giorno da cani. *Al Pacino è un bandito querimonioso e instabile. Non si tratta d'un delinquente abituale, ha qualcosa alle spalle. Il qualcosa è la presenza nel suo cuore d'un caro amico. Se la rapina riuscirà, i quattrini serviranno a operarlo perché cambi di sesso. Così i produttori mettono il personaggio Al Pacino al riparo da qualsiasi antagonismo femminile che possa anche minimamente fargli ombra. Per i «fans» rimane una sottospecie di mito. Non sarà la storia fallita con un infelice a metterlo in burletta. Sydney Lumet, il regista, si dimostra capace di educare il pubblico verso le più strambe predilezioni.*

Interessante che la notizia del matrimonio dell'attore, avvenuto ieri a Los Angeles con Joanne Alex Skyplar, sia stata curiosamente data con discrezione dai suoi agenti.

James Caan, nuovo duro

James Caan ha il taglio del moderno gladiatore. Hollywood ha lasciato battere i suoi 35 anni prima di toglierlo dall'anonimato dei telefilm polizieschi. L'ascesa non ha conosciuto soste. In capo a soli 15 mesi di cinema fatto sul serio, era già candidato all'Oscar nella parte di Sonny Corleone per *Il Padrino*. In *Funny Lady* ha avuto come partner e come innamorata Barbra Streisand. Da *Rollerball*, la fantascienza che entra nel mondo dello sport professionistico, ha ritagliato la figura del ribelle Jonathan. Ora ha finito di girare con Sam Peckinpah, il regista di *Cane di paglia*, una cupa storia di violenza — *Killer élite* — che ha l'ambizione di delineare senza mezze tinte il contrasto tra la sfera occidentale e il mondo comunista.

In Europa è venuto per il viaggio di nozze con Sheila Ryan, una fotomodella per riviste di uomini soli che ha gusti raffinati, se è vero che gli ha imposto il «tour» dell'antichità classica: Roma, Grecia, Egitto. Il duro ne è orgoglioso a tal punto da non soffrire di gelosia: *«Io sono un esibizionista nel senso più lato del termine. Perciò mi piace esibire mia moglie, cioè la splendida donna che mi appartiene di diritto».*

Pieno di difetti dunque questo mister Caan. *«Già, dimenticavo. Sono anche un satiro, un maniaco sessuale. Con il pensiero e con la fantasia, perché poi mi ritrovo sempre troppo pigro per esprimermi secondo le mie possibilità. Tutto sommato, la mia prima moglie sbagliava quando sosteneva che io passassi il mio tempo a tradirla sistematicamente. Ero tanto lusingato nel vedermi considerare un simile mostro che non avevo la forza per negare le avventure».*

L'argomento prima moglie non è agevole per il divo dalle maniere spicce. Dorothy Jeanne Mathis ha ottenuto il divorzio presentando testimonianze in proprio favore: il marito la umiliava, la percuoteva in pubblico anche. Niente di niente. *«Era morbosamente geloso. Voleva eliminarmi insieme con le sue fantomatiche rivali. Io le volevo bene ma non potevo mica spingere il mio altruismo fino a prendere per buoni i suoi graffi».*

Quanto al decantato «flirt» con Barbra Streisand, Caan lo liquida in due battute. *«Sostanzialmente non era il mio tipo perché troppo, troppo complicata. Il mio genere è l'ochetta simpatica».*

Testi a cura di PIERO PERONA

(Jazz club) Al "Capolinea"

Il battesimo delle big band

Varata a Milano una nuova collana

FRANCO MONDINI

Una infuocata *jam-session* con la partecipazione di musicisti che spontaneamente salivano sulla pedana a suonare per il gusto e la passione di «far musica», creando così formazioni del tutto inedite e complessi originali, ha reinventato una formula che è tipica del cultore del jazz. E' accaduto al Capolinea, il tradizionale ritrovo dei jazzisti milanesi e anche di quelli d'Oltreoceano che vengono a Milano per qualche concerto.

Così è stata tenuta a battesimo e presentata una nuova collana sul «momento» del jazz in Italia. Il titolo è in inglese, come quasi tutto in questa musica d'importazione, che ha ormai solide radici e apprezzati e preparati cultori anche nel nostro Paese: *Jazz from Italy*. Molti tra gli interpreti dei primi dischi della collana sono intervenuti alla serata con i loro strumenti e la loro voglia di suonare. C'erano Sergio Bagnoli col suo sax-baritono, Guido Manusardi e Mario Rusca al piano, Giorgio Alberti e Sergio Fanni alla tromba, Bruno Longhi con il clarino.

Animatori di questa serata, tutta spontanea e tutta entusiasmo sono stati Lino Patruno e Giancarlo Pillot, che sono anche i curatori della collana discografica. I primi long playing presentati nell'occasione sono: *Blue and new things*, inciso dal solo Guido Manusardi al pianoforte; *Hit* del «Gianni Basso quartet» (Gianni Basso, Renato Sellani, Dodo Goya, Tullio de Piscopo); *Bird suite* del quintetto Sergio Fanni (con Leandro Prete, Santo Palumbo, Carlo Milano, Giancarlo Pillot e Roberto Alifi, oltre a Fanni); *Milan, may 24th* con il sassofonista Bud Freeman, il trombettista Wingy Manone, Lino Patruno e i componenti della *Milan college jazz society*; *Life music* con il quartetto del trombonista Slide Hampton affiancato da Guido Manusardi, Giorgio Azzolini e Giancarlo Pillot.

■ Molti jazzisti americani sono attualmente in Italia ed altri sono attesi. Tra i primi si segnala (oltre a Basso) il sassofonista Lee Konitz che recentemente si è esibito con successo a Palermo e a Milano. Ma anche il grande Archie Shepp (santone dell'avanguardia) non dovrebbe tardare. Archie si esibirà anche a Torino, al Palasport, verso la metà di febbraio.

Chet Baker allo Swing

Un atteso ritorno: dopo quindici anni, Chet Baker suona di nuovo a Torino. Potremo riascoltare il grande trombettista americano da domani fino a sabato allo «Swing club».

L'ultima chiacchiera sull'ardente attore

Walter "nega„ Marina sorride

Una parentesi sentimentale in Malesia con la bella cantante dei "Ricchi e Poveri"

Marina Occhiena è l'attrazione del quartetto vocale dei «Ricchi e poveri»

Walter Chiari e Marina Occhiena ripresi insieme a Kuala Lumpur in Malesia

Kuala Lumpur, 27 gennaio.

Walter Chiari nega («E' la solita amicizia») ma i fatti dimostrano che c'è una nuova «fidanzata» nel suo futuro. E' Marina Occhiena, la biondona del gruppo vocale i «Ricchi e poveri». La coppia è da poco ritornata dalla Malesia dove ha trascorso due settimane di vacanza. Una vacanza sentimentale — a dare ascolto agli amici che li accompagnavano: erano sempre insieme (in atteggiamento affettuoso, appena possibile).

Chiari è in gran forma. Dopo la paura per il grave intervento chirurgico (si trattava di un tumore), ora si è completamente ripreso e la consueta verve (con l'euforia) fa di lui un uomo nuovo, finalmente giovane: l'immagine insomma che il pubblico ha di lui. Anche psicologicamente Walter aveva bisogno di una compagna. Marina è arrivata al momento giusto. Giovane, bella presenza — come negli annunci economici — la diva dei «Ricchi e poveri» non ha stentato a far breccia nel cuore del non più giovanissimo attore (51 anni).

ERBA: ore 21,15
GIPO FARASSINO
"Ij pordiao"
Ultima settimana
Prenotazioni tel. 800.487

TEATRO NUOVO
Questa sera ore 21,15
TINO BUAZZELLI
I vecchi di San Gennaro
Bigl. c. M. d'Azeglio 17, t. 653.553
ULTIMI 6 GIORNI

TEATRO STABILE
Al Gobetti, stasera e domani ore 21
Giovedì ore 15,30 e 21
La Venexiana
di Ignoto Veneto del '500
Gruppo T.S.T. - Regia L. Salveti

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Domani ore 21 (pari)
SCHUBERT
nell'interpretazione del baritono
HERMANN PREY
e del pianista
Leonhard Hokanson
Informazioni tel. 544.523

TEATRO REGIO - TORINO
5-6-8 febbraio
BALLET du XX SIECLE
di
MAURICE BEJART
Informazioni e prenotazioni
Biglietti T. Regio tel. 548.000

SWING Club
(Botero 15, tel. 553.793)
Da domani a sabato 31
CHET BAKER
QUARTET

Associazione Culturale Arti e Spettacolo
In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del comune di Grugliasco oggi ore 14,30
LIVING THEATER
Azioni teatrali con gli allievi delle scuole
Lo spettacolo verrà rappresentato presso la Scuola Media «Gramsci» via Leonardo da Vinci, Grugliasco
Ingresso ai soci. Informazioni per l'associazione: tel. 558.182

Associazione Culturale ARTI e SPETTACOLO
In collaborazione col Comitato Lucento oggi ore 21
IL PIFFERO DI CEGNI - Balli e musiche dell'Appennino pavese
Ore 22 LIVING THEATER
«L'EREDITA' DI CAINO» - Sette meditazioni sul sadomasochismo politico. Lo spettacolo verrà rappresentato presso il Circolo Gli Angeli, via Foligno 106.
Ingresso ai soci. Informazioni per l'associazione: tel. 558.182

CARIGNANO: stasera 21,15
CAMPANINI KOSCINA
in
Che vada piano Sig. Sindaco
ULTIMI 6 GIORNI
Prenot. v. Roma 49 - Tel. 544.382

ALFIERI: stasera 21,15
Corrado PANI — Umberto ORSINI
Marisa MALFATTI — Ferruccio DE CERESA
Paola PITAGORA
con Valeria VALERI
in
"Norman ai tuoi ginocchi"
Pren. Teatro Alfieri. Inform. 535.440

danze la perla
Ore 15,30 matinée esclusivo per le
GLORIE DEL BALLO

Sfilate di moda a Roma

Ma quale sarà lo stil nuovo?

Cento diverse indicazioni per la "donna elegante" del 1976-1977

ELSA ROSSETTI

Roma, 27 gennaio.

Dalle ventinove collezioni proposte da altrettanti sarti, al ritmo di oltre 9 presentazioni al giorno, non è emersa alcuna indicazione precisa circa lo stil nuovo della moda primavera-estate.

Se è vero che il fenomeno «moda» esprime con schiettezza la realtà di un'epoca, la panoramica dell'haute-couture riflette tutta l'incertezza e il disordine dell'attuale momento politico, economico, sociale. Secondo i grandi sarti le donne potranno vestire in cento maniere diverse. Valentino, che ha chiuso la parata dell'eleganza italiana, presenta Liza Minnelli avvolta in una palandrana di visone, veste le sue donne alla Lawrence d'Arabia. Pittoresca la sequenza folk dei modelli in garza di lana dai colori desertici, ispirati ai costumi berberi, seguita dalla serie degli «harem pants» sbuffanti alle caviglie e coperti da tuniche strizzate in vita da duplici cordoni.

Verso il Continente Nero si è orientato Lancetti con la magia dei simbolici disegni delle antiche tribù africane nei colori oro, moka, nero e bianco. Il punto di interesse della silhouette femminile è trasportato ai fianchi, segnati da alte fusciacche drappeggiate e annodate da un lato. Lo stile orientale è ripreso da Riva nella teoria delle tuniche avvolgenti che ricadono pantaloni arricciati alle caviglie, da Alì Babà.

Tita Rossi, per cocktail

La suggestione africana e orientale si interrompe con Capucci, Biki, Centinaro, Mila Schön. Capucci esalta la sua linea col virtuosismo della lavorazione artigiana di alto livello. Raffinati chemisiers in georgette grigio cenere si impreziosiscono di intarsi a formare delle composizioni cromatiche ispirate a Mondrian. Tecnica sofisticata per gli abiti da sera neoclassici, candidi, statuari, in un solo pezzo avvolgente, senza cuciture, caratterizzati dall'artistica cadenza del drappeggio.

Rigore di linee, effetti di colori insoliti giocati sulla base del bianco e del beige, dal verde oliva al giallo ginestra, dal creta al rosso etrusco, per i tailleurs di Mila Schön con giacca a sacchetto e sottana tubolare realizzati in lane double e lino irlandese. Dinamici, ideali per la vita di ogni giorno, i calzoni classici, le sottane-pantalone sotto al ginocchio, accompagnati da blouson o tre quarti molleggianti. Portabilissimi i palloncini a vento blu marine, bianchi o sabbia, indossati sopra chemisier in crêpe de Chine stampati a fior di luna. Tocco romantico negli abiti in lino bianco da sera trattati a pieghine verticali intercalati a pizzi.

Le esigenze di praticità e di eleganza sono risolte da Biki con il tailleur-pantalone rosso (gessati i calzoni, finestrata la giacca) e nel classico blazer sulla sottana a tubo in lana grigia. Il rosso, tornato alla ribalta, lo troviamo anche da Centinaro accanto al bianco e al blu nello stile nautico dei soprabiti con collo marinaro e dei giacconi da nostromo. Alla marinara vestono le indossatrici di Tita Rossi, proponendo giacche bluzanti ai fianchi da portare tanto sui calzoni quanto sulle gonne tubolari. «La sera si può risolvere senza problemi — dice Tita Rossi — semplicemente con un pigiama da notte nero "chez soi" completato da una vestaglia maschile in seta fantasia».

Per Sanlorenzo invece la sera è femminile nella sua estrema linearità: tunica in lino mauve sopra la sottana lunga in seta lucida e opaca, movimentata da pieghe.

TUTTO TV STASERA

PRIMO CANALE

12,30 **Sapere**
12,55 **Giorni d'Europa**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti** (corso d'inglese)
17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini: Barbapapà - Il guantino senza dita**
17,45 **La tv dei ragazzi: Braccio di ferro**
18,15 **Spazio** (N. 153: L'India prima dell'India)
18,45 **Sapere** ("Il Cuore" e i suoi lettori - 1ª puntata)
19,20 **La fede oggi - Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Dov'è Anna?** (terzo episodio)

La ricerca di Anna induce il marito a ricostruire personalità e passato della donna. Nel compiere questo sforzo, Carlo si accorge di non avere mai realmente conosciuto Anna e di non avere avuto con lei un dialogo. Egli scopre, per esempio, l'esigenza della donna di diventare madre; non potendo avere figli, Anna aveva cercato di adottare un bambino. Carlo con l'aiuto dell'amica di Anna, Paola, si introduce in un istituto che, al limite della legalità, tutela le ragazze-madri, e identifica colei che, spinta da difficoltà economiche, aveva accondisceso ad abbandonare il proprio figlio.

21,40 **Le grandi battaglie del passato** (La battaglia di Austerlitz)

Con la regia di Daniel Costelle, viene rievocata in questa trasmissione, che prende il via stasera, la più famosa delle vittorie di Napoleone: Austerlitz 2 dicembre 1805.

22,45 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

10,15-11,30 e 13,30-14,45 **Zwiesel, Sci: Coppa del Mondo maschile** (slalom gigante)
17 — **Sci** (replica)
18,15 **Trasmissioni sperimentali per i sordi**
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Cani, gatti & C.** (2ª puntata)

La seconda puntata di questo programma di Paolini e Silvestri (regia di Aldo Grimaldi) è dedicata ai gatti che, come spiega Nicoletta Orsomando, sono più numerosi dei cani. Si calcola che in Italia siano circa 15 milioni. L'esperto, Lino Penati, illustra il modo migliore di accoglierli in casa fornendo indicazioni sulla loro salute. La storia del gatto attraverso i secoli viene raccontata dal dott. Ernesto Fiore. Interviene ancora Penati per dare consigli sull'alimentazione (il gatto è soprattutto carnivoro ma è attirato da alcune erbe), e per spiegare le ragioni che inducono il gatto a rifugiarsi nel sonno quando è infelice.

La dottoressa Elena Accati, nell'angolo riservato alle piante, parla dei fiori recisi e della loro conservazione.

20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **L'ultima foresta** (2ª ed ultima puntata: Il territorio artificiale)
22 — **Jazzconcerto** (Sal Nistico e Irio De Paula)

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni; 13,30 Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 18,05 La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Cinema e colonna sonora); Cronache italiane - Cronache del lavoro; 20 Telegiornale; 20,40: Trent'anni dopo... lo ricordo (Hitler chi era?); 21,45: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45 Telegiornale sport; 19: Il poeta e il contadino (replica); 20 Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: Il primo Visconti (La terra trema, film).

Tv Svizzera

19,45 Chi è di scena
20,15 Il regionale
20,45 Telegiornale
21 — L'incendiario, film interpretato da Stanley Baker, Peter Cushing, Anna Heywood, David McCallum. Regia di Basil Dearden
22,40 Telegiornale
22,50 Jazz club. Roland Hanna al Festival di Montreux

Montecarlo

20 — Detectives: «Il guardiano»
20,50 Z/6 chiama base. Film. Regia di Werner Klinger.

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
20,20 Andata e ritorno
21,15 Non dare ascolto agli angeli
22 — Le canzonissime

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca
21 — Sette arti
21,30 Maurice Ravel: Opera e vita
22,40 Libri ricevuti

OGGI OLIMPIA PRIMA
MARLOWE il bersaglio preferito dalla malavita
HELEN una femmina straordinaria appassionata e perversa nella più avvincente «storia» creata da Raymond Chandler

OGGI eccezionale «PRIMA» all'ASTOR
UN FILM DI SIDNEY LUMET
DRAMMATICO, COMICO, AVVENTUROSO, BIZZARRO, INCREDIBILE, TUTTO VERO
Nell'agosto del 1972 Sonny rapinò una banca. 250 poliziotti, la FBI, 8 ostaggi e una folla di 2000 persone non dimenticheranno mai quello che accadde.

Inizio film: 14,35 - 17,10 - 19,40 - 22,20 ☆ VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
QUESTO FILM VEDETELO DALL'INIZIO

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

Jeff Hawke CHACONDAR

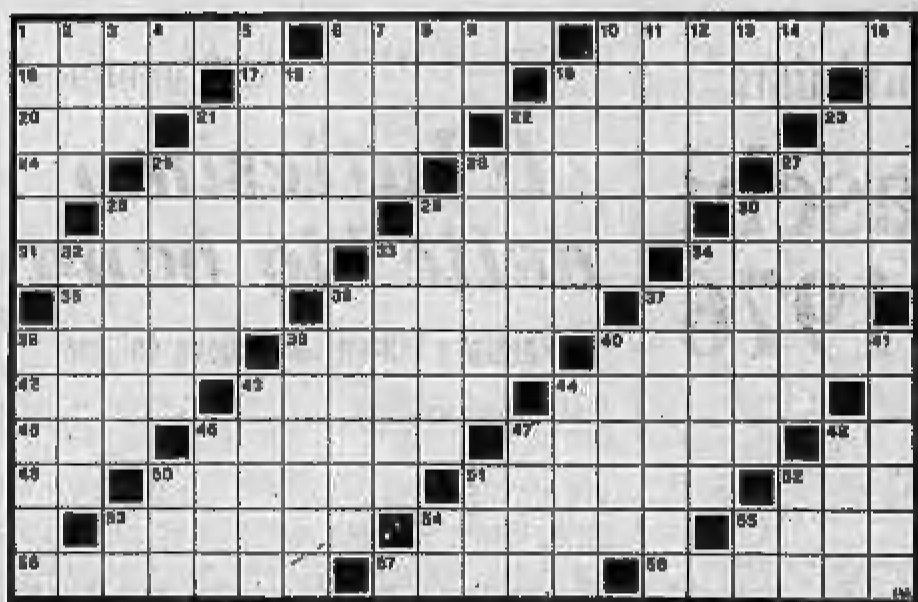
l'agente di Sydney Jordan

DICK TRACY

il detective di Chester Gould

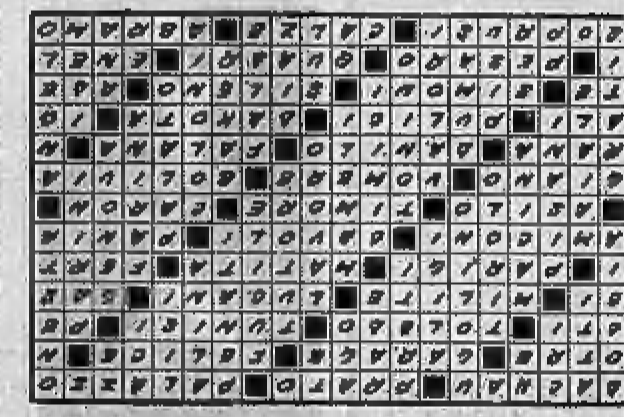
QUELLE TRE AUSTERITY

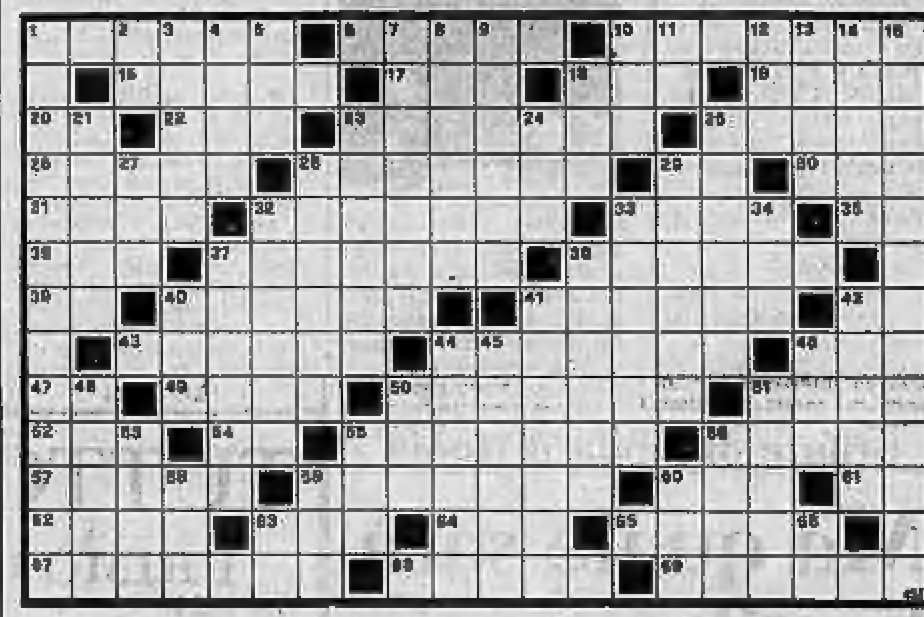
le gemelline di Homero



ORIZZONTALI: 1. Famigerato campo di prigionia nazista; 9. Ha dato i natali a Curzio Malaparte; 10. La dimora del principe; 16. Recipiente di pelle; 17. Ospita automobili; 18. Il nome di Gimondi; 19. Nota sigla ferialica; 21. E' famosa per le sue lane; 22. Capitale africana; 23. Gli estremi della patente; 24. A noi; 25. Combattera nella legione; 26. Antico popolo italico; 27. Arde la cucina; 28. Capitale europea; 29. Occorre al disegnatore; 30. Motto sabaudo; 31. Si scambiano stanate sulle spalle; 33. A merenda non trovano posto!; 34. Per catturare uccelli; 35. Scuola per i più piccini; 36. Vago senso di paura; 37. Leslie, attrice e ballerina; 38. Dio con due facce; 39. La punta dell'aratro; 40. Confina con il Cile; 42. Dà giochi per figli; 43. Nome d'uomo; 44. Lola della TV; 45. Di cera quelle di Icaro; 46. Felice della Lazio; 47. Nord e Sud in USA; 48. Lettere in riga; 49. Si beve con il limone; 50. Renato, insigne uomo di teatro; 51. Accompagnava sempre Sacco; 52. L'oltretomba pagano; 53. Ha dato i natali a Rossini; 54. Con fiori e cuori; 55. Eroga energia elettrica; 56. Angherie; 57. Si vendono a pala; 58. Il nome di Lincoln.

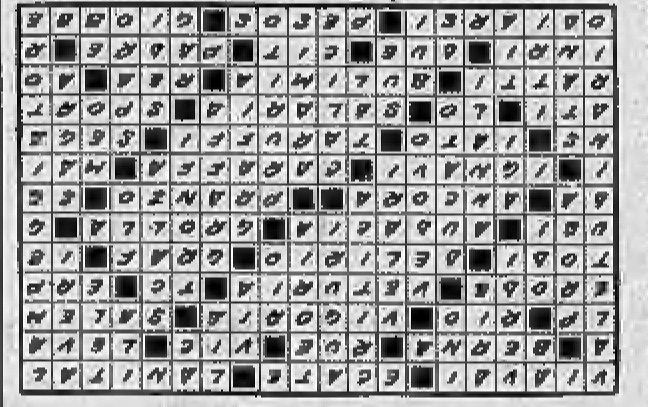
VERTICALI: 1. Riempire l'atleta a fine gara; 2. Divisioni di lavoro teatrale; 3. Il verso del grillo; 4. In fondo ad ogni perché; 5. Rosicchiava il cranio ad un arcivescovo!; 6. Noto uomo politico italiano; 7. Insonnatare; 8. Punge le dita alla sarta; 9. Sigla di Teramo; 10. Proteggevano la famiglia; 11. Nome di donna; 12. Virna del cinema; 13. Ha fucili paterni; 14. Alla fine delle vacanze; 15. Probità; 18. Il nome di Sassu; 19. Ha l'attacco per la balenella; 21. Comprende Imbruch; 22. Svolge le funzioni di padre; 23. Scrisse «Il Giorno»; 25. Fa del grasso farina; 26. Nobilita l'uomo; 27. Vi nacque Goffredo Mameli; 28. Furono sconfitti alla Meloria; 29. Suo è il nostro inno nazionale; 30. Materia prima per formaggi; 32. Vive in un porcile; 33. Infestano miserabili giacigli; 34. Giudica il cibo; 36. Antonio in famiglia; 37. Città della Germania; 38. Senza spendere una lira; 39. Bice della TV; 40. Venne denominata la «Venere nera»; 41. Il nome di Musco; 43. Narrò le vicende di Edmondo Dantes; 44. Larghe nelle navicelle copione; 46. Mario e Raffaele dello spettacolo; 47. Successe a Cadorna; 48. Si scrive per non ripetere; 50. Titolo di antichi notai; 51. Preposizione articolata; 53. In dosi uguali; 53. Iniziali della Pitagora; 54. Limiti di qualità e di quantità; [illegible] Articolo romanesco.





ORIZZONTALI: 1. Andirivieni; 9. Altro nome di Diana; 10. Fibra tessile autarchica; 16. Città elvetica; 17. Si percorre a Parigi; 18. Il nome di Damone; 19. Ginnasio obbligatorio solo per i maschi; 20. Monogramma di Pirandello; 22. Vi impazza il carnevale; 23. Forza fisica; 24. La capitale dell'Oregon; 26. Si ricorda con Pilato; 28. Assieme a Volumnia indusse Coriolano a recedere; 29. Monogramma del pittore Cremona; 30. Noto Piano del dopoguerra; 31. La patria di Jacopone; 32. Consegue ad un'altissima febbre; 33. Nostro poeta a nome Arturo; 35. Così terminano le ferie; 36. Si cilano con i costumi; 37. Ad essa arride la fortuna; 38. Caratteristica coppa valdostana; 39. Sì a Mosca; 40. Si getta nel porto; 41. Lo offrono i novelli sposi; 42. Iniziali di Gotta; 43. Dante li colloca nell'Antinferno; 44. Porta da bere in tavola; 46. Rende definitivo il no; 47. Nostro nelle abbreviazioni; 49. Incontro di vocali; 50. Una vecchia gloria dell'automobilismo; 51. Arnese del falegname; 52. In coppia con Cibele; 54. Articolo singolare; 55. Via consolare romana; 56. Vi si dedica l'atleta; 57. Il casato di un illustre poeta; 59. Fumo patologico; 60. Domenico, letterato italiano; 61. Sigla di Aosta; 62. Quattro lettere sulla Croce; 63. Numero pari; 64. Si occupa di viaggi turistici; 66. Non lo ebbe Adamo; 67. Stare come cane e gatto; 68. Circolano in Argentina; 69. Detiene il record della pazienza!

VERTICALI: 1. Non gode di una salute di ferro!; 2. Inaugurano la serie alfabetica; 3. Nacque a Roncole di Busseto; 4. Impegnano il cantante; 5. Sposò Alemanni; 7. Preoccupa autori ed attori; 8. Si fanno al festeggiato; 9. E' bene suffragarla con la pratica; 10. Il nome della Origoni e della Zoppelli; 11. Fanno ala alla «b»; 12. Ragnatela; 13. L'eroe nazionale svizzero; 14. Costituiscono il patrimonio; 15. Segnala l'imminenza di un cambio di direzione; 18. Ha il nome scritto su una lapide; 21. In antitesi alla poesia; 23. Nascondono ribalte; 25. Piani di noleggio; 32. Moneta d'altri tempi; 33. Un tipo di parrocchia; 34. Il nome della Sandon's; 37. Diedero fama a Tacito; 38. Scrittura; 40. La comodità della vita; 41. Costringe a grattarsi; 42. Festa di paese; 44. Serve per brindare; 45. Il moschettiere abate; 46. Il nome di Palazzo; 48. La abita l'eremita; 50. Il nome di... del Tal; 51. Detonazione; 53. Vi nacque Michele Pezza, detto «Fra' Diavolo»; 55. L'autore de «I misteri di Parigi»; 56. Le grosse aziende possono averne diverse; 58. Varietà di cipresso; 59. Anziano calciatore in maglia granata; 60. Un diplomatico in breve; 63. Le iniziali di una simpaticissima Della; 66. Centro di Tebe.



Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — Lesomo sübit e fòrt quaich riga dla bela létera 'd doe pagina che i l'oma ricevù da l'Argentin-a, e precisamént da Cordoba, firmà da monssù Livio Mulasso. Ch'a taca chiel.

Monssù — Con tant piasì. «Il 13 e 14 dicembre abbiamo realizzato a Luque (Cordoba) la Fiesta Nacional de la Familia Piemontese».

Madama — «Oltre 5000 piemontesi hanno partecipato ai festeggiamenti».

Monssù — Për bonëur che almen là as na treuva tanti parèj tuti 'nsema.

Madama — «Musiche, canti e show, tutto in piemontese, sono stati ampiamente trasmessi dalle radio e dalla tivù argentine».

Monssù — 'Nvece bele-sì, butr che 'l piemontèis!... Anche se la contentéria 'd capì tut, për sëntie parlé e [illegible] pròpe 'n giusta lènga italian-a e vènta che sopòrto le radiotivù... avisseré.

Madama — «Tanto grande è stato il successo della Fiesta che, con l'apposito decreto, veniva dichiarato giorno festivo anche lunedì 15 dicembre».

Monssù — Lon a l'é grandiòs... A dòi pass da noi, a Séto, a fasìo forse un decrèt për dichiaré che pì gnun a peul vnì malavi. Sì sì, përchè a elimineran la guardia medica.

Madama — Ma e 'l pronto soccorso?

Monssù — Bah, a lo ciameràn camice cavallo soccorso. Infini tut a dipenderà dal... malavi. S'a resisterà a podrà rivé fin-a a Oivàss.

Madama — A l'é mèj che ringrassio monssù Mulasso për le maravijose notissie 'd Cordoba, e che lo consolo con ël giòbi ëd Novara, për la bon-a riussìa dla soa «festa del dialetto».

Monssù — E për ël neuv Stadio Comunal, un bijou ch'a merita la Serie A.

Madama — Viva Novara, e tornoma a l'ombra dla Mòle, dova a l'é stàita scheuvèrta na làpida 'd marmo con 'nsima [illegible] «1556 - Nostradamus ha alloggiato qui, dove c'è il paradiso, l'inferno, il purgatorio».

Monssù — Parla pa!... Col «mago-strigon-masconeirion» a l'era stàit a Turin?

Madama — A smija. Ma come 'l sabit a l'é dificil capilo.

Monssù — Al contrari. Për capì Nostradamus a basta cambié le paròle e dì, për esempi, che ha alloggiato qui, dove c'era il boom, c'è la Cassa integrazione, e...

Madama — E al pòst dël purgatorio còsa ch'a-i butà?

Monssù — 'L nòstr portafeuj, che pì «purga» che parèj...

Madama — A propòsit, a sarà vèra che j'alevamént 'd polaje e cunij a son an dificoltà, ma [illegible] pì an dificoltà [illegible] a... compreje.

Monssù — Tratant a l'han fàit «sparì» 'l monopòli dij tabach, ma për adess i l'oma mach vist a sparì le tracin-e e le sigarëtte da bonpat.

Madama — La Fransa a fà le «barlòade» për le stra contra ij nòstri vin, mentre ij fransèis a-i fario mach ale tèile con ij bicér, për fësse 'mpinì.

Monssù — L'assessorà turinèis dlë spòrt a veul fondé 'n centro «Amicizia tra i popoli». Ma a part ël dubi che l'amicissia a sia tutàutr che në «spòrt», speroma che a quaicun a-i vën-a 'n ment 'd fondé 'dcò un centro «Amicizia tra... noi».

Madama — J'apassionà dla lirica a s'anrabio, përchè 'l ministr a l'ha «tajà» ij finansiamént al teatro Regio, «congelando» la soa atività.

Monssù — Contacc, a l'é ora 'd mòla 'd barbotè e 'd fé le [illegible]... J'amis d'òpera a dovrio capì che col ministr a l'ha «congelà» 'l Regio mach për ... ch'a pia torna feu. Cerea, nah.

f. r.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in prima). Est: 2 Picche; Sud: contro; Ovest: surcontro; Nord: passo; Est: 4 Picche; Sud: contro.

♠ A 4 ♥ 10 9 7 5 3 2 ♦ D 5 ♣ R D F 6	N O — E S	
	♠ 8 3 ♥ R D F 6 ♦ A R 10 ♣ A 9 8 3	

L'apertura di Est di 2 Picche indica una mano di 6-10 punti con 6 carte a picche.

Sud attacca con il Re di cuori per la piccola del morto il 7 di Nord e il taglio di Est che prosegue con una piccola fiori verso il morto.

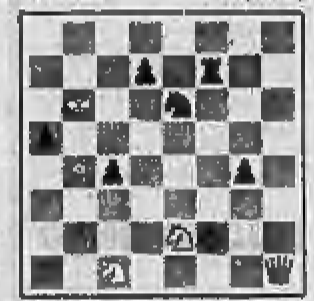
Come deve controgiocare Sud per battere il contratto?

La soluzione nella rubrica di domani.

SCACCHI

SOLUZIONE del problema n. 1165: 1. Ad5; se 1. ... Rxd5/Rf4/Cg5 2. Ce3+/Th4+/Dd6+.

N. 1166 (5+2)



S. Coder (1° pr. «Hvar 8 Dag», 1928)

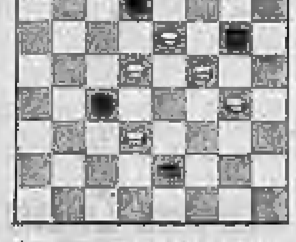
Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

DAMA

Il problema

(Pietro Dabala)



Il Bianco vince in 4 mosse

SOLUZ.: 4-7, 12-26; 14-10, 6-24; 10-6, 2-11; 7-23, B+

c. b.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Gli astri favoriranno particolarmente i segni dell'Ariete, Leone e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) L'influsso di Marte vi protegge e vi spingerà ad intraprendere iniziative nuove che potranno apportarvi denaro e potenza. La giornata è inoltre favorevole ai viaggi soprattutto se intrapresi per motivi di lavoro ed all'estero. Soddisfazioni in campo sentimentale. L'influsso della Luna è propizio a coloro che intendono cambiar casa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Per taluni la giornata inizierà con qualche contrasto e qualche possibile dispiacere da attribuirsi più che altro a noie legali. L'influsso della Luna comunque vi proteggerà nelle avversità e vi farà superare momenti difficili rendendovi partecipi di grandi soddisfazioni nel lavoro. Alcuni saranno allietati dalla notizia di una maternità inaspettata.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Telesio [illegible]

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Mercurio sarà portatore per taluni di una piacevole novità in campo sentimentale. Viaggio di piacere associato a motivi di interesse e di lavoro. Un conflitto tra Mercurio e Urano consiglia la massima cautela nell'ambiente di lavoro perché la giornata potrebbe non essere, sotto tale aspetto, eccessivamente favorita. Attenzione a perdite di denaro e furti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Eliminate dalla vostra cerchia delle amicizie una persona nata sotto il segno dei gemelli. L'unione sarà infatti soggetta ad una quantità di alterchi dovuti essenzialmente a gelosia. I nati sotto il segno del Leone sono invece da preferire: la loro amicizia infatti, potrà esservi estremamente vantaggiosa. Buone le prospettive di lavoro.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Il periodo si preannuncia fortunato sotto ogni punto di vista. Nel lavoro infatti avrete la possibilità di attuare alcune vostre geniali iniziative che riuscirete ad imporre grazie soprattutto alle pressanti accettate da voi di una persona influente che non lesina, comunque, meriti alcuni alle vostre reali capacità. Favorita al massimo la vita sentimentale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sarete incompresi da parenti ed amici: non vi abbandonate comunque a slanci atti di autocommiserazione; agite con energia ed imponete maggiormente la vostra personalità e le vostre capacità. Le soddisfazioni verranno da sole. Contrasti nei rapporti con una persona amica: non date a lei sola la colpa; fate piuttosto un accurato esame della situazione: riconoscerete che il torto è in gran parte vostro.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) Non vi rendete ancora conto che la persona che amate è quella che rientra nei vostri interessi. Abbandonatevi serenamente e semplicemente alla gioia che vi procura la sua presenza senza pensare a chi potrebbe malignare considerandovi opportunisti. Miglioramenti eccezionali nel lavoro e negli interessi. Contrasti e rotture definitive con un collega di lavoro.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Sappiate difendere con coraggio le vostre idee e le vostre iniziative a dispetto di quanti vorrebbero vedervi cadere. Il momento è critico e delicato, ma solo la vostra decisione e la vostra audacia possono risolvere favorevolmente la situazione. Siate meno rapidi nelle conclusioni: agire con più tenerezza con la persona amata vi darà maggior successo.

LA TORINESE
Cinese - Convenzionate
Corsetti
Via A. Doria 8 - Tel. 510.838
PROFUMI

BORELLA
SALDI
UOMO - DONNA
VIA S. TOMMASO, 23
VIA PIETRO MICCA, 22

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) Il passato potrà in giornata tornare a turbarvi ma voi non dovrete lasciarvi cogliere impreparati. Rassegnatevi: quello che è stato non potrà più tornare e i rimpianti fanno solo soffrire. Sappiate guardarvi meglio attorno e cercare di trovare nuovi motivi di interesse; ce ne sono molti, ma è la vostra depressione che non vi permette di coglierli. Reagite e sanerete definitivamente la situazione.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Rischiate di non meritare la promozione a causa del vostro atteggiamento eccessivamente rigido ed incapace di modellarsi alle situazioni ed alle esigenze sempre mutevoli. Siate meno perentori e chiusi ai suggerimenti di colleghi, subalterni e superiori: sarete voi stessi meravigliati dei miglioramenti e dei successi che potrete conseguire.

jolie femme
acconciature
corso Vinzaglio 33 Torino
tel. 539971

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) La vostra superficialità raggiungerà in giornata toni davvero esasperanti. Cercate di guardare al di là delle semplici apparenze se volete quel successo che tanto agognate e che tanto sembra sfuggirvi dalle mani. Contrastata la vita sentimentale ed i rapporti con un superiore ed amico. Siate brillanti in serata: è il vostro momento.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Contate meno sull'aiuto degli altri se volete conseguire un discreto successo nel lavoro: avrete tutte le carte in regola per «sfondare», ma il vostro carattere troppo indolente e pigro comprometterà sempre ogni positiva iniziativa se non saprete reagire agli avvenimenti con energia e temperamento. Favoriti in modo eccezionale la vita sentimentale ed i rapporti con gli amici.

Boscomarengo - È l'unica in Italia

L'Agip ha salvato fabbrica nucleare

EMMA CAMAGNA

Alessandria, 27 gennaio.

La lotta condotta la scorsa estate dal consiglio di fabbrica della «Fabbricazioni Nucleari S.p.A.» di Boscomarengo, l'unico stabilimento in Italia a produrre materiale nucleare su scala industriale e che ha iniziato la sua attività produttiva nell'aprile del 1974, è stata coronata dal successo.

L'azienda, che rischiava la crisi, è passata praticamente all'Agip Nucleare. Questa società del gruppo Eni ha infatti acquistato la maggioranza assoluta dell'azienda, dopo aver portato la propria partecipazione dal 40 all'85 per cento rilevando la quota azionaria appartenente alla General Electric. Il residuo 15 per cento del capitale resta all'A.M.N. — Impianti termici e nucleari, del gruppo Finmeccanica — che già opera attivamente nella realizzazione di centrali nucleari ad acqua bollente.

Per lo stabilimento di Boscomarengo, dove lavorano 180 dipendenti in massima parte specializzati, si aprono nuove favorevoli prospettive in quanto dopo il potenziamento previsto sarà in grado di svolgere un ruolo determinante nel settore dell'energia nucleare. La fabbrica manterrà la consulenza e la licenza della General Electric per la fabbricazione del combustibile ad acqua bollente, ma sussiste anche la possibilità, previo raddoppio dello stabilimento, di produrre pure per la Westinghouse, cioè ad acqua pressurizzata.

Il mancato raddoppio dello stabilimento ne avrebbe determinato la crisi, in quanto l'attuale produzione annua di centocinquanta tonnellate di combustibile è ritenuta non competitiva. Di recente, il nuovo presidente della società, senza scendere in particolari in quanto solo a marzo si potrà conoscere il futuro dell'azienda, ha convenuto sul fatto che lo stabilimento alessandrino è destinato ad una notevole espansione.

Il Cipe gli ha riconosciuto il titolo di unico stabilimento in Italia in grado di produrre l'intero ciclo del combustibile. L'industria, però, ha prodotto finora solo l'ultima parte di questo ciclo, il che faceva ritenere che, concluso tale genere di lavorazione e consegnato il combustibile all'Enel, per la fabbrica si dovesse aprire un vuoto produttivo di due anni. Le nuove lavorazioni impediranno che ciò avvenga.

L'estate scorsa, il consiglio di fabbrica e la direzione dell'azienda avevano sollecitato ripetutamente al governo e al Parlamento la definizione del programma nucleare italiano, considerato della massima importanza sia per la crescita economica del Paese sia per l'indipendenza nazionale, perché l'energia nucleare rappresenta per il prossimo futuro l'unica fonte energetica. Ciò avrebbe indirettamente influito positivamente sul futuro della fabbrica di Boscomarengo ed è quanto pare si debba avverare.

Le possibilità che si aprono per l'importante azienda, che con il raddoppio sarà in grado di occupare fino a cinquecento unità lavorative — dice il presidente del consiglio di fabbrica, dott. Pier Giuseppe Alvigini — sono infinite. Possiamo realizzare in loco, ad esempio, attraverso un reparto di meccanica di alta precisione tutta una serie di prodotti, che oggi siamo costretti ad importare dall'estero.

GENOVA

Accuse a Coco Sossi querela pdup

Genova. Mario Sossi

CORRISPONDENTE

Genova, 27 gennaio.

Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi ha presentato una querela-denuncia per diffamazione e diffusione di notizie false e tendenziose nei confronti di «Invece», una rivista mensile del pdup-Manifesto che nell'ultimo numero ha sferrato un violento attacco al procuratore generale Coco.

L'azione legale del dott. Sossi, secondo quanto si è appreso a Palazzo di Giustizia, dovrebbe essere seguita in questi giorni da altri sostituti procuratori e magistrati, dell'ufficio istruzione, anch'essi chiamati in causa dall'articolo incriminato. «Invece», infatti, nel criticare polemicamente certi atteggiamenti del procuratore generale, specialmente nei confronti dei pretori d'assalto, ha scritto: «Solo i più "cocchini", tipo i fedelissimi Sossi, Di Mattei, Apruzzese, Grisolia, Marvulli, Castellano, dicono che il procuratore generale ha ragione a fare il controllore di Stato, a supervedere su tutte le inchieste in corso alla ricerca dei casi da insabbiare».

E' questa un'affermazione che s'inserisce in una polemica in atto da tempo a Genova tra il dottor Coco e gli uffici di grado inferiore alla procura generale. L'alto magistrato ha le sue idee in tema di amministrazione della giustizia e cerca di affermarle a tutti i livelli, trovando però notevoli resistenze specialmente da parte dei pretori. E la rivista nel criticarlo ha indicato i nomi di alcuni magistrati ritenuti suoi fedelissimi.

La querela del dott. Sossi, presentata al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, è stata trasmessa alla procura della Repubblica. Poiché però la parte lesa è un magistrato genovese, gli atti del processo dovranno essere rimessi ora alla Cassazione per la scelta del tribunale competente a giudicare. g. b.

Alba — Un operaio albese, Teresio Fava, di 37 anni, è stato condannato dal pretore a due mesi di arresto e quarantamila lire di multa per guida senza patente.

RIVIERA LIGURE

Floricoltori sperano nel freddo

Aumentano i prezzi, cresce la domanda

Sanremo, 27 gennaio.

(r. b.) Il freddo che da giorni tormenta mezza Europa è giunto anche in Riviera, dove questa notte il termometro è sceso a 3 gradi sotto zero. Era da tempo che non succedeva. I turisti, abituati sino alla settimana scorsa ad una temperatura primaverile di 20-22 gradi, sono stati costretti a tirar fuori sciarpe, pellicce e guanti. Ognuno di loro ha solo un desiderio: veder risalire in fretta la colonnina del mercurio.

I floricoltori della Riviera, invece, fanno gli scongiuri perché il termometro resti basso il più a lungo possibile. Sono bastate due notti di freddo infatti per far quasi raddoppiare il prezzo dei fiori e lievitare di oltre il 50 per cento la domanda. Anche le prenotazioni dai mercati esteri, paurosamente in ribasso per quasi tutto gennaio, stanno arrivando a buoni livelli. Quando gela, solo i fiori della Riviera riescono a sopravvivere. Se a Sanremo e Bordighera il termometro scende a zero, in tutti gli altri centri floricoli la colonnina del mercurio è scesa almeno di 4-5 gradi sotto lo zero. Per molte coltivazioni non c'è niente da fare, i fiori muoiono nel giro di poche ore causando danni per decine di milioni.

Stamane i prezzi al mercato all'ingrosso di Sanremo sono aumentati di quasi il 80 per cento rispetto alle quotazioni di domenica mattina. I garofani comuni mediterranei sono stati infatti venduti a 65-80 lire l'uno, i pregiati mediterranei a 90-130 lire, i sim americani a 60-100 lire, le rose extra 600-800 lire l'una, le rose di prima scelta 350-500 lire, gli anemoni 50 lire, le strelizie 600-700 lire a stelo. Le ceste vendute complessivamente sono state 1450.

Per i floricoltori liguri, dopo il negativo avvio del 1976, il futuro comincia a tingersi di rosa. Se la domanda continuerà a reggere, entro un mese si registreranno affari per miliardi. La Germania, infatti, dopo il giro di vite dei mesi scorsi, sembra intenzionata a riaprire le frontiere ai fiori della Riviera. Da anni è la nazione che acquista più fiori. Il valore delle sue importazioni è aumentato dal 1968 al 1974 del 17,7 per cento ogni anno, passando da 43 miliardi 960 milioni a 205 miliardi 404 milioni di fatturato: quasi il triplo dell'intero valore della produzione italiana.

I Paesi produttori della Cee (Italia, Olanda e Francia), hanno partecipato a questo enorme consumo fornendo circa il 91 per cento dei fiori. Il rimanente 9 per cento è stato appannaggio dei Paesi terzi: Kenia, Sud Africa e Colombia. L'Olanda, negli ultimi anni, ha fatto però la parte del leone riuscendo a vendere da sola alla Germania il 70 per cento dei fiori Cee, incassando più di 160 miliardi di lire. L'Italia è stata la cenerentola, vendendo solo fiori per circa 20 miliardi.

Il freddo di questi giorni fa ben sperare: «*Sembra un paradosso — dichiarano i floricoltori di Sanremo — ma se non ci aiuta il cattivo tempo siamo rovinati. Oltre gli olandesi, dobbiamo combattere infatti produttori come il Kenia, dove il costo della manodopera è quasi irrilevante: un dollaro al giorno contro le nostre 10-15 mila lire ogni otto ore*».

Interrogato per 3 delitti rimasti impuniti

Si impicca un testimone del "giallo di Bargagli"

Genova, 27 gennaio.

(g. b.) Tre delitti rimasti impuniti, ora anche un suicidio. Il «giallo di Bargagli», un piccolo paese dell'entroterra genovese, ha registrato ieri sera, un nuovo, tragico episodio connesso, sia pure indirettamente, alle indagini sui tre omicidi, che negli ultimi mesi hanno ripreso vigore e che sembrano sul punto di concludersi. Un uomo, Pietro Cevasco, di 56 anni, si è impiccato a un albero: nei giorni scorsi era stato più volte interrogato dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore Carli, su vari episodi relativi ai tre crimini. Sofferente di esaurimento nervoso, Cevasco non ha retto ai continui interrogatori sostenuti esclusivamente in veste di testimone, e ieri si è tolto la vita.

Nel quadro delle indagini per i tre misteriosi omicidi, gli inquirenti sarebbero giunti alla soluzione dell'ultimo, quello di Giulia Viacava, una anziana donna assassinata nel marzo del 1974. Una comunicazione giudiziaria è stata inviata a un abitante di Bargagli, un ex capo partigiano che della Viacava sarebbe stato l'amante. Le indagini, però, sono ancora in pieno svolgimento, e per questo il magistrato era tornato a Bargagli per raccogliere testimonianze, cercando di far crollare il muro di omertà che da sempre gli abitanti hanno steso sui tre delitti. Pietro Cevasco era considerato un teste importante, ma, a quanto si è appreso, non aveva voluto dire niente al magistrato, forse per paura di vendette. Il suo sistema nervoso non ha retto, e ieri l'uomo si è ucciso.

Quest'ultimo, drammatico episodio ha suscitato scalpore e vivaci proteste a Bargagli. Il sindaco del paese, Luciano Boiolo, afferma che tutto il paese vive nel terrore, e ha annunciato un esposto alla procura della Repubblica per l'atmosfera da incubo e sospetto creatasi nella zona.

Alba — I mille soci della Famija Albeisa si riuniscono questa sera in assemblea generale presso la sede sociale, in via Vittorio Emanuele 16.

Nel Biellese 80 incendi di boschi in 25 giorni

Biella, 27 gennaio.

(p. m.) Nel Biellese, dall'inizio del mese a oggi, i vigili del fuoco hanno già fatto 80 interventi per incendi di boschi. L'ultimo intervento si è avuto ieri sera, nella zona di Curino.

Il sorgere e l'estendersi degli incendi boschivi sono facilitati dalla persistente siccità e da frequenti folate di vento.

Dopo tentata rapina a Sassello

Scontro a fuoco tra banditi e CC

Canelli, 27 gennaio.

(w. g.) Banditi in fuga, dopo aver tentato una rapina in banca a Sassello, hanno ingaggiato, ieri sera, un violento scontro a fuoco con i carabinieri alla periferia di Canelli, sulla strada per Castelnuovo, riuscendo a sfuggire alla cattura.

I carabinieri, in seguito alla segnalazione della tentata rapina a Sassello, avevano predisposto posti di blocco sulle strade del basso Astigiano. Uno di questi posti di blocco era stato appena istituito a Canelli, quando dalla strada della Val Bormida è sopraggiunta un'«Alfetta» marrone, targata CN 321688, che, giunta a non più di 80 metri dai carabinieri, ha invertito la marcia. Contemporaneamente dai fuggitivi sono stati sparati colpi di pistola in direzione dei militi, che non sono stati colpiti. I carabinieri hanno risposto con raffiche di mitra, lanciandosi all'inseguimento.

I banditi sono però riusciti a dileguarsi in direzione di Bubbio, dove erano stati istituiti altri posti di blocco. Qui, però, nessuno ha visto l'auto fuggiasca.

Acqui

Gravissima la donna ustionata

Acqui Terme, 27 gennaio.

(g. p.) Da tre giorni Angela Conte, 60 anni, sta lottando contro la morte in una corsia del nostro ospedale. Le sue condizioni — ustioni gravi — vengono definite disperate.

La donna, come è noto, era imprigionata, sabato notte, fra le fiamme nella camera da letto. Stava dormendo con i nipotini Roberto, 6 anni, e Sara, 4 anni: è improvvisamente scoppiato un incendio.

Sara si è precipitata dal lettino chiamando Roberto; entrambi hanno cercato di svegliare la nonna, che probabilmente era stata colta da malore. La piccola Sara racconta: «Non abbiamo perso la testa, ci siamo precipitati in cucina ed abbiamo incominciato a fare la spola con grossi bicchieri colmi d'acqua che rovesciavamo sulle fiamme. Ma non c'è stato nulla da fare».

Saluzzo

Processo per mancata assunzione

Saluzzo, 27 gennaio.

(v. l.) L'invalido Giuseppe Danna, 35 anni, di Gambasca, in Valle Po, che non era stato assunto dall'azienda alla quale era stato assegnato dall'ufficio del lavoro e della massima occupazione di Cuneo, si è rivolto al magistrato per la tutela dei suoi interessi.

Il Danna, affetto da una grave forma di asma, era stato assegnato alla società Isis Mondial Piston, di Saluzzo (770 dipendenti), fin dalla metà dello scorso mese di ottobre. Si era presentato al lavoro; ma non era stato assunto perché l'azienda attraversava allora un periodo di crisi. Ma a tre mesi di distanza il Danna non ha ancora avuto occupazione.

L'operaio si è rivolto all'avvocato Salvatore Capello, di Saluzzo. Il legale ha presentato un ricorso al magistrato del lavoro.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

CUNEO

IMPERIA

SAVONA

NOVARA

VERCELLI

ASTI

AOSTA

GENOVA

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Navone

Maestro del lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, il figlio Giacomo, con la moglie Angela e la figlia Cristina, il fratello e le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 27 corrente alle ore 14 partendo dall'Ospedale S. Vito per Villanova d'Asti.

— Torino, 27 gennaio 1976.

Giuseppe Navone

— Fossano, 27 gennaio 1976.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Maestranze della Morando & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del Direttore amministrativo rag. Giacomo Navone per la morte del PADRE.

Luigi Morando, Sergio Rossi, Bruno Ghibaudo porgono le loro condoglianze al rag. Giacomo Navone.

Collaboratori ed impiegati amministrativi della Morando si associano al dolore del loro direttore rag. Giacomo Navone per la scomparsa del PAPÀ.

Si "svuota,, la fabbrica di borgo S. Paolo

La Lancia produrrà a Chivasso e Verrone

Per il 1976 è prevista la costruzione di 81 mila vetture in più

La Lancia se ne va da Torino: in un primo tempo i sindacati non contestavano il passaggio di buona parte della lavorazione dalla fabbrica di borgo San Paolo agli stabilimenti di Chivasso e Verrone, in provincia di Vercelli. Ora sono preoccupati, benché la produzione sia destinata a crescere — fuori città — di 81.000 vetture.

Gli operai che lavorano a Torino, da 3.070 che erano, si ridurranno a poco più di mille (esclusi i collaudatori). Anche per gli impiegati è in corso una operazione di ridimensionamento. L'attuale contingente, che è di 1.800 persone, dovrebbe venir «tagliato» di almeno il 40 per cento. Ricordiamo che la Lancia, di proprietà al 100 per cento della Fiat, ha un organico di undicimila persone, tra operai e impiegati. L'operazione «decentramento» sembra ora entrare in fase di accelerazione.

Per il 1976 l'azienda automobilistica ha in programma di produrre 33.453 «Beta coupé» normali, che corrispondono al 40 per cento della produzione totale. Malgrado la creazione di un nuovo modello (la Y2 Gamma, destinata agli Stati Uniti), Torino subirà un calo produttivo dal 19 all'8 per cento, per il calo di fabbricazione della Beta coupé Usa (da 8111 vetture a 5014, un secco 40 per cento in meno) e per la sospensione — da aprile, secondo quanto hanno stabilito i dirigenti dell'azienda — della Pulvia coupé. La «linea» di questo modello libererà circa 400 operai, che saranno tutti destinati alla fabbricazione della Y2 Gamma, che, per quanto riguarda il motore e nelle fasi di lastroferratura e montaggio, uscirà dalla fabbrica torinese. Ma contemporaneamente altri 120 operai, provenienti da lavorazioni in esaurimento, dovranno trovare nuova sistemazione.

Ha un male incurabile alla testa

Rapinatore al processo arriva con l'ambulanza

E' imputato con nove complici tra cui una ragazza di 19 anni

Gli imputati: Maria Usai, Giuseppe Fenaroli, Aurelio Tassone e Francesco Lasandra

Davanti alla terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Corai, canc. Arnaldi) è incominciato stamane il processo contro dieci persone coinvolte in una serie di rapine, furti e falsi. Il principale imputato è Giuseppe Fenaroli, 35 anni. E' stato accompagnato in aula dagli agenti di polizia: L'ha portato un'ambulanza. Dai certificati medici prodotti all'inizio del dibattimento risulta colpito da un male incurabile che gli ha leso il cervello. Suoi complici comparsi in udienza sono Mario Michetin, 37 anni, residente a Refrancore (a piede libero), già noto perché protagonista di un clamoroso processo in cui era stato indiziato di omicidio a scopo di rapina, era stato assolto con la formula piena; Alessandro Dutto, 40 anni (pure a piede libero), via Colombo 4; Bruno Bertolina, 47 anni, via Desana 19; Giovanni Tarricone, 20 anni; Francesco Lasandra, 30 anni; Aurelio Tassone, 28 anni; Carlo Ale, 24 anni; Domenico Brancato, 25 anni; e Maria Usai, 19 anni, la ragazza che forniva agli altri i dati per portare a termine i «colpi».

Secondo l'accusa il Fenaroli, il 29 aprile del '74 avrebbe rapinato il tabaccaio Ignazio Cattocchio, portandogli via accendini e altro per un [illegible] 310 mila lire. Con il Tarricone, la Usai ed il Lasandra, l'8 maggio dello stesso anno, avrebbe legato, imbavagliato e chiuso nel gabinetto il profumiere Guido Guarini per portargli via 140 mila lire. E' da notare che la Usai era stata commessa di quel negozio. Il Fenaroli, l'Ale ed il Tarricone sarebbero gli autori di due rapine compiute il 10 maggio ed il 3 giugno nell'oreficeria di Licinia Ferrari, che ci rimise orologi e preziosi per 37 milioni. I tre avrebbero inoltre rubato delle targhe dal parco del demolitore auto di Moncalieri Mario Venerusso, per applicarle alle auto rubate di cui si servivano per compiere le rapine.

Il Dutto, il Michelin, il Bertolina ed il Fenaroli, nel giugno del '74, si sarebbero introdotti nella villa [illegible] di Maria Luisa Giaiotti Lagrange [illegible], in frazione Borgo inferiore di Grosscavallo, e l'avrebbero svaligiata. Il Fenaroli deve rispondere di un'altra rapina al tabaccaio Elio Scaglione che ci ha rimesso merce per un milione e mezzo. Il Tarricone, la Usai ed il Lasandra di un furto di pellicce e preziosi ai danni di Rosalia Baudino e Gastone Maggi. In quanto al Brancato ed all'Ale, fermati il 18 luglio del '74 sulla strada tra Robilant e Vernante, avrebbero presentato agli agenti documenti falsi.

I difensori avv. Albanese, Balestra, Bersano, Burlot, Forchino, Gentili Insabato, Dal Fiume, Gabri, Maggi, Mazzola, Parenzilli e Vorazzo, date le condizioni del principale imputato, hanno chiesto il rinvio del processo.

La vertenza per il contratto

METALMECCANICI

Scioperi articolati

Fermata generale di tutta la categoria il 6 febbraio prossimo

Sono incominciate — come era stato annunciato dopo l'ultimo negativo incontro con la Federmeccanica — le fermate articolate dei metalmeccanici a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale.

Il programma di scioperi prevede una fermata generale di tutta la categoria il 6 febbraio e astensioni dal lavoro articolate da attuarsi settimanalmente fino alla conclusione della trattativa e da decidersi a livello di zona e di fabbrica. Allo sciopero del 6 dovrebbero partecipare anche tutti gli altri lavoratori dell'industria impegnati nei rinnovi contrattuali (chimici, tessili, edili). Con la vertenza generale di categoria, si intrecciano poi le lotte per specifici problemi aziendali e per la difesa dell'occupazione.

Ieri si sono fermati i lavoratori della Fiat Osa Lingotto; durante le due ore di sciopero sono stati formati cortei che hanno sfilato per gli stabilimenti. Oggi non si dovrebbe lavorare per tre ore a Rivalta. Giovedì, infine, è prevista una fermata di 4 ore di tutto Mirafiori. Al cancello 5 le maestranze si incontreranno con delegazioni della Innocenti e della Singer.

● *Per oggi è stata decisa un'agitazione del settore macchine utensili (settemila addetti). Una manifestazione si è svolta davanti alla sede del Comau (associazione degli imprenditori del settore) in corso Traiano. Ha parlato il segretario della Fim, Paolo Franco che ha posto l'accento sulla situazione della Cimat dove 74 lavoratori sono stati licenziati dalla multinazionale Acme di Cleveland proprietaria della fabbrica.*

Davanti a questa industria — in corso Trapani — è in programma una nuova manifestazione per domani.

● EDILI — *Delegati e rappresentanti sindacali si sono riuniti stamane alla Cisl durante lo sciopero nazionale proclamato per sollecitare il rinnovo del contratto e che interessa 35 mila lavoratori in provincia di Torino.*

Nella relazione introduttiva, il segretario della Fic, Fiammotto, ha messo in rilievo la stretta relazione esistente fra vertenza contrattuale e difesa dell'occupazione. Ha anche ribadito l'esigenza di rafforzare il collegamento con le altre categorie che sono direttamente coinvolte nel blocco delle costruzioni. Dopo la prima parte del suo intervento, dedicato agli aspetti più «politici», è passato a esaminare i punti specifici della piattaforma su cui «la controparte si limita a manifestare una generica disponibilità salvo contraddirsi al momento di scendere nel merito».

● CROMODORA — «Se sarà attuata la riduzione d'orario annunciata, la direzione si deve preparare ad assumerne in pieno la responsabilità e a sostenere tutte le forme di lotta necessarie che noi siamo pronti a organizzare». Questa, in sintesi, la conclusione dei sindacati sull'incontro con i dirigenti della fabbrica di Venaria avvenuto ieri pomeriggio all'Unione Industriale.

«Non accettiamo le giustificazioni date dalla direzione», dicono i rappresentanti della Flm. «La Cromodora dice che deve ridurre l'orario perché mancano le ordinazioni, questo mentre la stessa Fiat, che è la principale committente del settore indotto in cui opera la Cromodora — di cui è anche proprietaria — parla di una certa ripresa del mercato. Vogliamo un incontro a cui sia presente anche la direzione di corso Marconi».

● SINGER — *Un incontro fra i Consigli di fabbrica di Singer, Bosco e Cochis e Magic Chef è in programma per oggi pomeriggio alle 14,30. I rappresentanti sindacali delle tre industrie di elettrodomestici concorderanno una posizione comune in vista dell'incontro fissato per domani a Roma con il ministero dell'Industria. Bosco e Cochis e Magic Chef sono le aziende che potrebbero intervenire a fianco della Gepi per rilevare lo stabilimento di Leinì e salvare 2000 posti di lavoro.*

Trasloca l'ufficio del Registro in Val di Susa

Proteste in tutta la Valle Susa per lo spostamento a Rivoli degli uffici finanziari delle Imposte e del Registro che hanno sede ad Avigliana.

Questi uffici servono una quindicina di Comuni della bassa Valle di Susa e il loro preventivato spostamento a Rivoli causerebbe non poco disagio

Stampa Sera — TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

SCACCHI '76

Cognome e nome
Indirizzo
Città
Circolo di appartenenza

Il tagliando permette ai lettori sia di iscriversi a Scacchi '76 (consegnandolo con la quota d'iscrizione di L. 2000 presso il Salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviandolo con la quota d'iscrizione di L. 2000 a «Stampa Sera» - Scacchi '76, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino), sia di allenarsi gratuitamente, qualora lo desiderino, presso la Società Scacchistica Torinese (via Galliari 6) e il Circolo Scacchistico di Nichelino (via Superga 18).

COME ISCRIVERSI

Scacchi '76, la grande manifestazione a carattere regionale, aperta a tutti i lettori, senza limiti di età, con l'esclusione dei giocatori Fsi di categoria nazionale e magistrale, si svolge sotto gli auspici della Federazione scacchistica italiana ed è dotata di molti premi. La «Carrara e Matta» offre articoli sanitari; la «Gibus» e la ditta «Del Negro» offriranno articoli da gioco.

La gara, articolata in due fasi, prenderà il via domenica 8 febbraio alle ore 9. SEDE DI GIOCO: Torino, via Baretti 39. La fase finale si svolgerà domenica 15 febbraio. I giocatori che avranno superato le fasi eliminatorie disputeranno, sempre nella stessa sede, un torneo finale che designerà i vincitori. Per altri cento partecipanti sono in programma tre simultanee con i più forti giocatori in campo nazionale. SEDE DI GIOCO: via Guala 38.

Le iscrizioni debbono essere fatte mediante l'apposito tagliando pubblicato su Stampa Sera accompagnato dalla quota di partecipazione di L. 2000. L'iscrizione può essere consegnata presso il Salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inoltrata per posta a «Stampa Sera» - Scacchi '76, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Il tagliando di partecipazione permette inoltre di allenarsi gratuitamente presso i circoli scacchistici indicati.

A tutti i partecipanti verrà offerta una medaglia in bronzo coniata da «Stampa Sera» in occasione della manifestazione ed inoltre una copia del regolamento della gara.

f. p.

Ieri sera in giunta la discussione sulla programmazione

È imminente la pubblicazione del piano regolatore di Ivrea

(r. a.) Quale sarà il volto di Ivrea nel prossimo quinquennio? Il Consiglio comunale ha iniziato ieri sera la discussione sul documento programmatico che la giunta pci-psi ha presentato in una visione proiettata fino al 1980 e anche oltre. Nella relazione introduttiva il sindaco Luigi Burisione ha toccato gli aspetti dello sviluppo e della modificazione cittadina: da quello urbanistico e dell'assetto del territorio ai servizi per i cittadini.

Da questo quadro, è emerso come ogni intervento dovrà stimolare uno sviluppo armonico di tutto il territorio canavesano. Ivrea si presenta quindi con scelte che non accentuano il proprio ruolo d'attrazione del polo eporediese, ma al contrario ne valorizzano la funzione d'integratrice economica e socio-culturale dei diversi nuclei dell'area.

L'impegno della giunta è di voler strettamente controllare ogni sviluppo futuro del territorio, attraverso elementi di pianificazione comprensoriale e intercomunale, sia per quello che riguarda il rapporto servizi-insediati, sia per la dislocazione e l'urbanizzazione delle aree industriali. In particolare il sindaco ha fatto riferimento a uno sviluppo dei livelli occupazionali attuali, dalla creazione di un tessuto industriale medio-piccolo in funzione alternativa alla mono-industria Olivetti e delle realizzazioni d'una struttura industriale integrata collegata alle tecnologie elettroniche. E ancora per quel che riguarda le aree da adibire a edilizia economico-popolare.

A Ivrea, in particolare, è stata annunciata la pubblicazione ormai imminente del nuovo piano regolatore sul quale verrà aperto un ampio dibattito con tutta la cittadinanza.

In dettaglio il piano individua cinque zone d'intervento, tra le quali particolarmente significative sono quelle che prevedono il risanamento del centro storico e delle frazioni di Torre Balfredo e di S. Bernardo.

A Moncalieri

Trippa e folclore

Folclore in riva al Po. La Confraternita «d' la trippa», una delle più effervescenti confraternite gastronomiche italiane, che riunisce i «bocugnin» di Moncalieri capeggiati dall'architetto Felice Bellei, ha battezzato ieri alcuni «proliti».

Alla «abbuffata culturale» hanno partecipato cento amici della buona tavola riuniti tra i tavoli del ristorante di Giovanni Macco.

Il rito si è concluso con un patto di amicizia tra i moncalieresi e i «Gamberai» (pescatori di gamberi del fiume) di Franco Bresone. Era anche presente il sodalizio torinese dei «Fratres Bibones» rappresentato da Piero Bricio e Walter Callegher.

Stanotte all'1, in centro

Fermato fugge spari, colluttazione e poi la cattura

Presi 2 amici, in auto pistola e coltello

I tre giovani arrestati: Solitano, Neri e Genova

Inseguimento, sparatoria e infine manette per un pregiudicato stanotte tra le piazze Castello, Carlo Alberto e Carignano. Altri due giovani (suoi amici) sono stati arrestati perché sull'auto su cui viaggiavano, gli agenti hanno trovato una pistola e un coltello.

E' l'una: in piazza Castello angolo via Po, una «volante» ferma un Fulvia coupé per un normale controllo documenti. Scendono in tre: Carmelo Solitano, 22 anni, piazza Emanuele Filiberto 2; Pasquale Neri, 21 anni, corso Molise 37; Liberio Genova, 24 anni, corso Palermo 14. Gli agenti non fanno in tempo a chiedere i documenti che il Solitano alza i tacchi di scatto e scappa verso piazza Carlo Alberto. Due guardie rimangono a tener d'occhio i due rimasti, mentre il terzo poliziotto parte di corsa all'inseguimento.

I primi colpi di pistola partono sotto i portici del palazzo Carignano; l'agente risponde al fuoco: nessuno viene colpito ma il fuggitivo è agguantato in piazza Carignano dopo un centinaio di metri di corsa affannosa. Intanto sono arrivate altre «volanti» chiamate via radio. Il Solitano viene ammanettato non prima di aver impegnato una violentissima lotta, con botte da orbi per tutti.

Finiscono tutti in questura dove i due rimasti accanto all'auto, sono arrestati e denunciati per porto abusivo d'arma, mentre per il Solitano c'è anche il tentato omicidio.

Strada S. Mauro

Assalto al negozio e spari al padrone

Elio Manzocco, un commerciante di 48 anni, che ha negozio in strada San Mauro 74 non ne può più. Stamattina all'alba i ladri gli hanno ripulito la bottega per la sedicesima volta negli ultimi anni. In più, dato che l'allarme lo ha svegliato (abita a due passi) ed è uscito urlando sul balcone, ha corso il rischio di essere ferito o peggio dalle revolverate dei banditi che hanno reagito alle sue proteste. I proiettili si sono conficcati sulla facciata del palazzo.

Gli svaligiatori sono riusciti a fuggire indisturbati con due auto cariche di refurtiva. Tutto è avvenuto alle 4,45 di stamane; davanti al negozio di confezioni «Loredana», si sono fermate una «Bmw» e una Fiat «120». Ne sono scesi quattro-cinque giovani (vestiti con una certa eleganza, dirà più tardi il derubato) e per prima cosa hanno agganciato un cavo alla saracinesca. Con uno strattone violento e un fracasso d'inferno l'hanno strappata via, poi, con l'aiuto di un cric hanno mandato in frantumi la vetrina e sono entrati.

Il pandemonio ha svegliato tutti gli inquilini della casa. Tutte le luci si sono accese una dopo l'altra, compresa quella del signor Manzocco che abita al numero 72 della stessa Strada San Mauro. *«Mi sono messo a urlare — ha detto il titolare — e avrei voluto sparargli, poi ci ho pensato e ho lasciato perdere per non avere dei guai in più. Quelli invece si sono infastiditi per le proteste e hanno cominciato a sparare».*

Per le mense d'eccezione 3497 bottiglie di barolo

ROBERTO BIASIOL

Come già fece sei mesi fa con il Barbaresco, un noto produttore di Castiglione Falletto, il Vietti, ha puntualmente messo in commercio in questi giorni bottiglie di barolo annata 1970 rivestite con etichette d'autore dello scultore Pietro Cascella.

Il vignaiuolo ha prodotto solamente 3497 bottiglie di questo vino; è il risultato della vinificazione dell'uva nebbiolo, varietà rosé, del vigneto Zunino sito in località Briacca di Castiglione Falletto.

In quell'annata, l'uva giunta in ottimo stato di maturazione, ha permesso di ottenere un vino particolarmente armonico, che all'assaggio si presenta vellutato, delicato e profumato. Il passaggio in fusti di rovere per cinque anni ha esaltato tutte quelle caratteristiche che fanno di questo vino «re» un prodotto senza eguali.

Il consumatore a questo punto ci chiederà se è valida un'operazione del genere. Noi francamente rispondiamo di sì: etichetta d'autore per un gran vino. Non dimentichiamo che una delle grandi case di Francia, la Mouton Rotschild, ha rivestito le bottiglie dei suoi «crus» con etichette di artisti come Jean Cocteau, Salvator Dalì, Marc Chagall e altri.

Pertanto chi oggi ha ancora la fortuna di possederne anche una sola bottiglia, ha in casa un'autentica rarità insieme ad un vino eccelso, ed è questo il punto. Aver posto in commercio, poche migliaia di esemplari di bottiglie di questo splendido vino italiano dei migliori vigneti o «crus», rivestite con xilografie o serigrafie dei migliori artisti, è secondo noi un'operazione valida anche ai fini dell'esportazione.

Saranno pochi esemplari, ma sarà una dimostrazione, una testimonianza anche verso la Francia, in questi momenti di tensione vinicola, che il nostro vino di qualità non è secondo a nessuno e può ben figurare sia alle aste specializzate che alle mense reali o ai banchetti di Stato.

L'etichetta dello scultore Cascella

All'etichetta incisa in xilografia da Claudio Bonichi per il «Barbaresco 1971» (di cui s'è esaurita ogni disponibilità) segue oggi quella che per il «Barolo 1970» è stata realizzata in serigrafia a quattro colori da Pietro Cascella, uno dei maggiori scultori italiani della generazione di mezzo.

Cascella è nato a Pescara nel 1921 da una famiglia di artisti, ricevendo la prima formazione dal padre, Tommaso, e lavorando per alcuni anni a Roma col fratello Andrea stabilitosi poi a Milano. La sua interpretazione plastica, che partecipa delle ricerche di un'avanguardia che affonda le sue radici nella severa essenzialità del mondo arcaico, si è impegnata spesso in opere di notevole portata, cimentandosi l'artista anche in temi monumentali. Fino dal 1960 vinse infatti il concorso internazionale per il monumento alle vittime di Auschwitz e data da allora anche l'amicizia che venne a legarlo allo scultore Henry Moore, col quale si ritrovò in seguito anche in Versilia attratti dallo stupendo materiale delle sue cave.

Tra le opere più recenti di Cascella si ricordano il monumento a Mazzini di Milano e quello che a Bologna è stato innalzato di fronte alla Galleria d'arte moderna. Ma numerose sono le opere che lo rappresentano nei musei di diversi Paesi del mondo.

Il motivo ch'egli ha composto per le nuove etichette che orneranno le 3497 bottiglie di Barolo vinificato nel 1970 sembra riprendere in una chiave di gioiosa fantasia i modi di certe sue concatenazioni di forme plastiche qui risolte sul piano d'una vivace parata di emblematiche figure di fauni e totem: un'invenzione di chiara ascendenza culturale e cerebrale interpretata però in uno spirito di panica sensualità; ben intonato, dicono i competenti enologi, con le «caratteristiche di armonica e pacata vivacità» proprie dei vini cui le etichette di Cascella sono destinate.

an. dra.

SENSAZIONALE

LA PELLICCERIA

MARCHISIO
s.r.l.

CON UNICA SEDE IN TORINO
Via GARIBALDI 4
angolo via XX Settembre - Tel. 546.373

annuncia alla Sua Spettabile clientela che sono iniziati i

SALDI

A prezzi e sconti di assoluto realizzo

ALCUNI SIGNIFICATIVI ESEMPI (IVA COMPRESA)

● VISONE VERTICALE	L. 850.000
● LINCE CANADESE	» 500.000
● CASTORO LONTRATO	» 420.000
● GIACCHE 3/4 VOLPE	» 425.000
● PERSIANO SWAKARA	» 375.000
● MARMOTTA CANADESE	» 325.000
● OPOSSUM TASMANIA	» 320.000
● RAT-MOUSQUE'	» 280.000
● LAPIN	» 45.000

(INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO COLLI, CAPPELLI VISONE, MARMOTTE, VOLPI, ECC.

SOLO IN
Via GARIBALDI 4
TROVERETE I REALI
SALDI
di fine stagione

Democrazia operaia e Uld al centro del dibattito

Il difficile "allargamento" della maggioranza in Comune

Accettata la convergenza dell'uld - Canu (dem. op.): "Vogliamo un'alternativa a sinistra, non annacquamenti" - Non è rottura

CARLA FONTANA

La «crisi di crescita» ha messo in imbarazzo la maggioranza di sinistra. Il disagio, soprattutto del psi, ieri sera in Consiglio comunale era evidente. Non si può respingere l'adesione dell'uld (ex liberali), sollecitata con la strategia delle «giunte aperte» dopo il 15 giugno, ma non sarebbe nemmeno indolore una rottura con la componente più a sinistra della maggioranza (democrazia operaia). Ieri sera, non essendo ancora abbandonata la speranza di giungere a una soluzione «pacifica», le forze di maggioranza hanno fatto interventi diplomatici, sfumati e in un certo senso elusivi. Solo all'ultimo, a dibattito praticamente chiuso, quando Bastianini (pli), per la terza volta, ha chiesto espressamente: «Diteci se l'uld fa parte della maggioranza, se in termini concreti gli sono riservati dei posti», il sindaco Novelli ha risposto: «Sì, i posti li avranno». E' stato il momento più teso della serata. I rappresentanti di democrazia operaia (il consigliere Canu e il responsabile provinciale Guiglia) erano pronti a «rompere», e soltanto un paziente intervento del pci (fuori aula) li ha convinti a rinviare una decisione definitiva, interpretando l'affermazione del sindaco come una battuta.

Il dibattito, che ha preceduto questo episodio, è stato condizionato dalla reticenza delle sinistre, d'altronde giustificata dal perdurare delle trattative. L'intervento più atteso era quello di Canu (dem. op.), che si è rivelato anche il più chiaro, pur rispettando l'impegno di non rompere ancora con la maggioranza.

Ricordiamo in sintesi i termini della situazione. Alla giunta pci-psi, Democrazia operaia (presente solo in Comune e non in Provincia e Regione) ha dato il suo appoggio «dialettico» fin dall'inizio. Successivamente sono entrati nella maggioranza di sinistra, in Comune e in Provincia, esponenti del muis (ex-socialdemocratici guidati da Panzini e Alessio, in attesa di confluire nel psi). Altra tappa di «crescita»: due consiglieri repubblicani in Comune approvano il bilancio e il programma della giunta e per questo sono deferiti ai probiviri del pri.

Queste convergenze, che suscitano aspre polemiche nei partiti di provenienza, non sciolgono però il nodo numerico alla Regione, dove pci e psi contano solo 30 voti su 60 e non ci sono rappresentanti dei nuovi gruppi. Nelle ultime settimane Rossotto, consigliere regionale ed esponente della destra liberale, esce dal pli e con alcuni amici dà origine all'uld (unione liberale democratica) ed entra nella maggioranza di sinistra. Fra i suoi amici ci sono un consigliere provinciale e due comunali: è ovvio che, se si accetta la confluenza dell'uld in Regione, non la si può respingere in Provincia e in Comune.

Ma in Comune c'è anche Democrazia operaia, che non approva questo tipo di allargamento «a destra». Canu, nel suo intervento di ieri sera, spiega: «La classe operaia col 15 giugno ha cercato una rottura col vecchio sistema, indicando come alternativa le forze di sinistra. Con questo obiettivo siamo entrati nella maggioranza, con un discorso unitario fra forze che provengono dalla stessa matrice. Con queste forze abbiamo avuto e abbiamo momenti di confronto, nelle fabbriche, nell'occupazione delle case, sulla proposta delle giunte aperte: ma non sono momenti di rottura. Siamo venuti mettendo le carte in tavola, dicendo ciò che siamo: con spirito unitario diamo l'apporto alla maggioranza. Ma sull'ingresso dell'uld diamo un giudizio negativo: non in difesa di una purezza astratta, perché altrimenti non saremmo qui, e nemmeno per motivi di semplice schieramento. Ma per ciò che le forze dell'uld rappresentano, per la loro provenienza, perché non hanno fatto una vera scelta politica di campo. Non crediamo che i gruppi politici e gli uomini siano dei soprammobili. In questo senso poniamo delle pregiudiziali: nella misura in cui gli schieramenti sono annacquati, indefiniti, noi dissentiamo. Non vogliamo lasciare alla dc lo spazio per vantare una verginità che non ha. Vogliamo chiarezza, e ciascuno deve fare le sue scelte».

A difesa dell'uld sono intervenuti, con «diplomazia», Quagliotti (pci), Segre (psi) e il sindaco Novelli: tutti hanno sottolineato che la convergenza è sul programma, sui contenuti, sulle cose concrete. Anzi, Novelli ha detto esplicitamente: «Se ci fosse un condizionamento sul programma non resterei su questa sedia 5 minuti di più». Anche Alessio (muis) ha sostenuto le tesi della maggioranza, ma ricordando che occorre un chiarimento sui contenuti. Bastianini, pli, ha difeso il suo partito e criticato duramente gli ex colleghi. Come il dc Porcellana, ha trovato una sola motivazione credibile per questa operazione: la necessità del trentunesimo voto in Regione, che richiede un suo prezzo da pagare. Il missino Galasso ha approfittato dell'occasione per attaccare il pli, quello ufficiale e quello dissidente, tutto — secondo lui — spostato a sinistra. L'on. Giorgio La Malfa (pri) ha affermato che l'allargamento numerico della maggioranza rappresenta in realtà un suo indebolimento.

Oggi o domani democrazia operaia avrà altri incontri con pci e psi e prenderà la decisione definitiva. Va ricordato ancora, sebbene in aula non sia emerso chiaramente, che anche nei socialisti vi sono pareri discordi: unanimi nell'approvare l'ingresso dell'uld in Regione, per il Comune alcuni fanno difficoltà.

● *Prosegue oggi in Consiglio provinciale il dibattito sul bilancio preventivo '76 (deficit di 73 miliardi). Ieri è prevalsa la discussione politica, seguita alla dichiarazione del consigliere Govazzi (uld) di sostegno al programma e alla giunta che lo esprime. Si sono rinnovate le critiche e le difese, secondo le linee già emerse nelle varie assemblee in queste ultime settimane. Da una parte accuse di trasformismo, dall'altra motivazioni politiche sulla tesi delle «giunte aperte» sostenuta da pci e psi dopo il 15 giugno.*

L'assessore conferma

La Fiera dei Vini al Palazzo a Vela

Il Palazzo a Vela è davvero destinato alla Fiera dei vini, per quest'anno. L'ha confermato ieri sera l'assessore Vindigni rispondendo a una interrogazione di consiglieri dc. Il Palazzo è stato «concesso» alla Famija Turinèisa, che a sua volta lo subconcede al Comitato promozionale della Fiera.

Il Comune si è però garantito: a carico dei concessionari sono tutti i lavori di adattamento per un totale di oltre 8 milioni di lire; inoltre tutte le spese di gestione nel periodo espositivo, la sistemazione della pista indoor in modo che non subisca danni, le assicurazioni per il rischio locativo. Infine c'è l'impegno a restituire il Palazzo in condizioni ottimali.

Complesso sportivo al Lido Torino

Un grande complesso sportivo sorgerà presso il Lido Torino. La decisione è stata presa stamane nella riunione di giunta e subito dopo gli assessori alle Opere Pubbliche (Marzano) e all'Urbanistica (Radicioni) ne daranno l'annuncio ufficiale.

Il Comune intende rimodernare la vecchia piscina, coprendola, e ampliando il complesso con l'acquisizione dei terreni circostanti. Sorgeranno campi sportivi (tennis, calcio, eccetera). Il progetto prevede anche una convenzione con l'Università, che dispone di 400 milioni inutilizzati per attività sportive, ma le procedure per la convenzione sono più lunghe. Il Comune, in ogni caso, intende realizzare il complesso anche da solo.

Stamane prima udienza davanti alla corte d'assise

Troppe versioni sull'omicidio nella bisca di via Brandizzo

Il giovane, ucciso con un colpo di pistola al cuore, non voleva pagare la tangente per aiutare un compagno in carcere? - L'accusato: "Barava a 'zecchinetta' e ha tentato di spararmi" - Le dichiarazioni dei testimoni

SAURO MANCA

Il delitto accaduto in una bisca clandestina di Porta Palazzo l'8 gennaio del '74 è stato rievocato stamane davanti alla corte d'assise presieduta dal dott. Guido Barbaro. Sul banco degli imputati, accusato di omicidio, rapina, detenzione e porto abusivo di armi da fuoco, Giovanni Alecì, nato 29 anni or sono a Marsala, detto «lo zoppo». Con lui sono comparsi il tenutario della casa da gioco Nicolò Bua, e Pietro Scimeni, accusato di «minaccia per costringere altri a commettere il reato di falsa testimonianza». Alla difesa il prof. Marcello Gallo, gli avv. Luigi Maggi, Franco Torna e Oreste Verazzo.

La vittima era il cameriere «tuttofare» del locale Matteo Riccardi, di Cerignola. Aveva 29 anni ed abitava con la madre settantenne, Immacolata, in via Monterosa 14. Era un giovane che aveva lasciato il lavoro di carpentiere per frequentare l'ambiente dei pregiudicati, perché con poca fatica intascava 80 mila lire la settimana.

Il «club» dove è stato commesso l'omicidio consiste in una misera stanza, quattro metri per quattro, al primo piano di via Brandizzo 21. Era un ritrovo di infimo ordine per il sottobosco di Porta Palazzo. In quel vecchio edificio, dove regna la sporcizia, c'è quella camera con l'ingresso in fondo al ballatoio, accanto al gabinetto comune. All'interno, una brandina ed un lavabo nascosti da tende, un divano che fronteggiava il rudimentale bar di legno compensato sormontato dal televisore.

Il Bua aveva preso il locale in affitto dalla proprietaria Giuseppina Cascio che vive con la figlia ed il genero nell'alloggio accanto, e gestisce un bar a piano terra. «C'era sempre un viavai di gente — ha detto la donna — ma non sapevo che cosa venisse a fare». Personaggi ambigui, sfaccendati, in gran parte contrabbandieri, che trascorrevano le serate lasciando sul tappeto verde gran parte di quel denaro racimolato vendendo sigarette, radioline e accendini.

La vittima Matteo Riccardi. Gli imputati Nicolò Bua, Pietro Scimeni e Giovanni Alecì

L'8 gennaio gli stessi giocatori hanno telefonato alla Croce Verde alle 4,30 del mattino, dicendo di accorrere subito perché c'era un ferito grave. I barellieri, recatisi sul posto, hanno trovato un cadavere e quindi chiamato la polizia. Il morto era steso a terra. Un proiettile sparato da non più di 60 centimetri gli aveva spaccato il cuore. L'arma era scomparsa e sul pavimento restava un bossolo. Sui due tavoli coperti dai tappeti verdi erano rimasti tre accendisigari appartenenti ai giocatori scappati prima che arrivassero gli agenti.

Il nome del presunto omicida è stato fatto da alcuni testimoni e l'Alecì, braccato, si è costituito dopo tre giorni di latitanza. Secondo la ricostruzione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Tribisonna, l'imputato avrebbe perso al gioco della «zecchinetta», circa 10 mila lire che sono finite in tasca al Riccardi. Avrebbe insistito per rifarsi, ma l'altro non gli avrebbe dato la rivincita. Di qui la lite, le accuse di aver barato.

Successivamente lo stesso magistrato si è reso conto che c'era un altro fattore non trascurabile. Uno dei giocatori, considerato il "boss", avrebbe proposto di devolvere la intera giocata, ammontante a 130 mila lire, per pagare un legale a un «compagno» contrabbandiere che era stato «pizzicato» e si trovava alle «Nuove». Anche se controvoglia, hanno accettato tutti. L'unico ad opporsi sarebbe stato il Riccardi, che in quel momento era in vincita, e per lui i denari erano molto preziosi.

Al suo rifiuto l'Alecì avrebbe posto sul tavolo la pistola, per far capire che tutti dovevano stare a quel patto di solidarietà. Il Riccardi ha insistito nel suo atteggiamento, ed è stato «liquidato» con un colpo.

Vi è una terza versione: è quella fornita dall'imputato nel momento in cui si è costituito e confermata oggi in aula. «*E' stata una disgrazia* — ha detto. — *Volevo disarmarlo. Quella sera ci eravamo impegnati a versare una parte delle vincite, il 10 per cento, a favore di un amico in carcere per contrabbando. Di lui conoscevo soltanto il nome, Mario. Il Riccardi faceva da cassiere: ritirava le quote delle vincite. Giocavamo a "zecchinetta". Ad un certo punto mi sono accorto che Riccardi barava. Mi sono alzato protestando. Ho fatto il giro del tavolo e l'ho affrontato. Gli ho intimato "Mostrami le carte". Lui si è messo a ridere rispondendomi che mi avrebbe restituito tutto il denaro. Ha mescolato in fretta il mazzo di carte, poi ha aperto un cassetto dove teneva gli incassi, ma invece del denaro ha tirato fuori una pistola.*

«*Avevo paura che sparasse* — ha continuato l'Alecì. — *Gli sono saltato addosso per disarmarlo e siamo finiti tutti e due a terra. Qualcuno ha gridato, sperando che ci separassimo. Siamo ruzzolati sul pavimento. Improvvisamente è partito un colpo e lui è rimasto esanime. Siamo scappati in fretta ed io ho dimenticato sul posto il berretto*».

Tali dichiarazioni sono però smentite dai testimoni, i giocatori di quella sera, i quali hanno raccontato: «*E' stato lui a sparare. Se non si trova il bossolo è perché ha aperto il fuoco senza nemmeno estrarre l'arma dalla tasca*». Il presidente si è ripromesso di vagliare attentamente le testimonianze ed ha previsto che la sentenza non potrà essere emessa prima di dopodomani.

Il taccuino dei servizi

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle 8, nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali).

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (541.271); v. Roma 34 (510.018); p. della Repubblica 21 (521.215); v. Nizza 65; c. Casale 102 (830.851); c. Francia 315 bis (793.304); v. Garibaldi 1 (548.370); v. Cibrario 72 (749.760); c. Filippo Turati 40 (587.758); v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 212 (740.370); c. Francia 1 bis (543.516).

Emissione di francobolli

Il 13 febbraio 1976 sarà emessa una serie di francobolli di posta aerea. La serie si compone di tre valori: L. 500, lire 1000, L. 2500 per il complessivo importo di L. 4000, su tre soggetti diversi, che recano nel lato sinistro la dicitura posta aerea italiana e, in alto, l'indicazione dei rispettivi valori. I valori, disegnati ed incisi da Mario Quieti, riproducono figure di angeli e di santi.

Il termine di prenotazione per le vendita dei valori di «nuova emissione» effettuata per consegna diretta ai richiedenti, ovvero per spedizione, è fissato per il giorno 14 febbraio 1976.

Ordine dei medici

Conferenza sulla protesi dentaria

Questa sera alle ore 21,15, nel salone dell'Ordine dei Medici, via Cabotto 33, conferenza su «Le protesi ad alto valore estetico». Il prof. Aboucaya William, docente della facoltà di Odontologia di Parigi, illustrerà, con proiezione contemporanea di diapositive, «L'estetica nella costruzione della protesi, attraverso lo studio degli elementi di bellezza del sorriso». Seguirà la proiezione di un film sul medesimo tema ed infine un dibattito.

echi di cronaca

Marie Claire pellicceria
Marie Claire, corso Trapani 110.

Centro droga
Tutti i giorni, dalle ore 16 alle 24. Telefono 877.310 - 872.311.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 131, Torino.

SPECIALITÀ COSMETICHE UNICA SEDE
A. M. Musso

anno nuovo...
vita snella
con l'American
quante volte, lo scorso anno hai pensato
che dovevi fare qualcosa per dimagrire...
basta col rinviare!
inizia bene l'anno nuovo con American

sconto 25%
solo per gennaio
REPARTI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE
AMERICAN
360 club per snellire in salute
corso Trapani 46 tel. 372.223
via Assarotti 16 tel. 517.829
AMERICAN

STAMPA SERA
TORINO

STASERA SEGNALIAMO

- TEATRO: Risate al Carignano con Carlo Campanini e Sylva Koscina (nella foto): "Che veda piano, signor sindaco"
- UN LIBRO: "Italia", polemiche di Enzo Biagi

- CINEMA: al Centrale il "Roublev" di Tarkovski e all'Olimpia "Marlowe il poliziotto privato"
- ALLA TV: il giallo "Dov'è Anna?"

Agghiacciante delitto scoperto alle 8 alla Pellerina

STROZZATA IN UN PRATO

E' una prostituta di 46 anni, madre di due figli - Le hanno legato le mani dietro la schiena, poi è stata violentata e uccisa - Ha lottato spezzandosi le unghie: forse il viso dell'assassino è segnato - Ha portato via la borsetta lasciando la catenella d'oro e un anello - E' un maniaco?

Servizio di
EMIO DONAGGIO e ALVARO GILI

Servizio fotografico
PIERO DE MARCHIS

Una donna è stata seviziata e strozzata in un prato della Pellerina. L'ha trovata stamattina alle 8 un operaio che andava a lavorare in bicicletta. Ha visto una «cosa» rossa nella distesa gelida costellata da tralicci dell'alta tensione, si è avvicinato. «Una cosa orribile» ha poi continuato a ripetere in preda a choc.

Una donna con le gambe divaricate, nuda dalla vita in giù, le mani legate dietro la schiena, una maglia rossa sotto il cappotto. Sul collo i segni rossi della morte. Stretta con le mani fino a farle penetrare nella pelle una catenina d'oro. Manca la borsetta, è sconosciuta.

E' stata riconosciuta solo alle 9,30, da un maresciallo della Buon Costume. E' una nota prostituta, Gaetana Di Francesco detta «La siciliana», 46 anni, separata dal marito, madre di due figli di 12 e 9 anni che vivono al paese.

Il medico legale dott. Salomone dice: «*La morte risale a circa sette, otto ore dal ritrovamento. E' stata strozzata con le mani*». Si è difesa: sotto le unghie spezzate c'è qualche brandello di pelle, le sue mani sono graffiate. Forse l'assassino è segnato.

Si è fatta subito l'ipotesi che si trattasse di una prostituta. La sua zona è quella lungo corso Appio Claudio. Ogni sera i clienti superano in auto il marciapiede lungo corso Lecce e si inoltrano senza difficoltà sul terreno pianeggiante che in questi mesi è sempre gelato e coperto di brina.

Ogni tanto c'è una chiazza formata da rudimentali giacigli di scatole di cartone. Su uno di questi Giovanni Piovano, 20 anni, ha trovato il cadavere. Era irrigidito dal gelo, in una posa che la morte ha reso agghiacciante.

Terrorizzato, col fiato mozzo, il giovane corre via. Riprende la bicicletta e raggiunge una cabina telefonica a poche decine di metri. Da qui chiama la Volante che accorre con i funzionari [illegible] e Vinci della Mobile ed i carabinieri del Nucleo Investigativo.

La donna è distesa sulla schiena. Dimostra più di 40 anni. Ha capelli ramati che sembrano corti. Del cappotto di cammello, spiegazzato sotto il corpo, si vede soltanto il collo di agnellone. Ha una maglietta rossa senza frangi e una gonna verde arrotolata sopra l'ombelico. Calze di nailon e calze di lana sono arrotolate sotto il ginocchio, sopra stivaletti neri con abbottonatura laterale. Ad un passo, un paio di slip bianchi a righe rosse.

Sul collo, dove si vede una catenina d'oro, ha grandi segni rossi. Sul ventre una grande e profonda cicatrice. Le mani sono legate dietro la schiena con un lungo brandello di calza di nailon che le hanno strappato dalla gamba sinistra. All'anulare della mano sinistra, un anello d'oro, sembra una «fede» piatta.

Il viso è composto. «*E' orribile* — dice uno degli inquirenti — *ma c'è da supporre che abbiano abusato di lei dopo averla uccisa*». Non c'è alcun dubbio sul fatto che la donna, prima di arrendersi, abbia lottato con tutte le sue forze.

Si è spezzata le unghie laccate di rosso probabilmente sulla faccia dell'assassino. Ha tenuto la presa più che ha potuto: lo dimostra il fatto che il dorso delle sue mani è graffiato. Sono gli sforzi dell'assassino per togliersela di dosso.

L'hanno uccisa con furia. Le dita dell'assassino si sono strette in una presa selvaggia, imprimendo la catenina d'oro nella pelle. Ha lasciato una traccia rossa e in un primo momento si era pensato che l'avessero strangolata con un laccio o un filo di ferro.

Probabilmente la borsetta è stata portata via per ritardare l'identificazione. Forse un gesto istintivo. Se si fosse trattato di rapina, l'omicida non avrebbe dimenticato catenina ed anello. Difficile fare delle ipotesi. Sembra da scartare anche un regolamento di conti nel mondo della prostituzione. E' il tipico omicidio del cliente in preda a raptus.

Gaetana Di Francesco, la vittima

La "siciliana,,: un tipo litigioso aveva legami con la malavita

Le mani della vittima legate sulla schiena con un brandello delle calze di nailon

Gaetana Di Francesco detta «la siciliana», vittima dell'agghiacciante delitto, era nata 46 anni fa a San Cataldo di Caltanissetta ed era immigrata a Torino giovanissima. Viveva separata dal marito ed aveva avuto due figli — Salvatore, 12 anni, e Antonia, 9 anni —, da un altro uomo, Salvatore Salzo. Questi li aveva riconosciuti, ma non viveva più con la donna. Ai primi di questo mese il tribunale aveva accolto la sua istanza di togliere la patria potestà alla donna che manteneva i figli al paese.

Abitava in via Santa Chiara 60, sembra con un amante, un certo Piras che non è ancora stato rintracciato. La casa è chiusa, i vicini non dicono nulla. La «siciliana» non era molto simpatica. Anche le colleghe, che dividevano con lei il marciapiede di corso Appio Claudio, dicono che era «litigiosa».

Apparentemente non aveva amici, ma sembra che fosse ancora molto legata al mondo della malavita. Frequentava anche via Barbaroux, la zona più malfamata della vecchia Torino.

In questura, sotto il suo nome, aveva un grosso fascicolo. I reati di cui è stata accusata in passato sono molti. Vanno dal furto con [illegible] agli inevitabili atti osceni in luogo pubblico. «Faceva la prostituta da sempre» dicono gli agenti ed i sottufficiali che hanno avuto a che fare con lei.

Un tipo duro, di vecchio stampo. Non avrebbe mai fatto uno «sgarbo» chiacchierando troppo o impicciandosi in affari che non la riguardavano. Anche nel suo ambiente, si esclude che sia vittima di una vendetta mascherata come il crimine di un maniaco.

I "parlamentini,, di Architettura e Ingegneria

DOMANI SI VOTA CON INDIFFERENZA

L'anno scorso alle urne si presentò solo il 37 per cento degli iscritti - Formate quattro liste - Polemiche

SILVANO COSTANZO

Vigilia in un clima di indifferenza, al Politecnico, per le elezioni dei rappresentanti degli studenti. Domani dovrebbero votare circa 11 mila giovani fra Ingegneria ed Architettura, in realtà il numero di coloro che si recheranno alle urne sarà, quasi con certezza, di molto inferiore. Lo scorso anno i votanti furono solo il 37 per cento ad Ingegneria e il 18 per cento ad Architettura. Quest'anno, a giudicare dalla scarsa partecipazione alla «campagna elettorale», i risultati non dovrebbero essere molto diversi.

Ieri le quattro liste che si presentano ad Ingegneria («*Per il movimento degli studenti*», «*Unità del movimento per la riforma dell'università*», «*Comitati laici riformisti*» e «*Per una università popolare e pluralista*») hanno indetto un'assemblea generale per illustrare i loro programmi. Sono riusciti a raccogliere, a mala pena, una cinquantina di studenti, compresi i candidati. «*Ecco cosa si intende per partecipazione di massa*» ha detto, sfiduciato, uno degli oratori.

Fatalmente, più che una presentazione dei programmi, l'assemblea ha finito per diventare un'occasione per polemizzare con gli avversari. L'accusa più ricorrente ha riguardato l'assenteismo dei candidati eletti lo scorso anno: «*La rappresentante dei Cl si è vista la prima seduta, poi è scomparsa, volatilizzata*».

Risposta: «*Gli assenti non eravamo solo noi, in media su cinque rappresentanti ne mancavano almeno tre*». Buon gioco ha avuto «Per il movimento degli studenti», che nel febbraio scorso non si era presentata, a ribadire i limiti e l'inefficienza dei «parlamentini».

«*Questa volta avremo un impegno diverso*» è stato il ritornello di «Per una università popolare e pluralista» (dc e Comunione e Liberazione), accolto dallo scetticismo dei comunisti di «Per la riforma dell'università».

Il dibattito, in effetti, è risultato spesso frammentario e confuso, tanto da disorientare (se ci fossero stati) eventuali spettatori non perfettamente al corrente dei «giochi» elettorali. Così si è sentito il rappresentante della lista dei cattolici chiamare «compagno» quello del pci; gli integralisti di Comunione e Liberazione che accusavano proprio di integralismo i giovani comunisti; infine i liberali che hanno tentato una apologia della contestazione del '68 e del regime assembleare.

Contraddizioni, queste, sufficienti a disorientare anche gli studenti meno sprovveduti. Nei giorni scorsi, comunque, è successo anche di peggio: i giovani socialdemocratici hanno scritto un documento in cui annunciavano il loro appoggio esterno alla lista unitaria pci-psi («Per la riforma dell'università»). Due giorni dopo si sono affrettati ad emetterne un altro: «*Per un deplorevole equivoco...*» e hanno ribadito la loro partecipazione alla lista dei «Comitati laici riformisti», con i giovani liberali.

In questa confusione, domani, si va alle urne. Le lezioni sono ovviamente sospese. C'è il rischio che i futuri ingegneri ne approfittino per andare in montagna.

LIBERA OPINIONE

Non solo "routine,,

ELIO BORGOGNO
Capo Gruppo dc al Consiglio provinc. di Torino

In questo momento così difficile della vita del Paese, l'Ente Locale si trova a dover far fronte ad esigenze sempre più pressanti alle quali deve rispondere in modo nuovo, sforzandosi di assumere un ruolo politico di stimolo e di guida, superando remore e carenze di ordine finanziario, legislativo, burocratico, che rischiano ormai di paralizzarne l'azione.

Polemiche a parte, occorre riconoscere che, nel recente passato in Piemonte, Province e Comuni seppero assumere un ruolo di iniziativa politica che non si esaurì soltanto nei trafori e nelle autostrade, come una certa ormai stanca polemica di sinistra vorrebbe far vedere, ma, accanto a queste opere strutturali della cui validità resto personalmente convinto se tale convinzione non suona ancora bestemmia appena si metta il naso fuori di casa nostra, l'Ente Locale divenne protagonista nei settori della scuola, dell'assistenza preventiva, della riforma [illegible], assumendosi oneri e impegni che dissestarono i nostri bilanci, ma ci diedero un ruolo di guida nella crescita e nello sviluppo del Piemonte.

Oggi certo le cose sono ancora più difficili, complesse ed ulteriormente aggravate dal dramma economico che l'Italia sta vivendo. Eppure, per garantire la ripresa, pur in un diverso contesto sociale adeguato alle esigenze di partecipazione odierna, la presenza degli Enti Locali è indispensabile come soggetti attivi di una politica.

Ecco, se un giudizio è possibile dare su questi primi mesi di vita delle nuove amministrazioni locali, e mi riferisco in particolare alla mia esperienza di Consigliere Provinciale, mi pare di ravvisare questa carenza di fondo: l'assenza di scelte unitarie e della conseguente tensione morale che è necessaria per realizzarle.

L'aver voluto mettere assieme, ovunque questo fosse [illegible] attuabile (ed anche oltre), maggioranze di sinistra, non tenendo in alcun conto talune valide esperienze che pur in passato si erano fatte, pesa, e non poco, negativamente sugli Enti Locali piemontesi ed è all'origine di quella [illegible] programmatica che [illegible] riassumere in un'assenza di prospettiva organica che colleghi l'azione di tutti gli Enti Locali della Regione rendendoli «protagonisti» di alcune scelte fondamentali.

Al confronto, alla dialettica che meglio avrebbe anche rispecchiato l'orientamento dell'elettorato si sono preferite le maggioranze di sinistra ovunque e comunque. Ben difficilmente, ad esempio, potremo ricreare quel clima di tensione e di impegno che si ebbe nella passata gestione alla Provincia di Torino, allorquando unitariamente cattolici, comunisti, socialisti, forze laiche, sindacati ed operatori sociali seppero avviare una riforma dei servizi psichiatrici contrastata e difficile, ma certo esaltante del ruolo di un Ente che rompeva col passato.

Oggi non solo l'Ente Locale è carente di linee e di programma ma anche la contestazione, discutibile certo, ma valida per quanto di nuovo e di stimolante apportava alle nostre ottocentesche istituzioni, si sta spegnendo.

La drammatica situazione del Paese, il rischio che il Piemonte degradi verso livelli che credevamo definitivamente superati, la convinzione che la nostra presenza politica sia ancora determinante ci deve spingere alla ricerca del confronto, alle grandi scelte unitarie che non escludono l'alternativa dell'opposizione, ma sono indispensabili per ridare all'Ente Locale un ruolo di protagonista sulla scena politica.

MARIE CLAIRE
pellicceria
Corso Trapani, 118 Torino Tel. 310.525
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

pellicceria TORTA
Fondata 1864
Via Roma 42 - Torino - Tel. 540.591
Fine stagione
Grande successo di vendite
Liquidazione a scopo di realizzo
Prezzi scritti e ultrabassi. Qualità, garanzia
NESSUN CAPO ANTERIORE ALL'INVERNO 1975-76

G. STIEVANI & C. s.n.c.
concessionario
vendita TVcolor hifi
prezzi eccezionali
GRUNDIG
734.092 - 735.99